

## **PROCESSO VERBALE**

### DELLA XIX SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2011, il giorno 28 del mese di novembre, alle ore 16,30 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 24.11.2011 P.G.N. 79801, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

|                             |       |                       |       |
|-----------------------------|-------|-----------------------|-------|
| 1-Variati Achille (Sindaco) | ass.  | 21-Giacon Gianpaolo   | pres. |
| 2-Abalti Arrigo             | ass.  | 22-Guaiti Alessandro  | pres. |
| 3-Appoggi Marco             | pres. | 23-Guarda Daniele     | pres. |
| 4-Baccarin Lorella          | pres. | 24-Mazzuocolo Paolo   | ass.  |
| 5-Balbi Cristina            | ass.  | 25-Meridio Gerardo    | pres. |
| 6-Balzi Luca                | ass.  | 26-Nisticò Francesca  | ass.  |
| 7-Barbieri Patrizia         | ass.  | 27-Pigato Domenico    | ass.  |
| 8-Bastianello Paola Sabrina | ass.  | 28-Poletto Luigi      | pres. |
| 9-Bonato Urbano Innocente   | pres. | 29-Rossi Fioravante   | pres. |
| 10-Borò Daniele             | pres. | 30-Rucco Francesco    | ass.  |
| 11-Bottene Cinzia           | ass.  | 31-Sala Isabella      | ass.  |
| 12-Capitanio Eugenio        | pres. | 32-Serafin Pio        | pres. |
| 13-Cicero Claudio           | pres. | 33-Sgreva Silvano     | pres. |
| 14-Colombara Raffaele       | pres. | 34-Sorrentino Valerio | ass.  |
| 15-Corradì Vittorio         | pres. | 35-Veltroni Claudio   | pres. |
| 16-Diamanti Giovanni        | pres. | 36-Vettori Francesco  | ass.  |
| 17-Docimo Mariano           | pres. | 37-Vigneri Rosario    | pres. |
| 18-Filippi Alberto          | ass.  | 38-Volpiana Luigi     | pres. |
| 19-Formisano Federico       | pres. | 39-Zanetti Filippo    | pres. |
| 20-Franzina Maurizio        | ass.  | 40-Zocca Marco        | ass.  |
|                             |       | 41-Zoppello Lucio     | ass.  |

PRESENTI 23 - ASSENTI 18

Risultato essere i presenti 23 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Baccarin Lorella, Borò Daniele, Guaiti Alessandro.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino

Sono presenti gli assessori Cangini, Nicolai e Ruggeri.

Sono assenti giustificati gli assessori Lago, Lazzari e Tosetto.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 80, 81 e 82 (prima parte).

- Durante la trattazione di interrogazioni ed interpellanze entrano: Abalti, Balbi, Barbieri, Bastianello, Franzina, Sorrentino, Vettori e Zoppello.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 80 entra ed esce: Bottene; entrano: Balzi e Mazzuocolo; escono: Diamanti e Vettori (presenti 31).  
Esce l'assessore: Giuliari.
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Barbieri e Sorrentino; rientra: Vettori (presenti 30).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 81 e prima della votazione dell'emendamento presentato sullo stesso entrano: il Sindaco Variati, Pigato e Zocca; escono: Abalti e Meridio; rientrano: Barbieri e Diamanti (presenti 33).  
Entra l'assessore: Tosetto  
Prima della votazione dell'oggetto, rientrano: Abalti e Bottene; escono: Formisano, Rossi e Zocca (presenti 32).  
Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, escono: Abalti e Sgreva; rientra: Rossi (presenti 31).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 82 e prima della votazione sulla richiesta di sospensione temporanea della seduta presentata dai cons. Formisano, Appoggi e Guarda, escono: Baccharin, Balbi, Balzi, Capitano, Serafin, Vigneri; entrano ed escono: Filippi e Rucco; rientrano: Formisano, Meridio e Sgreva; entra: Nisticò (presenti 29).  
Entra l'assessore: Lago.
- Prima della votazione della richiesta di chiusura anticipata della seduta, presentata dai cons. Appoggi, Formisano, Guarda e Zanetti; rientrano: Baccharin, Balbi, Balzi, Capitano, Filippi, Serafin e Vigneri; escono: Cicero, Diamanti, Docimo, Formisano, Pigato e Sgreva (presenti 30).  
Escono gli assessori: Ruggeri, Moretti, Nicolai e Tosetto.
- Alle ore 20,25 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

**OGGETTI TRATTATI**



OGGETTO LXXX

P.G.N. 81126

Delib. n. 55

POLIZIA URBANA E ANNONA-Inserimento nel Regolamento di Polizia Urbana e Annona di norme atte al contrasto del degrado urbano causato dal bivacco con camper, furgoni, autoveicoli in genere e roulotte e dalla mendicITÀ molesta.

L'assessore Pierangelo Cangini presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Risulta sempre più evidente come i fenomeni della mendicITÀ molesta e del bivacco con camper, furgoni, autoveicoli in genere e roulotte siano percepiti dai cittadini non più come un semplice fastidio ma come un fattore di insicurezza sociale, necessitante quindi di una costante ed efficace attività di controllo da parte delle forze dell'ordine nonché della polizia locale.

Quando queste fenomenologie, da semplice disturbo, sono cresciute sino a rappresentare un elemento di allarme sociale, stante l'assoluta mancanza di una legislazione nazionale in materia, si è cercato di porre rimedio mediante l'adozione di specifiche ordinanze sindacali che, nell'applicazione, hanno mostrato come il massimo dell'efficacia possa essere raggiunto solo impedendo e ostacolando direttamente tali forme di utilizzo distorto delle aree pubbliche, per quanto riguarda l'uso di veicoli a motore e, per la mendicITÀ molesta, impedendo ai mendicanti di fermarsi, di importunare i passanti continuamente, disturbando “sul campo” tali attività e impedendo, nei fatti, l'eventuale possibile guadagno.

Tuttavia tali ordinanze, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 115 del 4 aprile 2011, sono state, di fatto, annullate.

La sentenza dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 54, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), come sostituito dall'art. 6 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92 (Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 24 luglio 2008, n. 125, nella parte in cui comprende la locuzione «anche» prima delle parole «contingibili e urgenti», ove si consente che il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotti provvedimenti a «contenuto normativo ed efficacia a tempo indeterminato», al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minaccino la sicurezza urbana, anche fuori dai casi di contingibilità e urgenza, consentendo al più soltanto l'adozione di norme temporanee contingibili ed urgenti in attesa di provvedimenti legislativi organici e permanenti tesi a porre un rimedio a tali situazioni, e che tuttavia non sono ancora stati emanati.

Il limite temporale imposto alle ordinanze può essere perciò superato solamente da norme regolamentari e, a tal fine, si ritiene pertanto opportuno introdurre nel Regolamento di Polizia Urbana e Annona le fattispecie di violazione previste in origine nelle ordinanze sindacali.

Queste nuove norme regolamentari fanno proprie le esperienze positive ottenute con le ordinanze sindacali e non vogliono costituire una limitazione indiscriminata di qualsivoglia sosta di veicoli, in particolare camper, nei parcheggi comunali né disincentivare la pratica del turismo itinerante con veicoli, peraltro consentita e disciplinata dall'art. 185 del Codice della Strada. Vogliono

invece essere un deterrente all'arbitrario uso di tali veicoli e all'utilizzo improprio della strada, in funzione di una pratica quotidiana del bivacco sul suolo pubblico da parte di adulti e bambini a dir poco con possibili situazioni critiche di carattere igienico sanitario.

Si consideri, infatti, come le aree occupate dai veicoli vengano spesso lasciate in condizioni igieniche precarie a causa dell'incontrollato abbandono di rifiuti domestici e di oggetti di ogni genere, anche pericolosi, ogni qualvolta siano fatte oggetto di bivacco occasionale.

Per quanto attiene l'accattonaggio molesto, la regolamentazione intende porre in essere una forte azione di contrasto del fenomeno quando quest'ultimo dovesse essere praticato con richieste insistenti di denaro in particolare nel centro storico, presso i luoghi di pregio architettonico, monumentale e turistico, e nei luoghi quali cimiteri e strutture ospedaliere, frequentati da persone che potrebbero trovarsi in situazioni di sofferenza psicologica.

Per quanto sopra stati predisposti i seguenti articolati al fine di integrare il Titolo IV° ORDINE PUBBLICO E DECORO CITTADINO - Capo I° - DISPOSIZIONI GENERALI, con l'art. 87 bis e il Titolo IV° ORDINE PUBBLICO E DECORO CITTADINO - Capo II° - DISTURBO DELLA QUIETE PUBBLICA con l'art. 91 bis del vigente Regolamento di Polizia Urbana e Annona:

*“Art. 87 bis – Divieto di bivacco.*

*E' vietato il bivacco nelle aree di parcheggio e sosta urbane di tutto il territorio comunale, da intendersi come utilizzo improprio della strada quale luogo di propria dimora, con camper, roulotte, furgoni e autoveicoli in genere.”*

*“Art. 91 bis – Disciplina della mendicizia.*

*È vietata la richiesta di elemosina, la raccolta di fondi e le richieste di firme, di denaro o di offerte in genere sulla pubblica via ed in particolare:*

*all'interno dell'area delimitata dalla circonvallazione interna, ovvero dalla cerchia cinquecentesca delle mura cittadine;*

*nell'area che va dall'inizio di viale Dieci Giugno sino all'ingresso del parco di Villa Guiccioli - Museo del Risorgimento, ivi compreso Piazzale della Vittoria;*

*all'ingresso e nelle adiacenze (250 mt.) delle strutture ospedaliere, all'ingresso, nelle adiacenze (250 mt.) e all'interno delle aree cimiteriali, delle aree monumentali, dei luoghi di pregio storico e/o turistico, dei musei e dei palazzi principali mete di turismo;*

*davanti agli edifici ad uso pubblico, agli istituti scolastici, alle residenze protette per anziani o minori, nei parchi e nelle aree verdi, all'ingresso dei pubblici esercizi.*

*E' comunque vietata la richiesta di elemosina con la presenza di minori e/o con lo sfruttamento di animali.*

*E' inoltre vietato su tutto il territorio comunale l'accattonaggio molesto, intendendosi come tale la richiesta di elemosina fatta con modalità minacciose, ostinate ed insistenti o irritanti, o che possa offendere la pubblica sensibilità, mediante l'ostentazione di piaghe o mutilazioni, simulando disabilità o adoperando mezzi fraudolenti per suscitare l'altrui pietà.*

*Sono comunque consentite le raccolte di denaro o di firme effettuate da partiti o movimenti politici a carattere nazionale o locale, dai comitati di cittadini, dalle organizzazioni sindacali e dalle*

*associazioni non lucrative, riguardanti campagne o iniziative su temi nazionali o locali preventivamente e opportunamente pubblicizzate sugli organi di informazione, patrocinate dal Comune o da altri Enti pubblici, o autorizzate dal Settore competente o da altra pubblica Autorità.*

*I nominativi delle persone in stato di necessità che richiedono l'elemosina dovranno essere segnalati immediatamente ai Servizi Sociali territoriali, affinché questi ultimi possano attivarsi con la massima tempestività per i dovuti interventi assistenziali.*

*Per le violazioni alle disposizioni della presente ordinanza si applicano i principi e le procedure previste dalla legge n. 689 del 24.11.1981 nell'ambito della sanzione edittale dell'articolo 7 bis del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000.*

*Si applicano inoltre la sanzione accessoria della confisca del denaro che costituisce il prodotto della violazione e di quanto agevoli la commissione dell'illecito, come disposto dall'articolo 20 della legge 689/81 previo sequestro cautelare ai sensi dell'articolo 13.””*

Addì, 8/11/11 IL COMANDANTE LA POLIZIA MUNICIPALE - F.to Rosini Cristiano”.

“”Il Consiglio Comunale,

#### DELIBERA

- di inserire nel titolo IV° “ORDINE PUBBLICO E DECORO CITTADINO” - Capo I° – DISPOSIZIONI GENERALI del REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA E ANNONA, l'articolo:

*Art. 87 bis: – Divieto di bivacco.*

*E' vietato il bivacco nelle aree di parcheggio e sosta urbane di tutto il territorio comunale, da intendersi come utilizzo improprio della strada quale luogo di propria dimora, con camper, roulotte, furgoni e autoveicoli in genere.*

- di inserire nel titolo IV° “ORDINE PUBBLICO E DECORO CITTADINO” Capo II° – DISTURBO DELLA QUIETE PUBBLICA - del REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA E ANNONA, l'articolo:

*Art. 91 bis – Disciplina della mendicizia.*

*È vietata la richiesta di elemosina, la raccolta di fondi e le richieste di firme, di denaro o di offerte in genere sulla pubblica via ed in particolare:*

*all'interno dell'area delimitata dalla circonvallazione interna, ovvero dalla cerchia cinquecentesca delle mura cittadine;*

*nell'area che va dall'inizio di viale Dieci Giugno sino all'ingresso del parco di Villa Guiccioli - Museo del Risorgimento, ivi compreso Piazzale della Vittoria;*

*all'ingresso e nelle adiacenze (250 mt.) delle strutture ospedaliere, all'ingresso, nelle adiacenze (250 mt.) e all'interno delle aree cimiteriali, delle aree monumentali, dei luoghi di pregio storico*

*e/o turistico, dei musei e dei palazzi principali mete di turismo; davanti agli edifici ad uso pubblico, agli istituti scolastici, alle residenze protette per anziani o minori, nei parchi e nelle aree verdi, all'ingresso dei pubblici esercizi.*

*E' comunque vietata la richiesta di elemosina con la presenza di minori e/o con lo sfruttamento di animali.*

*E' inoltre vietato su tutto il territorio comunale l'accattonaggio molesto, intendendosi come tale la richiesta di elemosina fatta con modalità minacciose, ostinate ed insistenti o irritanti, o che possa offendere la pubblica sensibilità, mediante l'ostentazione di piaghe o mutilazioni, simulando disabilità o adoperando mezzi fraudolenti per suscitare l'altrui pietà.*

*Sono comunque consentite le raccolte di denaro o di firme effettuate da partiti o movimenti politici a carattere nazionale o locale, dai comitati di cittadini, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni non lucrative, riguardanti campagne o iniziative su temi nazionali o locali preventivamente e opportunamente pubblicizzate sugli organi di informazione, patrocinate dal Comune o da altri Enti pubblici, o autorizzate dal Settore competente o da altra pubblica Autorità.*

*I nominativi delle persone in stato di necessità che richiedono l'elemosina dovranno essere segnalati immediatamente ai Servizi Sociali territoriali, affinché questi ultimi possano attivarsi con la massima tempestività per i dovuti interventi assistenziali.*

*Si applicano inoltre la sanzione accessoria della confisca del denaro che costituisce il prodotto della violazione e di quanto agevolati la commissione dell'illecito, come disposto dall'articolo 20 della legge 689/81 previo sequestro cautelare ai sensi dell'articolo 13.*

*• di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, c. 4, del D. Lgs. 267/2000."*

La 1<sup>a</sup> commissione consiliare "Affari Istituzionali" nella seduta del 15.11.2011, dopo la discussione sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, presenti i conss.Capitanio Eugenio, Nisticò Francesca, Balbi Cristina, Colombara Raffaele, Vigneri Rosario, Sgreva Silvano, Giacom Giampaolo, Franzina Maurizio, Mazzuocolo Paolo, Bottene Cinzia, Guarda Daniele, esprime il parere come segue:

- *Favorevoli i conss.Capitanio, Nisticò, Balbi, Colombara, Vigneri, Sgreva, Giacom, Mazzuocolo, Guarda.*
- *Si riservano l'espressione del parere in Consiglio i conss.Franzina, Bottene.*

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per mozione d'ordine e, successivamente, dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Borò, Sorrentino, Meridio, Colombara, Guaiti e Capitanio.



Interviene, brevemente, il Presidente Poletto.

Interviene, successivamente, il cons.Sorrentino.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Cangini.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Colombara, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Balbi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 61)*

OGGETTO LXXXI

P.G.N. 81123

Delib. n. 56

BILANCIO - Assestamento del bilancio dell'anno 2011.

L'assessore Tommaso Ruggeri presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO

CHE il bilancio di previsione 2011 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 22270/16 del 30 marzo 2011;

CHE il suddetto documento chiudeva con un pareggio finanziario di €199.730.364,76;

CHE nell'anno sono già state effettuate variazioni al bilancio, approvate con le seguenti deliberazioni:

1. Deliberazione consiliare n. 30/43455 del 22/6/2011.
2. Deliberazione consiliare n. 39/64763 del 28/9/2011;
3. Deliberazione consiliare n. 50/75812 del 9/11/2011;

CHE il rendiconto dell'anno 2010, approvato con delibera consiliare n. 47126/33 del 6/7/2011, presentava un avanzo di amministrazione di €1.139.693,38.

CHE, a norma dell'art. 175, comma 8, del Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, occorre effettuare con delibera consiliare entro il 30 novembre di ciascun anno l'assestamento generale che comprende la verifica di tutte le voci di entrata e di uscita del bilancio, al fine di assicurare il mantenimento degli equilibri di legge.

CHE sono pervenute da parte dei vari uffici comunali richieste di variazioni di bilancio, a fronte delle quali la Giunta comunale propone di effettuare le variazioni contenute nell'**allegato A)** alla presente delibera.

CHE, a seguito delle variazioni contenute nell'allegato A) alla presente delibera, rimangono inutilizzati, a garanzia del permanere degli equilibri di bilancio, €94.238,07 del fondo di riserva.

CHE in data 21/11/2011 novembre 2011 è stato reso il parere del Collegio dei Revisori sull'assestamento di bilancio; il parere è **allegato** alla presente deliberazione;

Ciò premesso,

Visti gli art. 175, 176 e 177 del Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267,

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica".

Addì 21/11/11 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione"

Addì 21/11/11 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

si sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

""Il Consiglio Comunale,

#### DELIBERA

- 1) di effettuare l'asestamento del bilancio dell'anno 2011 con le variazioni riportate dettagliatamente nell'**allegato A)** che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- 2) di dare atto che, a seguito delle variazioni contenute nell'**allegato A)** alla presente delibera, rimangono inutilizzati €94.238,07 del fondo di riserva;
- 3) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio, del Bilancio Pluriennale, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti e del Piano Esecutivo di Gestione;
- 4) di dare atto che permangono gli equilibri del bilancio indicati nel Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- 5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 per dar corso ai procedimenti di spesa indicati nell'**allegato A)** alla presente delibera.

1Nella riunione del 28 novembre 2011 la commisione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Cicero, Formisano, Giacon, Guaiti, Rossi, Vigneri e Volpiana.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò, Sgreva e Zoppello.

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento del Consiglio comunale, al dirigente del dipartimento economico finanziario, dott. Mauro Bellesia.

Interviene l'assessore Ruggeri per ulteriori precisazioni.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Franzina, Borò, Formisano, Balzi e Guaiti.

Interviene, per alcune delucidazioni, il dott. Mauro Bellesia.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e informa il Consiglio che è stato presentato dal Sindaco il seguente emendamento, che dà per letto:

**Emendamento (approvato):**

“*Modificare l'allegato A*) aggiungendo l'operazione di seguito riportata:

| Responsabile di Attività | R.A. | Interv. / Risorsa | Denominazione                                  | Importo variazione spese correnti | Motivazione  |
|--------------------------|------|-------------------|--|-----------------------------------|--|
| ROSINI dott. Cristiano   | 41   | 1030103           | Spese per servizio POSTEL                      | - 8.000,00                        | Ulteriore economia di spesa del servizio POSTEL        |
| ROSINI dott. Cristiano   | 41   | 1030103           | Spese varie per dotazione della Polizia Locale | + 8.000,00                        | Necessità di aumento stanziamento per spese impreviste |

**+ 0,00**

---

*Nota:* la modifica è motivata dal fatto che necessitano maggiori risorse per riparare un danno improvviso alle dotazioni della Polizia Locale.

**IL SINDACO**  
**f.to Achille Variati**

Vicenza, 28/11/2011”

Sul soprariportato emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole.

28/11/11 f.to Bellesia”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons. Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

**Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 31 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 33).**

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

**Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, come emendati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti 6 consiglieri (consiglieri presenti 32).**

**Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 31)**

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 71)*



ALLEG. 1









































OGGETTO LXXXII

P.G.N. ---

Delib. ---

EDILIZIA PRIVATA – Limiti, criteri e modalità applicative ai fini dell’attuazione della legge regionale 8 Luglio 2009 n° 14.

“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” – modificata ed integrata dalla LR 08 luglio 2011, n. 13.

L’assessore all’edilizia privata, ai contratti ed alla protezione civile, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Nell’intento di consentire un adeguato rilancio dell’attività edilizia e la sostituzione del patrimonio edilizio non più rispondente all’attuale situazione tecnologica ed energetica, il tutto nel rispetto dell’ambiente, del paesaggio e del tessuto storico esistente, la Regione del Veneto ha recentemente approvato la legge regionale 8 luglio 2011, n. 13 a modifica ed integrazione della legge 8 luglio 2009, n. 14 “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche”.

La L.R. 14/2009 integrata e modificata dalla LR 13/2011 si articola, come nel precedente testo, in due parti: l’una, necessaria e inderogabile (fin d’ora applicabile, e con le deroghe e i parametri vigenti della legge statale), relativa alla prima casa, di operatività immediata e generalizzata, l’altra, più flessibile e variamente modellabile entro i parametri ed i criteri fissati dalla Regione e dal Comune.

L’art. 9, comma. 5°, della legge prevede in capo ai Comuni, la facoltà di stabilire se e con quali ulteriori “limiti e modalità” applicare la normativa di cui agli artt. 2, 3 e 4. Specificatamente, il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare sulla base di specifiche valutazioni di carattere urbanistico, edilizio, paesaggistico ed ambientale.

Le modifiche principali del nuovo testo legislativo possono essere così schematicamente riassunte:

- E’ stato prorogato il termine per la presentazione delle domande fino al 30 novembre 2013;
- Possibilità di usufruire per gli ampliamenti per i soli edifici residenziali, di un ulteriore 15% in caso di contestuale intervento di riqualificazione dell’intero edificio che ne porti la prestazione energetica alla classe “B” (come definita dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia” e dal decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59 “Regolamento di attuazione dell’articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia);
- Possibilità di eseguire interventi anche in parziale demolizione e ricostruzione degli edifici (mentre prima si parlava solo di demolizione integrale);
- Ammissibilità degli interventi di ampliamento (art. 2 LR 14/09 e smi) e di demolizione e ricostruzione (art. 3 LR 14/09 e smi) anche nel Centri Storico su edifici che risultino privi di grado di protezione. I Comuni entro il 30 novembre 2011 possono deliberare se e con quali modalità consentire detti interventi;

- Ammissibilità del mutamento di destinazione d'uso purché lo stesso sia consentito dalla disciplina di zona. In caso di edifici situati in zona impropria la destinazione d'uso può essere modificata limitatamente al volume che sarebbe realizzabile ai sensi della specifica disciplina di zona incrementato dalla percentuale di ampliamento;
- Possibilità di riduzione/esonero del contributo di costruzione per gli edifici destinati a prima abitazione del proprietario (o avente titolo) e possibilità di intervenire con ulteriori forme di incentivo;
- Possibilità di recupero (ai sensi della LR 12/99) dei sottotetti esistenti alla data del 31.05.2011 (prorogato rispetto al precedente testo legislativo che prevedeva come ultima data 31.03.2009).

Importante facoltà che il nuovo testo ha introdotto, inerte l'art. 9 comma 1 lettera a) della legge sopra richiamata che indica per gli edifici posti all'interno del centro storico (così come definito ai sensi del DM 2.04.1968, n. 1444 ) la possibilità di intervenire : *"... per gli interventi privi di grado di protezione, ovvero con grado di protezione di demolizione e ricostruzione o sostituzione edilizia, di ricomposizione volumetrica o urbanistica, anche se soggetto a piano urbanistico attuativo"*. Ai comuni viene data facoltà di deliberare, entro il 30.11.2011, se e con quali modalità consentire detti interventi.

Il Comune di Vicenza ha scelto di proporre anche all'interno del Centro Storico la possibilità di applicare la norma contenuta agli art. 2 e 3 della Legge stessa limitatamente agli edifici definiti dalle norme del Piano Particolareggiato come "restanti edifici" (nei limiti territoriali dell'ambito di intervento del PPCS vigente di cui alla planimetria A<sup>1</sup>-1 in scala 1/1000 e che la legenda classifica come "edifici in contrasto con l'ambiente" ed "edifici in costruzione"), cioè gli edifici privi di grado di protezione.

L'art. 9 comma 2 della LR 14/09 e smi, prevede inoltre una modifica alla normativa vigente inerente la modifica della destinazione d'uso degli edifici. Viene prevista infatti la possibilità di cambio d'uso di un edificio *".....purché la destinazione richiesta sia consentita dalla disciplina edilizia di zona..."*. Per i cambi di destinazione d'uso nel territorio comunale servirà quindi solo la conformità allo strumento urbanistico generale.

Si è valutata poi la possibilità di intervenire per gli edifici non residenziali (a cui la legge stessa già destina notevoli agevolazioni) attraverso una forma di incentivazione alla presentazione del Piano casa tramite la riduzione del contributo di costruzione previsto dalla legge e dalle tabelle approvate in due distinti tempi: riduzione del 30% dell'intero contributo per le pratiche presentate dal 09.07.2011 al 09.07.2012 e del 20% per le pratiche presentate dal 10.07.2012 e fino alla decadenza della presente deliberazione, al fine di incentivare l'edilizia produttiva in forte recessione.

Il carattere di straordinarietà della Legge è evidenziato anche dall'individuazione della Denuncia di Inizio Attività, D.I.A., corredata da una specifica documentazione ai sensi dell'art. 6 comma 3 della LR 14/09 e smi, quale titolo abilitativo propedeutico alla realizzazione degli interventi suddetti; in alternativa alla D.I.A. rimane comunque facoltà del richiedente di avvalersi del Permesso di Costruire; che diviene obbligatorio qualora si intenda realizzare un intervento che in parte esuli dall'ambito di applicazione della legge speciale.

Al fine di incentivare la presentazione della DIA quale principale titolo abilitativo, per la stessa

vengono confermati i diritti di segreteria pari a €260,00 (duecentosessantaeuro,00); per i Permessi di Costruire tali diritti vengono innalzati a € 500,00 (cinquecentoeuro,00) visto il diverso iter procedimentale.

Si evidenzia inoltre che nella precedente DCC n. 71 del 30.10.2009 (oggi non più applicabile) venivano poste una serie di limitazione agli interventi di cui agli articoli 2, 3 e 4 della Legge Regionale 8 luglio 2009 n° 14 che trovavano necessario contemperamento nel rispetto dei diritti di vicinato. Si ritiene di proporre anche in questa nuova proposta di delibera tali limiti edificatori a difesa degli interessi dei terzi.

Tutto ciò premesso;

- valutato il tessuto urbanistico e la specificità del territorio comunale;
- considerate le aspettative dei cittadini del Comune di Vicenza e delle imprese operanti nel settore edilizio e la necessità di dare immediate opportunità agli stessi d'intervenire anche a seguito della crisi economica dell'intero settore;
- atteso che l'Amministrazione Comunale si pone come obiettivi:
  - 1) la tutela del territorio e il rispetto delle proprie scelte di programmazione urbanistica e pianificazione edilizia ;
  - 2) l'innovazione energetica e la riqualificazione del patrimonio abitativo evitando al contempo speculazioni incontrollate e possibili effetti distorsivi sulla pianificazione del territorio;
  - 3) contrastare la realizzazione di manufatti che contribuiscono al degrado del paesaggio e della città;
  - 4) promuovere una migliore qualità "del progettare" e "del costruire", incentivando l'uso dell'edilizia sostenibile e il ricorso alle fonti di energie rinnovabili;
  - 5) rivitalizzare gli interventi edilizi in Centro storico nel rispetto delle caratteristiche uniche del Centro storico di Vicenza.

Si precisa che per "prima casa", ai sensi dell' art 8 della LR 26/10/2009 n. 26 (così come modificato ed integrato dall'art. 7 della LR 13/09 di cui al comma 3, comma 4, comma 6 e comma 7 dell'articolo 9 della medesima legge), si intendono le unità immobiliari in proprietà, usufrutto o altro diritto reale in cui l'avente titolo, o i suoi familiari, risiedano oppure si obblighino a stabilire la residenza ed a mantenerla almeno per i ventiquattro mesi successivi al rilascio del certificato di agibilità.

Ai sensi dell'art. 9 comma 5 della L.R. 14/09 (così come modificato ed integrato dall'art. 8 della LR 13/2011) e per le motivazioni sopra descritte, vengono definiti i limiti, i criteri e le modalità applicative di seguito elencati:

#### ART. 1 FINALITÀ

1. Il Comune di Vicenza promuove le misure per il sostegno del settore edilizio attraverso interventi finalizzati al miglioramento della qualità abitativa per preservare, mantenere, ricostituire e rivitalizzare il patrimonio edilizio esistente nonché per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e delle fonti di energia rinnovabili.
2. Le disposizioni contenute nella legge detta "Piano Casa" si applicano anche agli edifici soggetti a specifiche forme di tutela a condizione che gli interventi possano essere autorizzati ai sensi della normativa statale, regionale o dagli strumenti urbanistici e territoriali (salvo quanto disciplinato ai successivi artt.2 e 3).

3. Nel caso di edifici che sorgono su aree demaniali o vincolate ad uso pubblico, gli interventi di cui agli articoli 2, 3, 4 e 5 della LR 14/09 e smi sono subordinati allo specifico assenso dell'ente titolare della proprietà demaniale o tutore del vincolo.

ART. 2 Ampliamenti (art. 2 L.R. n° 14/09 e smi)

1. E' consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 20% per cento del volume se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente.

2. L'ampliamento del 20% deve essere realizzato in aderenza rispetto al fabbricato esistente o utilizzando un corpo edilizio contiguo già esistente; ove ciò non risulti possibile oppure comprometta l'armonia estetica del fabbricato esistente può essere autorizzata la costruzione di un corpo edilizio separato.

3. Nei limiti dell'ampliamento sopra indicato sono da computare l'eventuale recupero dei sottotetti esistenti al 31 maggio 2011 aventi le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 6 aprile 1999, n. 12 "Recupero dei sottotetti esistenti a fini abitativi" con esclusione dei sottotetti esistenti oggetto di contenzioso in qualsiasi stato e grado del procedimento".

4. In caso di edifici composti da più unità immobiliari l'ampliamento può essere realizzato anche separatamente per ciascuna di esse, compatibilmente con le leggi che disciplinano il condominio negli edifici, fermo restando il limite complessivo del 20%. In ipotesi di case a schiera l'ampliamento è ammesso qualora venga realizzato in maniera uniforme con le stesse modalità su tutte le case appartenenti alla schiera.

Per casa a schiera si intendono le unità abitative aggregate caratterizzate da:

- a) sviluppo da terra a cielo;
- b) ingressi indipendenti;
- c) spazi privati di pertinenza all'aperto;
- d) accostamento di almeno tre unità immobiliari con due muri in comune con le unità affiancate (a meno delle testate);
- e) due soli fronti, l'anteriore e il posteriore, a contatto con l'esterno.

5. La percentuale di ampliamento del 20% è elevata di un ulteriore 10 per cento nel caso di utilizzo di tecnologie che prevedano l'uso di fonti di energia rinnovabile con una potenza non inferiore a 3 Kw., ancorché già installati (ai sensi dell'art. 2 comma 5 della LR 14/09 e smi).

6. La percentuale di ampliamento del 20% è elevata di un ulteriore 15% per gli edifici residenziali purché vi sia un contestuale intervento di riqualificazione dell'intero edificio che porti la prestazione energetica alla corrispondente classe "B" (come definita dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e dal decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59 "Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia).

7. Devono essere rispettate le disposizioni dello strumento urbanistico comunale vigente riguardanti: la distanza dai confini, distanza tra fabbricati, distanze da strade.

8. Non sono ammessi ampliamenti di annessi rustici se non in applicazione della L.R. 23/04/2004 n° 11 (ai sensi dell'art. 8 lettera c) della LR 13/2011).

9. Per gli edifici residenziali in zona agricola l'ampliamento del 20% è calcolato sul volume urbanistico esistente; tale ampliamento non potrà essere superiore ad un massimo complessivo assentibile di 160 metri cubi.

E' ammesso un incremento ulteriore del 10% (ai sensi dell'art. 2 comma 5 della LR 14/09 e smi) nel caso di utilizzo di fonti di energia rinnovabili con potenza non inferiore a 3 Kw ancorché già installati fino ad un massimo di mc. 80 .

E' ammesso un incremento ulteriore del 15% (ai sensi dell'art. 2 comma 5 bis della LR 14/09 e smi), per gli edifici residenziali purché vi sia un contestuale intervento di riqualificazione dell'intero edificio che porti la prestazione energetica alla corrispondente classe B (come definita dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e dal decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59 "Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia) fino ad un massimo di 120 mc.

10. La realizzazione degli interventi di ampliamento di cui all'art. 2 della LR 14/09 e smi sono subordinati alla realizzazione di parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla normativa di settore e dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G./PI vigente.

11. Per gli edifici con destinazione commerciale non è consentita la deroga alle disposizioni regionali in materia di programmazione, insediamento ed apertura di grandi strutture di vendita, centri commerciali e parchi commerciali.

12. Nei condomini l'ampliamento è ammissibile previa autorizzazione dell'assemblea condominiale o Nulla Osta condomini nel caso di mancanza di Amministratore. Nel caso in cui non sia possibile realizzarlo in aderenza al fabbricato principale, può essere autorizzata la costruzione di un corpo edilizio separato.

13. Nel caso in cui l'intervento comporti l'eliminazione o la modifica di specie arboree esistenti dovrà essere ottenuto il parere favorevole del Settore Verde/Ambiente.

### ART. 3 Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art. 3 L.R. n° 14/09 e smi)

1. Gli interventi oggetto del presente articolo dovranno essere mirati ad aumentare il livello di efficienza energetica degli edifici abitativi attraverso l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e finalizzato al miglioramento della qualità architettonica, secondo criteri di sostenibilità ambientale ai sensi della L.R. 9 marzo 2007 n°4 e DGR 2499/09 con obbligo di presentazione della certificazione energetica a fine lavori.

2. Sono consentiti interventi di demolizione e ricostruzione, anche parziali, che prevedano aumenti fino al 40% del volume demolito per gli edifici residenziali e fino al 40% della superficie coperta

demolita per quelli adibiti ad uso diverso, purché situati in zona territoriale propria e solo qualora per la ricostruzione vengano utilizzate tecniche costruttive di cui alla legge regionale 9 marzo 2007, n. 4 “Iniziative ed interventi regionali a favore dell’edilizia sostenibile.

3. La percentuale del 40% può essere elevata al 50% nel caso in cui l’intervento di cui all’art. 3 comma 2° LR 14/09 e smi, comporti una ricomposizione planivolumetrica con forme architettoniche diverse da quelle esistenti comportanti la modifica dell’area di sedime nonché delle sagome degli edifici originari e sia oggetto di un piano attuativo ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio” e successive modificazioni.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche nel caso che gli edifici siano demoliti o in corso di demolizione sulla base di un regolare titolo abilitativo, purché, all’entrata in vigore della legge (09.07.2011), non sia già avvenuta la ricostruzione.

5. Devono essere rispettate le disposizioni dello strumento urbanistico comunale vigente riguardanti: la distanza dai confini, distanza tra fabbricati, distanze da strade.

6. Gli interventi di cui all’art. 3 della LR 14/09 e smi non sono ammessi in riferimento ad annessi rustici se non in applicazione della L.R. 23/04/2004 n° 11 (ai sensi dell’art. 8 lettera c) della LR 13/2011).

7. Per gli edifici residenziali in zona agricola è ammesso l’ampliamento del 40% (la legge regionale 14/09 e smi prevede un massimo del 50% con PUA). In ogni caso nessun ampliamento potrà essere superiore ad un massimo complessivo assentibile di 320 mc.

8. La realizzazione degli interventi di ampliamento di cui all’art. 3 della LR 14/09 e smi sono subordinati alla realizzazione di parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla normativa di settore e dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G./PI vigente.

9. Per gli edifici con destinazione commerciale non è consentita la deroga alle disposizioni regionali in materia di programmazione, insediamento ed apertura di grandi strutture di vendita, centri commerciali e parchi commerciali.

10. Nel caso in cui l’intervento comporti l’eliminazione o la modifica di specie arboree esistenti dovrà essere ottenuto il parere favorevole del Settore Verde/Ambiente.

11. Nei condomini l’ampliamento è ammissibile previa autorizzazione dell’assemblea condominiale o Nulla Osta condomini nel caso di mancanza di Amministratore. Nel caso in cui non sia possibile realizzarlo in aderenza al fabbricato principale, può essere autorizzata la costruzione di un corpo edilizio separato.

#### ART. 4 Contributo di costruzione

1. Fermo restando quanto previsto per la prima casa (art. 7 LR 14/09 e smi), il contributo di costruzione è dovuto come da normativa vigente.

2. Per gli interventi sugli edifici non residenziali, che prevedono il ricorso a fonti di energia rinnovabile, così come indicato all’art. 2 comma 7 della LR 14/09 e smi, il contributo di

costruzione è ridotto del 30% per le pratiche presentate dal 09.07.2011 al 09.07.2012 e del 20% per le pratiche presentate dal 10.07.2012.

ART. 5 Documentazione essenziale per la presentazione della DIA e del PDC

1. La pratica dovrà essere corredata dalla seguente documentazione in duplice copia:

**a) Produrre fotocopia documento di identità e fotocopia codice fiscale**

b) Asseverazione del professionista abilitato che sottoscrive la DIA, con la quale attesta la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici e regolamenti edilizi vigenti e a quelli eventualmente adottati, nonché la sussistenza di tutte le condizioni cui la LR 14/09 e smi subordina la realizzazione dell'intervento

c) Diritti Segreteria € 260,00 (DIA) da versare con bollettino postale su ccp n. 12114369 intestato a Comune di Vicenza - Servizi Tecnici-Servizio Tesoreria\_ il bollettino è reperibile presso l'UTC

d) Diritti Segreteria € 500,00 (PDC) da versare con bollettino postale su ccp n. 12114369 intestato a Comune di Vicenza - Servizi Tecnici-Servizio Tesoreria\_ il bollettino è reperibile presso l'UTC

e) Parere ULSS o autocertificazione in materia sanitaria

f) Produrre scheda ISTAT – (solo su nuovi volumi, nuovi edifici e ampliamenti\_ modulistica reperibile sito ISTAT)

g) Documentazione fotografica

h) Scheda ministeriale calcolo oneri (LS 10/77\_Legge Bucalossi)

i) Elaborati grafici riportanti piante, sezioni e prospetti quotati dello stato di attuale e dello stato modificato con l'indicazione delle dimensioni, della superficie, dei rapporti di aerazione ed illuminazione e della destinazione d'uso dei singoli vani colorati in giallo da demolire, ed in rosso le opere da costruire lo stato autorizzato dell'edificio esistente, lo stato di progetto, la tavola comparativa stato di fatto/progetto, la dimostrazione grafica e analitica degli indici definiti dall'art. 7 delle NTA PRG/PI, la tavola con gli spazi scoperti esistenti/progetto che riporti anche le distanze dai confini, dai fabbricati circostanti (con la relativa altezza) e dalle strade

l) Produrre copia atto di proprietà o atto sostitutivo di notorietà

m) Documenti in materia di sicurezza dei cantieri DLgs 81/08 della ditta esecutrice composto dai seguenti documenti:

- Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.) in corso di validità, ossia non anteriore a 3 mesi dall'effettivo

- Iscrizione CCIAAA (validità max. 6 mesi)

- Dichiarazione attestante l'avvenuta verifica della documentazione di cui all'art. 90, c.9, lettere a) e b) del D. Lgs.vo n.81/2008 relativamente alle Imprese esecutrici dei lavori, e/o dei lavoratori autonomi

n) Dichiarazione che i lavori verranno svolti in economia diretta

o) Deposito progetto/relazione/schema degli impianti ai sensi del DM 37/2008

p) Dichiarazione in cui si precisa che la "prima casa" è intesa come l'unità immobiliare esentata dall'ICI in forza del DL 27/05/08 n. 93 convertito in legge 24/07/08 n. 126, cioè l'abitazione principale del soggetto legittimato a presentare la DIA/PDC

q) TERRE E ROCCE DA SCAVO - Art. 186 D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152, come modificato dal D.Lgs. n° 4/2008 e dal D.L. 29.11.2008, n° 185 convertito in L. n° 2 del 28.01.2009- La Giunta Regionale del Veneto ha approvato in data 8 agosto 2008 la deliberazione n° 2424 relativa a " Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152" (pubblicata nel B.U.R. n° 79 del 23/09/2008).Va presentato il modello 1 Allegato A DGR 2424/08 avente per oggetto la dichiarazione del tecnico incaricato da allegare al progetto dei lavori dei privati soggetti a Permesso di Costruire o DIA

r) Relazione e tavole relative agli scarichi di acque reflue domestiche in corpo recettore diverso dalla fognatura (completa di dichiarazione del geologico che ne attesta la conformità)

s) Atto unilaterale d'obbligo con il quale si assume l'impegno a stabilire la residenza ed a mantenerla almeno per i ventiquattro mesi successivi al rilascio del certificato di agibilità

t) Dichiarazione che per "prima casa" deve intendersi esclusivamente l'unità immobiliare esentata dall'ICI in forza del D.L. 27/05/08 n° 93 convertito in Legge 24/07/08 n° 126 (come integrata all'art. 7 della LR 13/11)

u) Parere dell'autorità competente ai sensi dell'art. 23, comma 4, del DPR 380/01 e successive modificazioni, nel caso di intervento su immobile vincolato

N. 2 copie elaborati grafici di cui al precedente punto h)

N. 2 copie rendering

N. 2 copie rilievo fotografico dei prospetti e/o interni

N. 2 copie relazione tecnica corredata da calcoli e grafici dimostrativi completi consistenti in sezioni complessive dell'edificio e particolari costruttivi anche ai sensi della legge regionale 21/96 sul contenimento consumi energetici

#### ART. 6 Concetto di Superficie Coperta / Altezza fabbricati non residenziali.

1. Nelle zone del vigente P.R.G./PI nelle quali l'indice di edificabilità è espresso in superficie coperta (Zone Artigianali (A), Zone Industriali (I), Zone Commerciali e Annonarie (CA), l'ampliamento di fabbricati ad uso non residenziale se realizzato in aderenza al fabbricato principale deve avere una altezza non superiore allo stesso fabbricato;

2. Per le altre ZTO la Superficie Utile generata dall'ampliamento non deve superare la percentuale di superficie coperta di agli artt. 2 e 3 della LR 14/09 e smi.

#### ART. 7 Ambiti di applicazione

1. Centro Storico:

a) E' consentito l'ampliamento sugli edifici classificati dalle Norme del vigente Piano particolareggiato del Centro Storico (PPCS) come "“restanti edifici”," nei limiti del 20% per cento del volume se destinati ad uso residenziale e del 20% della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente (es. cappotto termico...).

b) Sono consentiti sugli edifici classificati dalle norme del vigente Piano particolareggiato del Centro Storico (PPCS) come "“restanti edifici”," gli interventi di demolizione e ricostruzione, anche parziali, che prevedano aumenti fino al 20% del volume demolito per gli edifici residenziali



e fino al 20% della superficie coperta demolita per quelli adibiti ad uso diverso e solo qualora per la ricostruzione vengano utilizzate tecniche costruttive di cui alla legge regionale 9 marzo 2007, n. 4 “Iniziativa ed interventi regionali a favore dell’edilizia sostenibile. La percentuale del 20% può essere elevata al 50% nel caso in cui l’intervento di cui all’art. 3 comma 2° LR 14/09 e smi, comporti una ricomposizione planivolumetrica con forme architettoniche diverse da quelle esistenti comportanti la modifica dell’area di sedime nonché delle sagome degli edifici originari e sia oggetto di un piano attuativo ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio” e successive modificazioni.

c) E’ consentita l’applicazione degli artt. 2 e 3 della LR 14/09 e smi, così come indicato ai precedenti punti a) e b), se l’intervento proposto è finalizzato all’armonizzazione dell’edificio al contesto esistente.

A titolo esemplificativo si specifica quanto segue:

b.1) Non devono essere aggiunti volumi che alterino la sagoma e/o il profilo del coperto (es. abbaini, altane etc....);

b.2) Potranno essere ammessi interventi di ampliamento in allineamento con la cornice di gronda dell’edificio adiacente;

b.3) Potranno essere modificate le pendenze delle falde qualora l’intervento sia allineato con le falde degli edifici adiacenti;

b.4) Potranno essere realizzati accessori sui lotti di pertinenza dell’edificio nel rispetto dei diritti dei terzi (distanza confini);

b.5) Il progetto edilizio dovrà essere esteso ad un contesto sufficientemente ampio al fine di dimostrare la corretta armonizzazione dell’intervento al tessuto urbano esistente;

b.6) Non è consentita la posa di pannelli fotovoltaici e/o solare termico (ancorchè integrati) sulle coperture degli edifici in centro storico.

2. Ai sensi dell’art. 9 comma 1° lettera c) della LR 14/2009 e smi, non trovano applicazione gli interventi di cui agli artt. 2,3 e 4 della LR 14/09 e smi per:

Gli edifici ricadenti nelle zone classificate dal vigente PRG/PI come RSA 2, RSA3, RSA4, aventi grado di intervento di “manutenzione straordinaria “ e/o “ restauro e risanamento conservativo”.

Gli edifici ricadenti in zone classificate dal vigente PRG/PI R\* (ex RSA6) o loro porzioni, situate sulle pendici dei Monti Berici, schedate con i seguenti numeri: 316 – 319 – 320 – 337 – 341 – 342 – 332 – 317 – 324 – 344 – 311 – 325 – 314 – 353 – 341 – 322 – 321 – 338 – 318 – 331 e 315.

Gli edifici classificati Liberty nella tavola del PAT n. 2 “Carta delle invariati”

3. Per gli edifici ricadenti nelle zone classificate dal vigente PRG/PI come RSA 2, RSA3, RSA4 con grado di intervento di “Ristrutturazione” non è applicabile l’art. 3 della LR 14/09 e smi al fine di mantenere inalterate le caratteristiche costitutive dell’edificio.

4. Per tutto quanto non specificato nei punti precedenti è applicabile quanto previsto dalla Legge Regionale n° 14/09 ” e smi detta “Piano Casa.

Tutto ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 15 novembre

2011;

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato reso ai sensi dell'49, comma 1 del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica. Addì, 3 NOV. 2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

### DELIBERA

1. di applicare quanto previsto dall'art. 9 comma 5 della Legge Regionale 8 Luglio 2009 n°14: "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche" - - modificata ed integrata dalla LR 08 luglio 2011, n. 13;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i limiti, criteri e modalità applicative ai fini dell'attuazione della L. R. 8 Luglio 2009 n° 14 così come integrata dal L.R. 8 luglio 2011 n. 13, così come individuati ai punti:
  1. Finalità
  2. Ampliamenti (art. 2 L.R. n° 14/09)
  3. Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art. 3 L.R. n° 14/09)
  4. Contributo di costruzione (art. 7 L.R. n° 14/09)
  5. Documentazione della DIA
  6. Concetto di Superficie Coperta/Altezza fabbricati non residenziali
  7. Ambiti di applicazione

Per tutto quanto non specificato nei punti precedenti è applicabile quanto previsto dalla Legge Regionale n° 14/09 detta "Piano Casa";

3. di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza né accertamenti di entrata;
4. di dichiarare, con separata votazione, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs 267/2000 e s.m.i. in considerazione del carattere di straordinarietà della L. 13/2011 finalizzata al rilancio economico del settore edilizio."

*Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 15 novembre 2011 i Commissari Luca Balzi, Urbano Innocente Bonato, Claudio Veltroni, Luigi Volpiana e Filippo Zanetti esprimono parere favorevole.*

*I Commissari Patrizia Barbieri, Daniele Guarda e Francesco Vettori si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.*

I Commissari Cinzia Bottene e Silvano Sgreva esprimono parere contrario.

Assenti al momento della votazione: Claudio Cicero, Francesco Rucco e Marco Zocca.

Il Presidente dà la parola al cons.Balzi per mozione d'ordine e, successivamente, alla cons.Bottene in merito all'opportunità di fotocopiare gli emendamenti già depositati al banco della Presidenza, visto l'alto numero dei documenti presentati.

Il Presidente informa il Consiglio che è pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di sospensione temporanea della seduta consiliare:

“I sottoscritti capigruppo chiedono 5' di sospensione per discutere le modalità di trattazione della delibera sul Piano casa.

F.to Federico Formisano                      f.to Marco Appoggi                      f.to Daniele Guarda”

Il Presidente pone, quindi, in votazione la soprariportata richiesta, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 29).

La seduta viene sospesa alle ore 18,48.

Alle ore 18,58, alla ripresa dei lavori consiliari, il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Franzina, Barbieri, Meridio, Sgreva, Zoppello, Rucco, Vettori, Balzi, Veltroni e Bottene.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e interviene brevemente.

Interviene il Sindaco che, a conclusione del suo intervento, informa circa la posizione dell'Amministrazione rispetto ai documenti emendativi presentati e sulle modalità di prosieguo dei lavori consiliari.

Prende nuovamente la parola il Presidente Poletto.

Replica l'assessore Cangini.

Intervengono i cons.Franzina, Bottene e, successivamente, per fatto personale, il cons.Balzi.

Interviene il Sindaco per fornire alcune precisazioni procedurali.

Intervengono, successivamente, i cons.Borò, Cicero e Franzina.

Il Presidente informa il Consiglio che è pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di chiusura anticipata della seduta consiliare:

“Si richiede una sospensione dei lavori.

F.to Federico Formisano      f.to Daniele Guarda      f.to Filippo Zanetti      f.to Marco Appoggi”

Il Presidente pone, quindi, in votazione la soprariportata richiesta, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta e rinvia il prosieguo della trattazione dell'oggetto alla già programmata seduta del giorno 30.11.2011.

*(per la discussione vedasi pagina n. 79)*

**PROCESSO VERBALE**



- PRESIDENTE: Sono presenti 23 consiglieri. C'è il numero legale. Dichiaro formalmente aperta la seduta e individuo gli scrutatori nelle persone di...

(interruzione)

- FORMISANO: Non mi sta bene che quando abbiamo fatto l'appello non era presente nessun assessore. Adesso ringrazio l'assessore Nicolai che è arrivato, l'assessore Cangini che è arrivato e l'assessore Ruggeri che è arrivato.

- PRESIDENTE: Va bene, faremo rilevare all'esecutivo questa mancanza di riguardo nei confronti del Consiglio comunale, che poi si traduce in inefficienze per quanto riguarda la tutela del diritto dei consiglieri di presentare interrogazioni, interpellanze e domande di attualità.

Individuo gli scrutatori nelle persone di Baccarin, Guaiti e Borò.

Sono state presentate due domande di attualità, una in capo all'assessore Tosetto assente giustificato. Trattandosi di convocazione congiunta, questa domanda di attualità può essere trattata nella seduta di mercoledì 30, era stata firmata da Rucco, Meridio e altri.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Oggetto: lavori a Bertesina

La stampa locale in questi giorni ha dato notizia di alcuni interventi programmati a Bertesina.

Considerato che la predetta frazione è particolarmente trafficata;

Considerato altresì che in Strada di Bertesina si trovano due strutture per bambini (asilo nido e scuola materna);

Considerato che l'incrocio tra Strada della Paglia e Strada di Bertesina è particolarmente pericoloso,

Gli scriventi Consiglieri comunali chiedono al Sindaco e alla Giunta comunale:

- 1) quali interventi sono previsti per Bertesina per la messa in sicurezza della strada e degli utenti;
- 2) se non sia il caso di mettere due isole pedonali, una davanti all'asilo e l'altra all'incrocio con Strada della Paglia;
- 3) se non sia il caso di mettere in sicurezza l'incrocio di Strada Bertesina con quella della Paglia;
- 4) in che tempi sono previsti eventuali interventi stradali.

Si richiede risposta scritta.

Cordiali saluti

I Consiglieri comunali

f.to F. Rucco

f.to V. Sorrentino

f.to G. Meridio”

- PRESIDENTE: La seconda domanda di attualità è stata formulata dal capogruppo Formisano all'assessore Moretti e anche questa va a mercoledì.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Cacciato il Comitato Genitori: anche questo deve subire il Consiglio?

Sul Giornale di Vicenza di ieri è stato pubblicato un articolo dal titolo: “COMITATO GENITORI FATTO SLOGGIARE DALLA PROVINCIA”

Nel testo dell'articolo si legge tra l'altro che “il Comitato che rappresenta la componente genitori nelle scuole superiodi dovrà fare i bagagli e traslocare nella sede che occupa da circa otto anni. Da allora quell'ente divenne punto di riferimento per il Comitato che si riunisce una volta al mese ma anche per i genitori dei singoli istituti che si danno appuntamento la sera per le riunioni che in orario diurno è più difficile organizzare.

Così fino a giugno di quest'anno, quando la Provincia decide che l'appartamento del custode deve essere liberato e gli spazi restituiti al Canova che nel frattempo aveva manifestato l'esigenza di poter disporre dei locali per trasformarli in archivio (sic)

Nel testo dell'articolo si parla anche di un'ipotesi di concessione di spazi da parte del Comune.

L'attività svolta dal Comitato dei genitori è stata negli ultimi anni impostata alla massima collaborazione sulla gestione dell'attività scolastica, sull'individuazione dei nuovi corsi, sull'organizzazione dell'attività post-scolastica, sulla gestione degli orari, esempio importante di come enti diversi possano collaborare nell'ottica di far meglio funzionare la Scuola italiana, soprattutto nel momento in cui, da parte governativa, si è spesso ricorsi ad una politica poco illuminata di tagli, di soppressioni, di contenimento esasperato dei costi.

Non possiamo entrare nel merito di come la Provincia, ente destinato entro breve alla scomparsa, gestisca deleghe che le sono proprie, ma è indiscutibile che una politica poco lungimirante nel settore scolastico possa riverberarsi anche nei confronti dei Comuni, con cui, invece, l'interazione e la collaborazione dovrebbero essere sovrane.

Alcuni clamorosi esempi sono sotto gli occhi di tutti, come la nota vicenda dell'appropriazione degli spazi della Ghirotti dove si è arrivati al punto che il Comune non può nemmeno effettuare una pubblica assemblea, e Laghetto, nell'unica scuola dotata di spazi idonei a contenere gli abitanti del quartiere.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere interroga la Giunta per conoscere:

1. E' possibile che il Comune di Vicenza si sostituisca alla Provincia concedendo spazi adeguati per l'attività del Comitato interistituti?
2. Esiste la possibilità che si possa aprire un dialogo con la Provincia per un'azione comune di collaborazione con gli Enti preposti all'attività scolastica, in particolare per quanto riguarda la collaborazione con gli organismi previsti dai Decreti delegati?
3. A che punto sono gli accordi tra Comune e Provincia sulla restituzione della Scuola “Ghirotti” al Comune di Vicenza?

Il Consigliere comunale  
(Federico Formisano)  
f.to Formisano”



- **PRESIDENTE:** Vediamo se ci sono delle interrogazioni a cui possono rispondere gli assessori presenti. Interrogazione n.232 del consigliere Balzi, in merito alle notizie circa l'imminente chiusura del supermercato PAM in viale Roma. Non c'è il consigliere Balzi, si è giustificato? Non si è giustificato, risposta scritta.

### **“INTERROGAZIONE**

Vicenza, 05 Ottobre 2011

Lo scrivente Consigliere comunale, Luca Balzi:

Premesso che molti cittadini residenti in Centro Storico, hanno manifestato allo scrivente le loro forti preoccupazioni. In quanto gira sempre più insistentemente la voce tra i dipendenti del Supermercato PAM Vicenza 1 di Viale Roma 1 che a fine anno SI CHIUDE!

Tenuto conto che la Direzione amministrativa del gruppo Pam con sede a Spinea (VE) in via delle Industrie 8 aveva 12 mesi fa già tracciato la strada con la nuova apertura del Supermercato Vicenza 3 in Via Mazzini 29 angolo via Dei Cairoli. Ex concessionaria Berton -Suzuki.

Considerato che il Gruppo Pam ha sul territorio comunale un Superstore Vicenza 2 in Viale Trento angolo via Pecori Giraldi (Rotatoria dell'Albera) appare evidente il piano commerciale volto a razionalizzare l'offerta distributiva. Ovviamente visto da Spinea.

Verificato che difficilmente il personale di via Roma verrà ricollocato sul territorio comunale. Anzi sembrerebbe che ad alcuni dipendenti la meta proposta fosse Padova o addirittura Verona.

Analizzati i dati demografici al 31/12/2010. La popolazione residente nell'ex eire. I centro storico raggiunge le circa 15.000 unità.

Tenuto conto che sono sempre più numerosi i nuclei familiari mono persona di sesso femminile. Spesso ultra 65 anni.

Tutto ciò premesso,

### **CHIEDE DI CONOSCERE**

1. Se l'amministrazione era stata informata dalla Direzione amministrativa del Gruppo Pam di questa prossima ed imminente chiusura.
2. Quali azioni si stanno sviluppando per fermare un'emorragia dal centro storico che appare inane stabile e che rischia di uccidere il "paziente"
3. Se sono previste prossime aperture anche di mini market nel territorio dell'ex circo 1 centro storico
4. Se non appaiano belle ma inattuabili le parole scritte nel Documento del Sindaco votato a luglio. Nel quale a pagina 17 si scrive: " ..con il potenziamento e miglioramento dei servizi e del commercio di vicinato, mediante un equilibrato mix di destinazioni, potranno facilitare un processo di "riabitazione" qualificata del Centro Storico... "

5. Se ritiene che senza servizi difficilmente una giovane coppia che intenda avere figli sceglierà il Centro storico come possibile soluzione abitativa nei prossimi anni.
6. Se ritiene possibile che un anziano ultra 70 enne vada a fare la spesa nel nuovo Supermercato Pam di Viale Mazzini ne12012.

*Luca Balzi – consigliere comunale ind. Pd\**

- **PRESIDENTE:** Interrogazione n.264 del consigliere Guaiti in merito a notizie circa l'imminente chiusura del supermercato PAM; è la stessa interrogazione del consigliere Balzi, almeno come oggetto, risponde l'assessore Ruggeri, prego.

### **“INTERROGAZIONE**

Sulla stampa locale è apparso un' articolo in cui si richiamava la prossima chiusura del supermercato PAM di Piazza Alcide De Gasperi a Vicenza

E' comunque essenziale e vitale mantenere  
un piccolo supermercato in centro storico.

#### Premesso che:

insieme ad alcuni cittadini che mi hanno contattato, lo scrivente ha incontrato il giorno 20 ottobre l' assessore preposto per affrontare il tema in oggetto, che preoccupa non poco i residenti, per conoscere quali iniziative l'Amministrazione abbia avviato o intenda avviare per trovare una soluzione positiva che non privi molte famiglie di un servizio essenziale.

#### Considerato che:

la chiusura di tale supermercato creerà un forte disagio per le fasce deboli della popolazione del centro, anziani o coloro che non dispongono di mezzi di trasporto motorizzati e non sono completamente autonomi per certe funzioni.

#### Considerato altresì che:

più si avvicina la paventata chiusura di questo primario ed essenziale servizio, e più aumenta la preoccupazione nella popolazione del centro storico della città che ci chiede di intervenire come amministratori pubblici,

il sottoscritto consigliere comunale  
chiede al sindaco e all'assessore preposto:

1. se l'Amministrazione comunale è intervenuta nei confronti della direzione generale del Pam al fine di farle rivedere la decisione di chiusura prevista per il prossimo 31 dicembre 2011;
2. se, nel caso si fosse registrata una risposta negativa da parte della Società in questione, l'Amministrazione non ritenga di lavorare per assicurare comunque questo servizio di prima necessità per i cittadini del centro storico, anche con un supermercato facente parte di una catena diversa.

Vicenza, 06 novembre 2011

Il consigliere comunale  
Sandro Guaiti”

- **RUGGERI:** Grazie, Presidente. Mi spiace che non ci sia anche il consigliere Balzi, che ha presentato due interrogazioni sul tema del supermercato PAM. Il tema del supermercato PAM di viale Roma è abbastanza delicato, perché è l'unico supermercato a servizio del centro storico che attualmente ha 12.000 residenti circa. Parecchi consiglieri si sono attivati, il consigliere Guaiti a suo tempo anche con dei residenti, il consigliere Balzi due volte. Informo il Consiglio che già due

anni e mezzo fa il gruppo PAM aveva deciso di chiudere il supermercato di viale Roma. Aveva deciso di chiuderlo perché non redditizio, era un supermercato in perdita, sì con tanta gente che veniva fornita, ma con uno scontrino medio molto basso e, soprattutto, già due anni fa pagavano un affitto assolutamente spropositato: 33.000 € al mese, quindi 400.000 € l'anno di affitto. Il proprietario degli immobili non è il PAM che, quindi, aveva un esborso per affitti veramente importante a fronte di una diminuzione dei ricavi. Due anni e mezzo fa, nonostante l'apertura del nuovo supermercato in viale Mazzini, con i dirigenti del PAM siamo riusciti ad accordarci che il PAM di viale Roma continuasse la sua attività. Ho rincontrato nuovamente gli stessi dirigenti a settembre i quali, dopo aver perso per altri due anni una cifra importante, hanno detto: "Noi siamo un'azienda e non ce la facciamo più, paghiamo troppo di affitto e in più vediamo che i consumi al posto di stabilizzarsi o crescere diminuiscono, per cui le perdite stanno aumentando", e non sta andando bene nemmeno quello di viale Mazzini.

Come Amministrazione ci siamo attivati, perché non ci piace l'idea di avere il centro storico sfornito di supermercati. A breve dovrebbe collocarsi in Largo Goethe, vicino all'Olimpico, un supermarketino di quartiere fra i 200 e i 400 mq, dovrebbe essere inaugurato a breve. Stiamo poi cercando un'altra catena che vada a sostituire il PAM in quella zona. Il problema più grave, che significa a tutto il Consiglio comunale, è quello che oggi in centro storico abbiamo degli affitti che sono assolutamente fuori mercato. Molti negozi stanno chiudendo per due ragioni: c'è un crollo, non un calo, dei consumi e a fronte del crollo dei consumi ci sono degli affitti che sono assolutamente fuori mercato. Questi sono i due principali problemi; comunque l'Amministrazione è impegnata a cercare qualcuno che in quell'area, oltre che nell'area vicino al Teatro Olimpico, su Corso Padova, copra le esigenze dei residenti del centro storico.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti, prego.

- GUAITI: Grazie, assessore. Personalmente sono soddisfatto della sua risposta e anche del suo impegno per cercare di risolvere questo problema che è molto sentito, in modo particolare dalle persone anziane che risiedono nel centro storico. Appunto per questa loro preoccupazione, chiederei se sia possibile rendere noto cosa l'Amministrazione sta facendo e quali risultati sono stati ottenuti, cioè l'apertura di questo nuovo piccolo supermercato, che però è dall'altro capo della città, e il fatto che si stia cercando di ripristinare un altro piccolo supermercato nella zona del PAM. Siccome le persone queste cose non le sanno, io le chiederei se è possibile attraverso la stampa dare un minimo di informazione per cercare di tranquillizzare queste persone che ci hanno contattato e che sono preoccupate di questo problema. Grazie.

- PRESIDENTE: Interpellanza n.252 del consigliere Colombara in merito alle conseguenze dell'apertura in zona Corso San Felice Fortunato e viale San Lazzaro... Interpellanza n.252, presentata dal consigliere Colombara.

### “INTERPELLANZA

Corso santi Felice e Fortunato – viale san Lazzaro:  
La nuova mecca vicentina della scommessa?  
Crisi economica, falsi sogni di riscatto e una Stato *croupier*:  
quali spazi di intervento per l'amministrazione locale?

San Felice e Fortunato-viale San Lazzaro: la nuova Las Vegas vicentina?

Dopo la notizia su una sala scommesse, in fase di ultimazione, in corso San Felice e Fortunato, eccone spuntare una nuova in viale San Lazzaro, ormai pronta per l'inaugurazione. Con le sale gioco già operative in Battaglione Monte Berico, viale Milano, e una minore in via Sella, oltre alla sala Bingo di viale Crispi, un bel "distretto" del gioco e della scommessa. Cui aggiungere di corredo alcuni defatiganti "centri massaggio" (via Torino, corso San Felice),

Felice e Fortunato: se non fosse per la serietà della questione, si potrebbero forse trovare patroni dal nome più indicato? Salvo, povero Lazzaro, ridursi poi a raccogliere le briciole.

Non molto felici sono, invece, i residenti. Avendo negli occhi quanto già visto in analoghe situazioni, manifestano viva preoccupazione per l'impatto che queste attività possono avere in un'area della città dal tessuto sociale in questo momento molto delicato.

Premesso:

che in base alle normative vigenti, le richieste di apertura per sale Giochi assumono la forma di semplici SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività) al Comune, il quale può però vigilare sulla presenza di un adeguato numero di parcheggi, sulle strutture igieniche e sugli orari;

che, per quanto riguarda le sale Scommesse, l'autorità è attribuita alla Questura, cui i Concessionari devono fare richiesta, e che il Questore è altresì chiamato ad intervenire per disagi all'ordine pubblico:

che, in realtà, la convenzione avviene tra Monopoli dello Stato ed i Concessionari e tende a bypassare organi ed enti locali: ad oggi, ad esempio, non è prevista la possibilità di stabilire da parte dell'ente locale un limite programmatico discrezionale, e cioè quante sale possano essere presenti e dove possano essere distribuite.

Tenuto conto del contesto in cui verrebbero a collocarsi:

- la sala scommesse di san Felice vicino a siti sensibili come una scuola, l'Istituto "Fusinieri", quasi contigua e frequentata da centinaia di studenti, sede di corsi diurni e serali, a un Consultorio familiare! al Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'UILS6 e ad una comunità religiosa, in via d'Annunzio; tutti dislocati a poche decine di metri;
- la sala scommesse di san Lazzaro anch'essa vicina a una scuola e, soprattutto, proprio di fronte ad un condomino in questo periodo al centro delle cronache per vicende legate alla prostituzione,

Considerata inoltre

la forte rilevanza sociale che la questione assume, anche alla luce delle innovazioni normative introdotte negli ultimi mesi

- nella finanziaria dello scorso luglio una norma che autorizza il gioco d'azzardo online;
- del successivo mese di agosto un decreto dei Monopoli di Stato che prevede la distribuzione massiva delle Slot Machines in pressoché tutti i tipi di esercizio commerciale o pubblico

ancora una volta con scarsa possibilità di indirizzo e controllo da parte degli Enti Locali.

Considerato infine

il rischio che una così massiccia espansione possa acuire gli effetti negativi legati alla dipendenza dal gioco, in preoccupante aumento - basti ricordare solo di quest'estate il suicidio per debiti legati alle scommesse di una madre di famiglia vicentina di 40 anni - con le ripercussioni sulla situazione familiare dei giocatori e i costi sociali elevati che da un uso patologico del gioco possono derivare.

Che non si tratti di facile allarmismo, ma di un serio pericolo sociale, lo dicono alcuni semplici dati:

- L'Italia si collocava al primo posto fra i paesi che giocano di più al mondo; il solo gioco legalizzato coinvolge in Italia circa 30 milioni di persone, di cui 7 milioni con frequenza settimanale.
- quella del gioco d'azzardo è la quinta industria in Italia dopo Fiat, Telecom, Enel, Ifim
- Sono in forte aumento i giovani sotto i 34 anni: le statistiche dicono che circa un terzo delle giocate viene effettuato da minorenni.

Secondo l'agenzia Agipronews, nel 2010 i Monopoli di Stato hanno totalizzato la cifra record di 61 miliardi di introiti. Con l'arrivo delle sale poker cash introdotte dalla nuova normativa si stima che il business possa levitare fino a raggiungere gli 800 milioni di euro al mese. Il che spiega perché si cerchi di rendere sempre più facile accedere al gioco d'azzardo legalizzato e perché l'Italia sia diventata il primo paese a trasformarsi in un grande casinò on line.

Da una parte il momento di grave difficoltà economica alimenta nella gente sogni di (facile) riscatto. e in realtà crea appeal proprio nelle fasce più deboli (disoccupati, anziani, giovani). Dall'altra l'investimento dello Stato nel settore è alto e cresce costantemente, con l'unica giustificazione del "fare cassa": una (falsa) liberalizzazione che in questo settore ha tolto, tra i tanti, anche molti vincoli di tutela dei cittadini e ha portato alla crescita senza controllo non solo di sale scommesse ma anche di tutta una serie di attività per cui oggi i cittadini si rivolgono con petizioni e proteste alle amministrazioni locali, cui sono demandati compiti di controllo sempre maggiori, ma che sono dotate di scarsa capacità di reale controllo, con strumenti normativi e finanziari non adeguati.

Non sono certo rassicuranti le notizie che giungono oggi da Parlamento e Regione: in Commissione Finanze della Camera la maggioranza non è stata in grado di votare una risoluzione sui giochi sulla quale era stato, a lungo lavorato, mentre, forse ancor più grave, si registra oggi il dietrofront proprio della Regione Veneto, che finora si era posta all'avanguardia nella lotta al fenomeno delle ludopatie, che ha destinato diversamente i fondi lì destinati (5% dei ricavi dei concessionari), abbandonando la prioritaria battaglia per prevenire le patologie da gioco.

**Tutto ciò premesso,**

### SI INVITA L'AMMINISTRAZIONE

- a valutare di concedere con estrema attenzione e rigosità, utilizzando i pur limitati strumenti a propria disposizione, la concessione di eventuali autorizzazioni' in considerazione dei motivi di opportunità indicati in premessa, in particolare quelli legati al difficile contesto in cui le attività sono inserite (tessuto urbano e sociale molto delicato; vicinanza a scuole ed altri punti sensibili);
- a valutare con estrema attenzione e rigosità la compatibilità di queste sale scommesse. Con parametri acustici, di sosta, di orario previsti per legge, considerato il fatto che queste attività verrebbero inserite in realtà residenziali delicate quanto a rumori e orari e lungo una strada largamente trafficata e dagli spazi di sosta e parcheggio già fortemente limitati; quali gli eventuali controlli?
- a valutare su questo tema l'adozione di un Regolamento Comunale per le sale Giochi e Scommesse o di altri strumenti ordinativi;
- tenuto conto della gravità e dell'urgenza che il problema sta assumendo a livello nazionale con molti Comuni alle prese con le medesime problematiche, a sostenere in tutte le sedi (es, ANCI) la richiesta di una revisione normativa che, ad esempio, preveda per i Comuni la possibilità di essere titolari di un limite programmatico discrezionale, e cioè di stabilire quante sale possano essere presenti e dove siano distribuite.

Si ringrazia per la risposta scritta ed in Aula.

Vicenza, 25 ottobre 2011

Raffaele Colombara  
Consigliere Comunale  
Gruppo Lista Variati  
Vicenza”

- **RUGGERI:** Innanzitutto ne approfitto per ringraziare il consigliere Colombara che la settimana scorsa ha organizzato una serata, alla quale sono intervenuti diversi consiglieri comunali, sul tema delle sale gioco, in particolare dell'apertura di una sala gioco in Corso San Felice. A seguito di quell'incontro e delle pressioni che sono state effettuate, mercoledì presenteremo, anche su espressa volontà del Sindaco, un regolamento comunale che andrà sostanzialmente a porre, per quello che è possibile a livello di Comune, dei limiti all'insediamento di sale gioco. Saranno limiti di distanze, 500 m dai luoghi cosiddetti sensibili, scuole, chiese, dovremmo fare un elenco, e poi porremo anche degli standard urbanistici di parcheggio che quindi renderanno un po' più difficoltoso l'insediamento di sale gioco.

Devo ricordare due cose. La prima è che non tutti i permessi e le autorizzazioni per le sale gioco sono in capo al Comune, solo le sale gioco di cui all'art. 86 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza. La Questura rilascia altre autorizzazioni. La Questura stessa con il Ministero degli Interni sta verificando se il regolamento comunale può essere assunto come normativa anche per la Questura. Questo quindi è il primo punto di domanda. La seconda cosa è un invito che è emerso anche la sera che ci siamo ritrovati con una bella rappresentanza di cittadini. Lo Stato negli ultimi dieci anni ha costantemente liberalizzato il gioco in Italia. Siamo passati, come ho già detto in questa sala, da quindici miliardi di € investiti dagli italiani nel 2003, a settantadue miliardi di €

previsti per il 2012. Si stanno rovinando migliaia di famiglie e di individui. Si stanno creando dipendenze gravissime come la droga. Tanti giovani sono contagiati dagli effetti di questa liberalizzazione dalla quale, tra l'altro, lo Stato non sta guadagnando di più. Negli ultimi quattro anni le entrate non sono cresciute e ci sono anche delle infiltrazioni mafiose, non a caso ci sono delle indagini che riguardano alti dirigenti del Ministero delle Finanze e dei Monopoli di Stato. Quindi, un invito che va fatto a tutti, maggioranza ed opposizione, è quello di sensibilizzare i parlamentari perché sul gioco si metta mani e si finisca con questa liberalizzazione che sta rovinando migliaia di famiglie, tutto questo tutelando i gestori di sale gioco che sono brave persone e cercano di gestire con saggezza e con onestà un'attività che è pure un'attività imprenditoriale. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Colombara, a lei la replica.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Grazie, assessore. La ringrazio per il suo intervento e anche per la sua presenza la sera della settimana scorsa. Presenza sua accompagnata a quella di un esperto sulle dipendenze. Qui ci sono parecchi temi, uno è sicuramente quello della complessità della legislazione che c'è su queste sale. Infatti, io e credo anche altri, staremo molto attenti, in quanto penso che l'intenzione dell'Amministrazione con questo regolamento, che è lodevole, dovrà scontrarsi però con una situazione molto difficile e molto intricata dal punto di vista legislativo. Sappiamo benissimo che la competenza delle sale scommesse è della Questura, la quale ubbidisce a leggi di ordine superiore. Alla fine credo sia una scelta anche politica o di pressione; vedremo quanto sarà possibile ottenere da questo punto di vista. Vi deve essere poi un controllo molto stretto dal punto di vista amministrativo, e questo è un altro punto, mi riferisco alle distanze, agli standard, ai parcheggi, ecc.

C'è un altro punto, che è quello dell'azione che deve andare alla fonte, all'origine. Da questo punto di vista nella mia interpellanza davo un'indicazione, che è quella che il Comune si attivi in sede di Comuni, perché questo è un tema che già in molte parti d'Italia è presente. Da questo punto di vista insieme, forse, si può fare qualcosa. Voglio anche anticipare che il Comune di Vicenza fa parte di Avviso Pubblico. Io stesso mi sono fatto promotore, nelle prossime settimane ci sarà l'assemblea nazionale, di una proposta per far sì che insieme a tutti i Comuni si intervenga direttamente su questa legge. Dico una cosa e chiudo: le liberalizzazioni sono una cosa importante, perché permettono alle attività di essere aperte in maniera più celere e di dare delle risposte anche alla concorrenza, ecc., però come sono oggi in questo caso, senza paletti, non sono un bene. Sappiamo anche che dall'anno prossimo gli orari dei negozi saranno liberalizzati dalle 0.00 alle 24.00. Dobbiamo interrogarci su queste cose. La liberalizzazione va benissimo, però ci devono essere dei paletti, altrimenti ci troviamo con la gestione dei quartieri che diventa problematica, in questo caso ma anche per tutta un'altra serie di attività commerciali. Si finisce poi con lo scaricare sul Comune, l'ente più vicino al cittadino, problemi che non sono dell'Amministrazione comunale, ma sono di ordine superiore, e bisogna che i cittadini lo sappiano bene. Grazie.



- PRESIDENTE: C'è l'interrogazione n.191 dell'assessore Cangini, in merito all'area di sosta in zona Gogna, presentata dal consigliere Zocca che però non c'è, risposta scritta.

### **“INTERROGAZIONE**

Oggetto: NUOVA AREA SOSTA – ZONA GOGNA.

Egregio Signor Sindaco,

nel periodo estivo alcuni giorni alla settimana li dedico per fare jogging in giro per la città. Recentemente sono salito fino a Monte Berico per poi ridiscendere in zona Gogna e precisamente passando per via Ferdinando Maria Mantovani.

Lì ho notato un'area che fino a qualche tempo fa, seppur recintata, era un prato verde e invece oggi presenta una situazione particolare. Nel PAT approvato l'area interessata si trova a confine con un ambito di connessione naturalistico ed è classificata come zona “Rurale ambientale” art.32 che così recita:

“Rurale ambientale (RAM): aree che, per il loro assetto geomorfologico e ambientale, rivestono una rilevante funzione di riequilibrio ecologico contribuendo a formare l'armatura ambientale su cui si fonda la sostenibilità del progetto PAT. In queste aree va salvaguardata l'integrità aziendale, devono essere mimetizzate le trasformazioni di urbanizzazione, vanno promosse e incentivate le azioni di potenziamento del patrimonio naturale vegetazionale e faunistico e le coltivazioni a ridotta richiesta di input energetici.

Il PI:

- salvaguarda l'assetto agrario e le relative sistemazioni funzionali alla produzione agricola;
- promuove lo sviluppo e l'integrità delle aziende agricole e dell'attività agricola, e in particolare le tecniche e modalità di conduzione informate ai principi della sostenibilità ambientale;
- favorisce la fruizione ricreativa e turistica del territorio aperto, attraverso l'organizzazione di percorsi ciclopeditoni connessi con gli insediamenti, e la promozione di attività agrituristiche e di servizio;
- tutela, recupera e valorizza gli elementi che rivestono particolare valenza dal punto di vista naturalistico-ambientale e quelli caratterizzanti la struttura agricola tradizionale del territorio”.

Come si vede chiaramente dalla foto allegata l'area ad oggi non presenta più il prato verde ma presenta una trasformazione che configura chiaramente la creazione di un'area per posteggio o parcheggio camper e roulotte. Si riscontra infatti la creazione con lo stabilizzato di aree delimitate rettangolari, di un passo carraio con cancellata, la presenza di un contatore di energia elettrica, tubi per l'acqua, pozzetti etc.

Tutto ciò premesso:

- 1) Si chiede di sapere se sono state presentate domande in urbanistica o edilizia privata al fine di ottenere le autorizzazioni necessarie per poter intervenire e modificare il terreno da area verde coltivata a area camping o posteggio roulotte creando, come ben si vede, delle vere e proprie piazzole di sosta totalmente servite di energia, acqua e smaltimento reflui?
- 2) Se è stata richiesta l'apertura di un passo carraio censito?
- 3) Con quale motivazione e quali domande sono state presentate in AIM per costruire le cabine e

far arrivare tutti i sotto servizi, energia, acqua al servizio di questo campo, visto che l'intendimento non è certo quello di coltivalo ma utilizzarlo con altre finalità?

- 4) Se le opere eseguite e il cambio di uso e destinazione dell'area è coerente con le nuove NTA approvate con il PAT e nello specifico se è coerente con l'articolo 32, qui sopra riportato? Quale attività secondo Lei potrebbero trovare destinazione in tale area coerentemente con il PAT?
- 5) Se l'Amministrazione comunale è favorevole alla creazione di una area di sosta o camping lì in quel sito?

Vicenza, 14 luglio 2011

Il Consigliere comunale  
Dott. Marco Zocca  
f.to Marco Zocca".

*(Gli allegati sono depositati agli atti del Comune)*

- PRESIDENTE: Mi risulta essere pronta, assessore Ruggeri, un'interrogazione del consigliere Balzi in merito all'invio da parte degli uffici della risposta ad una propria interrogazione. E' la n.259, risulta recapitata a lei. Il consigliere Balzi non c'è, risposta scritta.

### “INTERROGAZIONE

Vicenza, 05 novembre 2011

Lo scrivente Consigliere comunale, Luca Balzi:

**Premesso** che in data 05.10.2011 ho presentato un'interrogazione sulla prossima chiusura del Supermercato Pam di Viale Roma.

**Tenuto conto** che è l'ultima struttura della media distribuzione presente in centro storico

**Considerato** che il responsabile del punto vendita della catena Pam ha comunicato alla clientela che dalla prossima settimana inizieranno a ridurre l'offerta di prodotti sia freschi che confezionati

**Verificato** che in data 31 dicembre 2011 il supermercato chiude definitivamente i battenti. In totale assenza di offerte di subentro da parte di altre catene della grande distribuzione.

**Analizzati** i problemi oggettivi alla popolazione anziana del centro storico. Superro impossibilitati a spostarsi anche solo nel nuovo punto vendita della catena Pam in viale Mazzini. Per evidenti problemi di deambulazione.

**Tenuto conto** di quanto sopra esposto

### CHIEDE DI CONOSCERE

1. Il motivo del ritardo assurdo tra la data che porta la lettera di risposta alla mia interrogazione firmata dall'assessore delegato dott. Tommaso Ruggeri e l'invito al sottoscritto consigliere della risposta per PEC – Posta elettronica certificata. Addirittura 16 giorni.
2. Se sono questi i tempi che vengono applicati anche ai cittadini contribuenti oltre che ai consiglieri comunali.

Luca Balzi – consigliere comunale ind. PD”

- PRESIDENTE: Non mi risultano esserci altre interrogazioni pronte. Ce ne sono pronte molte, ma sono in capo al Sindaco che non c'è o all'assessore Lazzari che non vedo.

- PRESIDENTE: Chiusa questa frazione c'è una breve comunicazione da parte mia. Si celebra domani, 29 novembre, la Giornata Internazionale di Solidarietà con il popolo palestinese, una ricorrenza decisa dall'ONU più di trent'anni fa per ricordare la famosa "Risoluzione n. 181" adottata il 29 novembre del 1947, con cui l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite stabiliva la creazione in Palestina di uno Stato ebraico e di uno Stato Arabo, con Gerusalemme come corpus separato, sottoposto ad un regime internazionale speciale.

Dei due Stati previsti dalla "Risoluzione n. 181" solo uno, Israele, ha visto la luce. Il popolo palestinese non ha uno Stato proprio e vive principalmente all'interno di Israele, nei territori occupati da Israele nel 1967, Cisgiordania, Striscia di Gaza, Gerusalemme est, oltre che in Paesi arabi confinanti in campi profughi della Regione. La Giornata di Solidarietà con il popolo palestinese rappresenta tradizionalmente un'opportunità per la comunità internazionale di testimoniare una vicinanza morale e politica al popolo palestinese, affinché siano finalmente riconosciuti i suoi inalienabili diritti all'autodeterminazione e all'indipendenza e alle sovranità nazionali. In questi anni numerosissime risoluzioni dell'ONU, tra tutte la n. 242 del 1967, la n. 338 del 1973 e la n. 13/97 del 2002, e i numerosissimi documenti dell'Unione Europea, hanno ribadito il diritto del popolo palestinese a costituirsi in Stato entro i confini internazionalmente riconosciuti nel 1967. Quindi, l'auspicio è che, attraverso la ripresa del processo negoziale e le pressioni delle comunità internazionali siano risolti i pesantissimi dissensi che attualmente dividono il Governo israeliano e il Governo dell'Autorità nazionale palestinese e che riguardano i confini del futuro Stato palestinese, il destino degli insediamenti ebraici illegittimamente proliferati in territorio palestinese, la questione dei rifugiati, lo status di Gerusalemme e il controllo delle risorse idriche.

E' opinione comune nella Comunità Internazionale che non vi sarà mai una vera pace in Medio Oriente se l'ultradecennale questione palestinese non troverà una soluzione che comporti il pieno riconoscimento del diritto del popolo palestinese di costituirsi in Stato e l'effettivo diritto dello Stato Israeliano a vivere in condizioni di assoluta sicurezza.

E' dei giorni scorsi la notizia che al Cairo il Presidente dell'Autorità nazionale palestinese il leader del partito Fatah, Abu Mazen, e il leader del partito Hamas, Kaled Mashaal, hanno raggiunto un accordo per tenere nel mese di maggio le elezioni nei territori occupati da Israele. E' una buona cosa, perché con tutta evidenza il processo di democratizzazione avviato nella Regione con la Primavera Araba non può non includere anche la Palestina e perché la riconciliazione fra le fazioni palestinesi dà più forza negoziale ai palestinesi nei confronti di Israele. Infine, la Giornata di Solidarietà con il popolo palestinese è un'occasione, perché il nostro Paese intensifichi nelle sedi internazionali lo sforzo per perseguire l'obiettivo stabilito dalla risoluzione ONU n. 13/97 del 2002, e favorire così la nascita di un assetto in cui due Stati, Israele e Palestina, vivano fianco a fianco pacificamente all'interno di frontiere riconosciute sicure. Né potrebbe essere diversamente, proprio nell'anno del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, risultando assolutamente incomprensibile negare agli altri popoli quei diritti di indipendenza e sovranità nazionale che noi abbiamo conquistato, e a duro prezzo, centocinquant'anni or sono.

Non sono state presentate richieste di dibattito.

OGGETTO LXXX

P.G.N. 81126

Delib. n. 55

POLIZIA URBANA E ANNONA-Inserimento nel Regolamento di Polizia Urbana e Annona di norme atte al contrasto del degrado urbano causato dal bivacco con camper, furgoni, autoveicoli in genere e roulotte e dalla mendicITÀ molesta.

- PRESIDENTE: Oggetto n.80, "Inserimento nel regolamento di Polizia urbana e annona di norme atte al contrasto del degrado urbano causato dal bivacco con camper, furgoni, autoveicoli in genere e roulotte e dalla mendicITÀ molesta". L'assessore Antonio Dalla Pozza è a Bruxelles, quindi è giustificato. Relatore del provvedimento è l'assessore Cangini a cui do immediatamente e senza ulteriore indugio la parola.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Presento questa proposta deliberativa al Consiglio che riguarda, come testé ricordato dal Presidente, l'inserimento nel regolamento di Polizia urbana ed annona di norme atte al contrasto del degrado urbano causato dal bivacco di camper, furgoni, autoveicoli in genere e la mendicITÀ molesta. Questa necessità deriva dal fatto che la Corte Costituzionale con sentenza n. 115 del 4 aprile 2011 ha di fatto annullato le ordinanze che via via i vari Sindaci potevano emettere su queste tematiche. Pertanto, il limite temporale imposto da queste ordinanze può essere superato solamente con norme regolamentari. Siccome noi abbiamo il regolamento di Polizia urbana e il regolamento di Polizia annona atti a recepire questa normativa, la proposta che sottoponiamo all'attenzione del Consiglio, che vedo essere già presentata in Commissione con una presenza nutrita, è proprio quella di recepire all'art. 87bis il divieto di bivacco e al 91bis la disciplina della mendicITÀ. Questo per un semplice, ma serio motivo, che è quello che i nostri cittadini, al di là del fastidio che questi fatti possono causare, i nostri cittadini iniziano a recepire un discorso di insicurezza. Pertanto, è necessario dare una disciplina a queste due fenomenologie. La delibera chiede proprio di inserire il divieto di bivacco all'art. 87bis: "E' vietato il bivacco nelle aree di parcheggio e sosta urbane lungo tutto il territorio comunale, da intendersi come utilizzo improprio della strada quale luogo di propria dimora con camper, roulotte, furgoni e autoveicoli in genere". Non dimentichiamo poi che quando quei signori magari se ne vanno lasciano quelle aree degradate, piene di rifiuti e quant'altro.

Il discorso della mendicITÀ è un discorso molto delicato che potrebbe trattare in maniera più approfondita di me il collega Giuliani. Io però mi accorgo anche personalmente che, soprattutto davanti a certi luoghi, e mi riferisco al cimitero, all'ospedale, oltre che davanti ai luoghi di culto o nel centro storico, sono l'insistenza e la pedanteria che danno fastidio ai nostri cittadini. Questo, però, ed esprimo un parere personale, non deve farci chiudere gli occhi davanti alle necessità che queste persone hanno, perché quando c'è una mano tesa io penso sempre che una mano si tende quando c'è il bisogno. Ad ogni modo, questa è la manovra che noi vi proponiamo: inserire il divieto di bivacco all'art. 87bis e la disciplina della mendicITÀ all'art. 91bis. Come vi ho già detto la prima Commissione affari istituzionali ha esaminato la delibera nella seduta del 15 novembre. Dopo una discussione particolarmente partecipata si sono dichiarati favorevoli i consiglieri Capitanio, Nisticò, Balbi, Colombara, Vigneri, Sgreva, Giaccon, Mazzuocolo, Guarda e si riservavano il parere in aula i consiglieri Franzina e Bottene. Invito, poiché lo vedo presente ed è il

dirigente di riferimento, a venire qui dietro il Comandante dei vigili urbani dott. Rosini, nel caso in cui durante la discussione ci sia bisogno di fornire alcuni chiarimenti all'Assemblea. Vi ringrazio per l'attenzione.

- PRESIDENTE: Grazie, signor assessore. Apro immediatamente la discussione avvertendo i signori consiglieri che i tempi sono raddoppiati trattandosi di regolamento generale del Comune, quindi dieci minuti per consigliere, venti minuti per Presidente di gruppo o per chi parla a nome del gruppo. Ha chiesto di parlare il consigliere Franzina e ne ha facoltà, poi Borò e Sorrentino.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Io intervengo per mozione d'ordine su un provvedimento diverso da questo, che è quello del Piano Casa, e le spiego perché. Noi come gruppo del PDL richiediamo formalmente che ci sia consegnata almeno una copia per tutto il gruppo dei mille emendamenti oggi presentati. Glielo chiedo subito perché mi rendo conto che fotocopiare mille emendamenti richiede dei tempi non banali, ma noi come gruppo abbiamo il diritto di fare una riflessione su ognuno di questi mille emendamenti. Le chiederei di farceli pervenire prima della trattazione dell'oggetto, se ciò non fosse possibile le chiederei di rinviare la trattazione dell'oggetto a mercoledì. Grazie.

- PRESIDENTE: Va bene, provvederemo, la richiesta è plausibile, giusta, questo diritto esiste. Ha chiesto di parlare il consigliere Borò, ne ha facoltà.

- BORO': Io parlo nel merito della delibera che stiamo affrontando. Innanzitutto volevo ricordare che la Lega Nord ha fatto una raccolta di qualche migliaio di firme, che sono già state depositate, per impegnare l'Amministrazione all'adozione di un nuovo regolamento di Polizia urbana, ispirato al principio del ruolo essenziale della Polizia locale, che è il controllo del territorio per contrastare e prevenire la delinquenza...

- PRESIDENTE: Un po' di silenzio, per favore, sta parlando il consigliere Borò.

- BORO': ...la delinquenza, l'accattonaggio e quanto segue. In questi ultimi periodi nelle Province vicine a noi, soprattutto nella zona del padovano e del trevigiano, ci sono frequenti atti di delinquenza verso le attività commerciali, stiamo andando verso il periodo natalizio. Il Prefetto di Treviso ha addirittura emanato delle direttive per quanto riguarda la difesa delle attività commerciali della comunità del trevigiano, del Comune di Treviso. Io chiedo che questo Comune indichi al Comandante della Polizia locale, che è qui presente, di cercare di agire come ho visto ieri sera in televisione: al termine del servizio le pattuglie passano per il centro. Questo è sicuramente un modo per dissuadere chi è malintenzionato. Penso ci sia anche la necessità di istituire un corpo di Polizia in borghese. Capita molto di frequente che chi vuole delinquere aspetta il passaggio della Polizia o dell'uomo in divisa e appena passato delinque, quindi non è possibile fare alcun tipo di repressione in questa maniera qui. Istituire un corpo di Polizia in borghese, che sia sempre in giro per la città e che nel periodo di chiusura delle attività commerciali sia nelle zone più frequentate dalla gente, credo sia una cosa utile. La Lega è sempre stata vicina a questo tipo di argomento.

Qualche anno fa c'erano le Ronde Padane che in qualche maniera avevano tentato di fare un'opposizione alla delinquenza. Ricordo una delle ultime serate dove anche io ero presente come Ronda Padana: ci siamo avvicinati alla stazione ed entrando in stazione, nel plateatico, siamo stati avvicinati da alcune compagnie di extracomunitari, i quali ci chiedevano di andarcene perché era

loro territorio. A noi è venuto un po' da ridere, ma queste persone avevano i loro interessi di prostituzione e di droga. Noi nelle serate che siamo andati in stazione abbiamo dato notevole disturbo. Ormai la delinquenza, sarà per la crisi o non so per quale motivo, è diventata un fatto giornaliero. Chiedo, quindi, che la Polizia urbana, ma non solo, magari in collaborazione con le altre Forze dell'Ordine, in città abbiamo i Carabinieri e la Questura, presidino il territorio in maniera molto più assidua, proprio per disincentivare qualsiasi azione delittuosa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Sorrentino, a lei la parola.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. E' ovvio che nei confronti di questa delibera da parte nostra non ci può che essere l'assoluto consenso. Stupisce non tanto l'assenza del Sindaco, di cui ignoro i motivi, quanto l'assenza dell'assessore Dalla Pozza. Si tratta di sicurezza e di tematiche assolutamente necessarie di cui abbiamo parlato a lungo nei mesi scorsi. Non so se l'assessore Dalla Pozza sia assente perché pensava che lì ci fosse seduto l'assessore Cicero, visto l'attivismo delle ultime settimane, probabilmente sta indietreggiando e ha già deciso di mollare la delega. Chiedo, lo verificheremo. E' però assolutamente indicativa la sua assenza. Sappiamo che è a Bruxelles, ma la delibera di oggi credo sia la delibera più importante che questa Amministrazione va ad adottare in tema di sicurezza, non c'è dubbio.

Finalmente si prendono le ordinanze in gran parte fatte dalla precedente Amministrazione e, dopo la sentenza della Corte Istituzionale, le si inseriscono come se fossero leggi nel regolamento. Ricordo che sono state fatte in gran parte dalla precedente Amministrazione. L'ordinanza principe, la prima ordinanza fatta in Italia, contro la mendicizia molesta è stata fatta dalla scorsa Amministrazione. Allora si sollevò un vespaio, l'opposizione oggi maggioranza ci accusò di essere assolutamente irrazionali poi, pian pianino, tutte le Giunte, anche di centro-sinistra, andavano ad adottare le medesime norme e oggi vengono adottate più o meno in tutta Italia. E' assolutamente necessario che ci siano norme del genere, perché sappiamo che l'industria della mendicizia, è tale per antonomasia, raramente riguarda persone che hanno bisogno, vengono mandate persone per essere sfruttate, per andare a suscitare la compassione ma, chiaramente, questo non fa che aumentare il degrado ed aumentare questo tipo di industria. Quindi, bene che venga inserita questa norma nel regolamento, così come è bene che venga inserita la norma che riguarda il parcheggio abusivo, il cosiddetto "bivacco".

Importante, però, è che queste norme vengano adottate. E' inutile prevedere le norme contro il bivacco quando poi abbiamo dei veri e propri casi di stazionamento abusivo, come ad esempio in via Nicolosi, dove i nomadi vengono tollerati da quando è nata questa Amministrazione. Vi sono delle norme precise che prevedono che nei campi agricoli non vi possano essere strutture edilizie, però questa Giunta non le fa rispettare. Per lo stesso motivo ci sarebbe da augurarsi, da sperare, non tanto che le norme che vengono inserite nel regolamento vengano fatte rispettare dalla Polizia locale, che agisce sempre in maniera puntuale e diligente, ma che non vi siano direttive dall'alto che chiedano che determinate norme non vengano fatte rispettare. Spero che non sia così. Non abbiamo che da porre la massima fiducia nella Polizia locale. Io ritengo che dopo l'inserimento di queste norme nel regolamento non vi saranno assolutamente più giustificazioni o scuse per non farle applicare.

Osservo, rispondendo al consigliere Borò, che non serve istituire un corpo di vigili in borghese per reprimere queste fattispecie, perché il corpo di vigili in borghese c'è già, è stato istituito anche questo nella precedente Amministrazione. Spesso, soprattutto nei giorni di mercato, vi sono dei vigili che ci vanno in borghese e che acciappano i mendicanti molesti e coloro che disturbano. Vengono utilizzati soprattutto nelle giornate di mercato, c'è proprio un corpo specializzato

costituito dalla precedente Amministrazione. Questo lo dico per precisione, non per polemizzare con il collega.

Termino il mio intervento auspicando ancora una volta e confidando nel fatto che l'assenza dei massimi esponenti della Giunta su una tematica così importante sia veramente casuale e non politica. Grazie.

- PRESIDENTE: Non voglio entrare nel merito, ma il Sindaco sta vivendo un momento personale difficile per problemi legati alla malattia della mamma e l'assessore Dalla Pozza è a Bruxelles per il Comune, delegato dal Sindaco, in quanto deve firmare un protocollo d'intesa sulle tematiche. Mi ha scritto due messaggi dicendo che vorrebbe intervenire in diretta, ma non è previsto dal nostro regolamento e mi pare sia anche un po' difficile. Io credo che l'esecutivo sia efficacemente e degnamente rappresentato dagli assessori presenti, ci sono il Vicesindaco e anche l'assessore che ha presentato la proposta di deliberazione e che può replicare. Consigliere Meridio, prego.

- MERIDIO: Questo è un passo in avanti rispetto a dei temi che come gruppo consiliare abbiamo più volte posto. Mi spiace che manchi l'assessore Dalla Pozza, però rivolgo le domande che avrei fatto a lui e che sono state anche tema di un qualche convegno che abbiamo fatto insieme proprio su questo specifico regolamento. Faccio subito una domanda all'assessore Cangini: aggiungere l'art. 91bis al nostro regolamento comprende o limita il territorio della città? Lo chiedo, e lo dico anche al nostro Comandante, perché di fatto limita ad alcune zone specifiche, cioè le mura cinquecentesche, ai 250 m. dall'ospedale, quindi va ad indicare un'area ben specifica e il resto? Significa che nel resto è ammessa, a meno che per pubblici esercizi non intendiamo anche i supermercati, ma non mi risulta sia così. Allora pongo il problema di una delle zone che ultimamente è caratterizzata da continui episodi: il supermercato della COOP in via Bedeschi è al di fuori delle mura cinquecentesche, è al di fuori dei 250 m. dall'ospedale, è un pubblico esercizio? Non credo, non lo è, perché i pubblici esercizi sono...

(interruzione)

... chiedo, lui dice di no, lei dice di sì, ma anche secondo me la definizione di pubblici esercizi è una definizione un po' diversa. I bar sono dei pubblici esercizi, i supermercati no. Ci sono il Segretario e il Comandante, chiederemo a loro. Tanto per essere chiari, se questo regolamento non li comprende significa che in quelle zone lì è ancora possibile svolgere questa attività ed è uno dei punti più drammatici da questo punto di vista. Spaccio ed altre cose lasciamoli stare, perché sono puniti severamente da altre norme di legge, però l'accattonaggio davanti al supermercato COOP di quattro, cinque o anche dieci persone che fuggono quando arriva una pattuglia dei Carabinieri per poi ripresentarsi cinque minuti dopo, continua anche con molestia delle persone. Con questo regolamento, tanto perché i cittadini lo sappiano, non viene vietata in quella zona lì la forma di accattonaggio, per cui possono farla. Scusatemi, ma questo io ritengo non sia serio. Non ho avuto modo di presentare emendamenti, ma la città sappia che con questo regolamento lì è ancora possibile fare accattonaggio. Io credo sia da modificare questa parte comprendendo anche quella zona della città.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Colombara ha facoltà di parola. Seguiranno Guaiti e Barbieri.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Intervengo su questo regolamento, appoggiato un po' da



tutta la maggioranza anche in Commissione, per fare due osservazioni. Una riguarda lo strumento di cui stiamo parlando che è un regolamento che è la trasformazione di un'ordinanza. Il punto è che in questi due-tre anni abbiamo visto come si è evoluta la questione del punto di vista normativo. C'è stata un'apertura delle ordinanze che dovevano dare un grande potere ai Sindaci per risolvere situazioni che sono di ordine pubblico. C'è stata una sentenza della Corte Costituzionale che le ha invece ridimensionate. Il punto qual è? Oggi, naturalmente, assistiamo a quelli che sono dei tentativi o delle modalità diverse di proporre delle legittime richieste per dare delle risposte ai cittadini su temi molto pressanti che sono quelli dell'ordine pubblico, della sicurezza e così via. Io credo che la notazione che possiamo fare oggi è che in realtà ci troviamo di fronte a delle risposte, come quelle che dà questo regolamento, ma il punto vero è il potere che è veramente in capo a chi lo deve esercitare. Il Sindaco e la Polizia cittadina che esplicano questo potere che poteri hanno davvero? Qui arriviamo ad un altro punto che è quello relativo al Corpo dei vigili urbani. Il tema è: quali sono le loro competenze, relativamente anche alla coperta che abbiamo a disposizione? Quanti sono i vigili? Il Comandante poco fa mi ha confermato che nel 2006 erano più di centocinquanta, oggi sono 123, vuol dire che in cinque anni sono diventati il 20% in meno, questo è un punto.

L'alto punto è: quale è il compito della Polizia urbana? Dobbiamo essere chiari anche con i cittadini. Dal punto di vista della pubblica sicurezza sono ausiliari di pubblica sicurezza e il loro compito, in realtà, dovrebbe essere quello di tutta l'azione amministrativa, di presidio di tutte le forme di controllo delle attività commerciali, per esempio, di prevenzione sulla strada, le multe che colpiscono tutti noi. Per quanto riguarda però la pubblica sicurezza bisogna essere molto chiari. E allora, o da un punto di vista generale, normativo nazionale, si stabilisce che oltre alla Polizia e ai Carabinieri abbiamo bisogno di un altro Corpo che fa pubblica sicurezza sulle strade, oppure dobbiamo capire che oggi il Corpo e l'Amministrazione comunale hanno dei poteri che sono molto limitati e che stanno usando attraverso delle ordinanze prima e oggi attraverso la modifica di un regolamento, però sempre spingendo l'azione dell'Amministrazione locale a delle azioni che sono un po' al limite di quelle che sono le sue capacità e competenze.

Quindi, credo che la discussione su quello che è il ruolo del Corpo dei vigili sia un tema molto importante, come lo è quello della normativa che sta dietro. Oggi siamo in un momento di passaggio, stiamo dando delle risposte sempre di rincorsa, tampone. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Colombara. E' iscritto a parlare il consigliere Alessandro Guaiti e ne ha facoltà.

- **GUAITI:** Grazie, Presidente. Sulla delibera non ho nulla da dire. Ne approfitto della presenza del Comandante dei vigili per segnalare alcune cose relative alla vigilanza nelle zone periferiche. A proposito di sosta e bivacco, nei giorni scorsi un camper nomadi con bambini mezzi nudi ha sostato per due giorni nella zona Brico-Auchan. Dopo si sono allontanati, non li ho più visti, però questo camper è rimasto lì per più di due giorni. Chiedo che questi controlli siano estesi anche alla cintura della periferia. Mi ricollego al discorso del bivacco, se così si può chiamare, serale, provvisorio, che ancora persiste nella zona dei Pomari, nel Bar Circus. Lì praticamente si verifica che alla sera gruppi di giovani fanno un po' il bello e il cattivo tempo fino ad ore molto tarde. Chiedo se tra i compiti della Polizia municipale rientra anche la salvaguardia del diritto al riposo delle persone che abitano nelle vicinanze.

Un ultimo punto che vorrei segnalarle, che mi hanno segnalato a mia volta, riguarda la zona di Viale Verdi. Io non sono andato a vedere, ma mi dicono che ci sono delle panchine poco illuminate e la sera queste panchine non servono come punto di riposo per le persone, ma come

punto di aggregazione di giovani e meno giovani che usano questo luogo come punto di spaccio. Chiedo se sia possibile prevedere un'illuminazione più forte...

- PRESIDENTE: Consigliere Mazzuoccolo, la sento fino qui, scusi! Consigliere Mazzuoccolo, la sento fino a qua, non va bene.

- GUAITI: Chiedo se sia possibile trovare delle soluzioni per tranquillizzare i residenti che li abitano. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Capitano, prego. E' l'ultimo iscritto a parlare.

- CAPITANO: Grazie, Presidente. Io ho sentito poco fa il consigliere Sorrentino che diceva che quest'Amministrazione non ha fatto niente per quanto riguarda la sosta dei camper. Caro consigliere, lei è male informato oppure non gira per le zone di San Pio X. A seguito dell'ordinanza fatta dal Sindaco Variati, che andava ad integrare la precedente ordinanza fatta dal Sindaco Hüllveck, io dico: "Grazie a Dio in San Pio X non si vede più la sosta di camper". Non era la sosta dei camper per se stessa che dava fastidio, era l'immondizia che si trovava una volta che andavano via, era una cosa indescrivibile. Consigliere Sorrentino, io le posso assicurare che, grazie a Dio, oggi non si vedono più queste situazioni, almeno in San Pio X e nelle zone limitrofe. Avevano instaurato un valzer che andava da via Piazzetta al Dragone, continuavano a girare e anche per le Forze dell'Ordine era un po' difficile seguirli.

Vorrei dire una cosa. In zona è stato sanzionato un camper di turisti esteri. Sarebbe auspicabile che venisse fatta una segnaletica migliore. Siccome in via Bassano c'è un parcheggio attrezzato per camper, sarebbe opportuno indicarlo bene. Se un camperista viene a Vicenza e vuole fermarsi un po' a Vicenza sarebbe giusto e doveroso che ci fosse una migliore segnaletica che indichi che presso il parcheggio di via Bassano c'è la possibilità di svuotare le vasche di reflui, di ricaricarle e che c'è anche la possibilità di fermarsi. Questa sarebbe una cosa importante e doverosa da fare.

Questa delibera, come ho detto anche in Commissione, dove ho votato a favore, finalmente mette un limite anche a quell'accattonaggio pessimo e immorale, che spesso e volentieri sfruttava i bambini. Chi va in chiesa si spera sia dotato di spirito cristiano e vedere queste nomadi con questi bambini in braccio, mezzi nudi, che cercavano la benevolenza del cittadino, del credente, per avere una maggiore offerta, era una cosa veramente penosa. Questo mi va molto bene, però c'è una cosa da dire. Non so se questa è ignoranza da parte mia che non ho più approfondito, ma parlando con un collega prima mi ha detto che nei grandi parcheggi dei supermercati, come al Palladio, ci sono diverse donne che vanno a fare la spesa e quando vanno a riporre il carrello negli appositi carrelli ci sono diversi extracomunitari che chiedono di poter riporre loro il carrello nel deposito attrezzato, per recuperare la monetina. Oggi la crisi è quella che è e a volte anche l'€ e i due € possono servire. Inoltre, non è giusto, perché bisogna proteggere anche questi cittadini che vanno a riporre il carrello. Non so se l'ordinanza vada a coprire anche questa parte.

Sono favorevole a quest'ordinanza, credo che siamo sulla strada giusta per cercare di migliorare quanto possibile. In questi momenti di crisi che stanno attanagliando tutti è giusto pensare anche a quelli che sono i vari esercenti che si sentono sempre meno sicuri, perché la crisi colpisce tutti e la delinquenza sta aumentando. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prima di dare la parola al consigliere Sorrentino, vorrei che i capigruppo che desiderano ricevere copia degli emendamenti sul Piano Casa, sono 1.200, lo comunicassero al sottoscritto, perché abbiamo qualche difficoltà a fare nove copie per ogni capigruppo. Quindi, i

capigruppo che desiderano riceverli me lo devono comunicare in modo che io possa dare disposizioni in questo senso. Ha chiesto di parlare il consigliere Sorrentino e ne ha facoltà.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Intervengo solo per una brevissima replica al consigliere Capitanio, che mi ha dato la stura per fare un'osservazione che prima mi ero dimenticato di fare. Il motivo per cui non vi sono più camper nella zona di San Pio X non dipende, purtroppo, dai provvedimenti dell'Amministrazione, ma da un semplicissimo motivo: sapete chi erano i nomadi che dimoravano quotidianamente a San Pio X? Erano gli Halilovic di via Nicolosi. Una volta scacciati dalla nostra ordinanza gli Halilovic hanno cominciato a vagare per la città e stazionavano perennemente a San Pio X. Questo è il vero motivo per cui oggi gli Halilovic non vengono fatti sgomberare da via Nicolosi, checché ne dica la maggioranza. Meglio tenerli in quel campo agricolo piuttosto di mandarli in giro per la città, perché altrimenti mi rifiuto di credere che quest'Amministrazione sia così ideologizzata da non emettere un provvedimento igienico-sanitario come quello che abbiamo dovuto emettere noi. Quindi, quando l'assessore Giuliani dice: "Noi non lo facciamo perché non siamo razzisti", oltre a dire una cosa ridicola dice una cosa non vera. Il vero motivo è che è meglio tenerli in via Nicolosi piuttosto di doverli mandare in giro per la città. Questo è il motivo per cui gli Halilovic non sono più a San Pio X, ma sono tornati in via Nicolosi. Quindi, diciamo le cose esattamente come stanno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale e cedo la parola all'assessore se desidera replicare. Prego, assessore Cangini.

- CANGINI: Cercherò di rispondere per quanto mi è possibile, ovviamente, perché loro comprenderanno bene che non è materia di cui mi occupo, per cui mi scuso in anticipo. Alcune brevissime sottolineature però mi sento di farle. Consigliere Sorrentino, guardi che sono state emesse 1.700 sanzioni, quindi qualcosa quest'Amministrazione fa. Per quanto riguarda gli Halilovic c'è una disposizione dell'ULSS secondo cui nulla risulta irregolare dal punto di vista igienico-sanitario. Per quanto attiene invece ad un discorso più generale, e lo ha fatto il consigliere Colombara, dico che dal punto di vista legislativo nazionale siamo in attesa ancora di quei provvedimenti governativi che diano organicità e che sono tesi ad eliminare nel territorio nazionale queste problematiche che tutte le città si trovano ad affrontare. Consigliere Guaiti, per quanto riguarda quella zona di spaccio ci sono le telecamere e i video vengono visti anche dalla Polizia di Stato, quindi stia tranquillo.

Consigliere Meridio, se ci fosse stato un suo emendamento noi saremmo stati favorevoli ad una sua accettazione. Sappia, comunque, che nel caso di specie il discorso della COOP rientra praticamente nei 250 m, quindi ci siamo, caso mai tecnicamente il Comandante glielo potrà affermare. Leggo, tra l'altro, che l'art. 91bis dice che la richiesta di elemosina è, in genere, sulla pubblica via vietata e un capoverso più sotto si dice che è comunque vietata la richiesta di elemosina da parte dei minori. L'accattonaggio molesto è vietato su tutto il territorio comunale. Abbia pazienza, ripeto che se fosse stato presentato da lei un emendamento sarebbe stato bene accolto, ma siccome è in revisione anche il regolamento della Polizia locale nello stesso si ricomprenderà il discorso delle zone. Di più non mi sento di poter dire. Tecnicamente se qualcuno ha bisogno di qualche chiarimento io posso cedere la parola al Comandante che è qui a vostra disposizione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non sono stati presentati ordini del giorno e non ci sono emendamenti. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n.80. Consigliere Borò, prego.

- BORO: La Lega Nord voterà a favore di questa regolamentazione però, assessore, lei mi fa anche un po' ridere... Scusi, assessore, vorrei parlare con lei un attimo solo poi la lascio libero. Stavo dicendo che lei mi fa un po' ridere quando mi dice che, giustamente, la Polizia locale fa il suo dovere, fa le sanzioni. Lei deve capire, signor assessore, che fare la sanzione a uno che non ha niente... Come fanno poi a prendere questi soldi da una persona che non ha nemmeno una dimora? Quando sono passati i centoventi giorni dove gli mandano la raccomandata? Nella trincea che c'è dietro il poligono a Laghetto? E' da rendere atto che la Polizia locale è fin troppo brava a fare il proprio lavoro, però vi state scontrando con dei mulini a vento, perché le sanzioni fatte a chi non a niente da perdere non hanno senso. Le dico di più: qualche tempo fa ero sotto i portici di Corso Palladio, all'altezza del Cinema Odeon, ero fermo che chiacchieravo con una persona e ho visto un vigile urbano che ha avvicinato una di queste persone e l'ha bloccata perché chiedeva l'elemosina a tutti e gli ha fatto il verbale. Questo accattono cosa ha fatto? Ha preso la multa, l'ha messa nel cestino di fronte al Cinema Odeon e ha continuato con il suo lavoro. In effetti, è difficile combattere con la gente che non ha niente a 360°. Comunque, noi votiamo a favore.

- PRESIDENTE: Consigliere Meridio, prego.

- MERIDIO: Voteremo anche noi a favore del regolamento. Ci spiace non avere avuto il tempo di presentare l'emendamento che andava a specificare meglio quello che ci siamo detti. Avevo anche preparato un ordine del giorno ma, consultandomi con il Comandante, ho deciso di lasciare stare. Tenete però presente questa situazione perché è vero che a seconda dell'ingresso dell'ospedale si rispettano i 250 m, se si entra dall'ingresso delle celle mortuarie sicuramente, da San Bortolo o da San Marco invece non ci siamo. Attenzione, però, perché è vero che la norma sull'accattonaggio molesto vale su tutto il territorio comunale, ma la distinzione fra molesto e non molesto non è sempre così semplice. Quello che ci tengo a sottolineare è: attenzione al buonismo. A volte molti clienti dei supermercati, io li vedo abitando lì, pensano di fare la buona azione nel lasciare l'euro del carrello. Io mi ricordo quelli del WWF che erano lì a raccogliere le firme e che la sera mi hanno fermato e mi hanno detto: "Sa, consigliere, quanti soldi si sono messi via oggi questi qua?", riferendosi a quelli che prendevano i soldi dei carrelli. Tant'è vero che qualche giorno fa per sfizio, ma lo racconto per sfizio, per dire che questo regolamento va bene, una signora slava che raccoglieva i soldini poi è andata in via Monte Cengio ed è salita nella Mercedes del marito, Mercedes che io non mi potrei mai permettere, e lei aveva passato tutto il giorno lì a raccogliere l'elemosina. L'intervento della Polizia deve essere fatto e attenzione perché la mendicizia a volte non è sinonimo di stare male, di essere poveri, di avere una situazione disastrosa. A volte diventa un vero lavoro finalizzato ad accumulare non poco denaro per avere cose che qualcuno di noi non si potrà mai permettere, vi ho citato l'esempio della Mercedes. Invito la Polizia ad intervenire. Bene il regolamento, bene queste norme. Attenzione, perché la Corte Costituzionale non ha affermato proprio quello che ha detto prima un collega, ma non importa. Ben venga il regolamento in questi termini. Noi votiamo a favore, invitando la Polizia a fare quegli interventi costanti.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Cicero e ne ha facoltà.

- CICERO: Grazie, Presidente. Ovviamente, anche noi voteremo a favore di questo regolamento. Volevo fare solo un piccolo appunto sulle funzioni della Polizia locale. Secondo il mio parere personale, si sta caricando eccessivamente la Polizia locale di interventi relativi alla pubblica sicurezza. Per me è un eccesso quello che si sta facendo, voglio dire che si pretende un po' troppo

dalla Polizia locale. La Polizia locale ha anche tanti altri compiti, primo fra tutti quello di regolare il traffico, cosa che spesso non riesce a fare perché viene investita di questi compiti che sono anche gravosi. Per stare dietro a tutte queste situazioni ci vogliono parecchi uomini e abbiamo sentito il Comandante prima dire che, purtroppo, l'organico è diminuito invece di essere aumentato. Sono aumentati i compiti e sono diminuiti gli uomini. Questo non mi soddisfa particolarmente come forza politica civica e neanche come cittadino in senso lato, un po' per la materia che tratto e un po' perché credo che la pubblica sicurezza vada fatta soprattutto dagli agenti della pubblica sicurezza che esistono per questo scopo. Sinceramente, Comandante, io vedo un po' di confusione a livello nazionale sui compiti da assegnare perché per strada c'è la Polstrada, c'è la stradale dei Carabinieri: possibile che non si riesca a mettere un po' di ordine tra le forze di Polizia, dando ad ognuno uno specifico compito? In America ci sono dei poliziotti che fanno esattamente una cosa e altri che ne fanno esattamente un'altra, punto e a capo.

Io non voglio investirmi di panni che non mi appartengono, se no potrei essere tacciato dal Ministero degli Interni di volermi sostituire al Ministro, quindi non faccio proposte. Io vorrei solo dire che c'è un problema oggettivo di sovrapposizione di compiti che mi piacerebbe fossero un po' più definiti, a livello locale come Polizia locale, a livello di Polizia di Stato e di Carabinieri, poi c'è anche la Guardia di Finanza. Sarebbe bello, lo vedo come sogno, che per strada mi fermasse una determinata Forza dell'Ordine perché fa servizio stradale, perché correttamente fa il servizio della regolazione del traffico, mentre che per quanto riguarda gli atti delinquenti ci sia un altro tipo di divisa che se ne occupa sempre per tutto il territorio. Capisco che chiedo tanto, ma prima o poi bisognerà fare un piccolo sforzo anche per dare modo a chi ha risorse limitate di uomini, per non dire anche di mezzi economici, di poter svolgere dignitosamente il proprio lavoro. E' difficile pretendere da una forza di Polizia, che ha dei mezzi limitati, il controllo del territorio quando non può farlo. Questo è quanto. Bene le regole, sperando di poterle poi far rispettare fino in fondo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Ha chiesto di poter parlare il consigliere Colombara per dichiarazione di voto, prego.

- COLOMBARA: Intervengo solo per dichiarare da parte del gruppo il voto a questo provvedimento e per ribadire quanto ho detto prima. Questa è l'occasione, e lo sarà ancora di più il regolamento della Polizia, per capire quale indirizzo amministrativo e di presidio di ordine pubblico dare, anche se non possiamo deciderlo noi. Qui il tema del riordino è a livello generale della normativa che regola tutto questo campo. E' chiaro che è una risposta in divenire perché sono cambiate le esigenze del nostro mondo, bisogna capire anche questo. Il nostro mondo però deve anche capire che le strutture a disposizione oggi sono quelle che sono e sono legate ad un'impostazione che è del passato. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare per il Partito Democratico la consigliera Balbi, ne ha facoltà.

- BALBI: Solo due parole per dire che noi siamo favorevoli a questa proposta di aggiunta nel regolamento. Riteniamo che sia una proposta equilibrata con i mezzi che abbiamo, chiaramente. Dobbiamo andare al di là delle contingenze e delle urgenze che possono essere l'oggetto delle ordinanze sindacali, l'obiettivo è quello di rendere il provvedimento più stabile, però con equilibrio. Alcuni interventi hanno parlato delle monetine fuori dal supermercato, ma l'oggetto del regolamento è la sicurezza urbana. Quindi, bene la lotta all'accattonaggio molesto e al bivacco che, tra l'altro, può essere insicurezza anche per gli stessi bivaccanti, oltre che per gli abitanti del

quartiere. Non si può regolamentare tutto indiscriminatamente, perché anche la Consulta ha detto che questo strumento non si può utilizzare. Quindi, attenzione, questi credo siano i limiti con cui deve essere inteso questo regolamento e confidiamo che anche la Polizia municipale nell'applicare questo regolamento lo faccia con buonsenso. Non ho dubbi che ciò avvenga, lo abbiamo detto anche al Comandante in Commissione.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Balbi. Non c'è nessun altro. Si va al voto. Chiusura della votazione. C'è l'unanimità con 31 voti favorevoli.

Immediata esecutività del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 30, c'è l'unanimità, quindi la delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO LXXXI

P.G.N. 81123

Delib. n. 56

BILANCIO - Assestamento del bilancio dell'anno 2011.

- PRESIDENTE: Oggetto n.81 "Assestamento del bilancio dell'anno 2011". Relatore del provvedimento l'assessore Ruggeri, prego.

- RUGGERI: Sostituisco l'assessore Lago che arriverà qui alle ore 18.30 per impegni personali, quindi poi potrà rispondere ad eventuali domande. Per l'assestamento di bilancio ricordo a questo Consiglio che a norma dell'art. 175, comma 8, del decreto legislativo n. 267 del 2000, deve essere effettuata ogni anno entro il 30 novembre la verifica di tutte le voci di entrata e di uscita del bilancio, consentendo di riallineare le previsioni di entrata e spesa al fine di assicurare il mantenimento degli equilibri di legge. Noi in Commissione abbiamo verificato le voci principali di parte corrente e di parte investimenti. Ve le illustro, se ci saranno delle domande vedremo di rispondere adeguatamente.

Partiamo dalla parte corrente e raggruppiamo le voci per settori. Settore ambiente: risparmio di €26.894 per quota ATO Rifiuti non dovuta, che vengono reinvestiti per pari importo in altre voci che riguardano sempre l'ambiente. Vi faccio degli esempi di maggiore spesa: approvazione di un nuovo progetto per la Conferenza dei Sindaci e tutta una serie di nuove voci che riguardano il settore ambiente. Settore istruzione: contributo regionale per la promozione "Diritti opportunità infanzia ed adolescenza" per € 7.969, investiti per pari importo per spese in corrispondenza. Settore mobilità: €10.000 contributi da terzi per opere stradali che vengono investiti per opere in corrispondenza. Contributi erariali alluvione per €9.390.878. Questa è l'erogazione da parte della Regione Veneto del saldo che consentirà ai Comuni colpiti dall'alluvione dell'anno scorso di erogare i saldi a cittadini ed imprese. Hanno fatto il calcolo della cifra di competenza per il Comune di Vicenza e ci sono spettati €9.390.000 ed abbiamo già provveduto ad erogare una quarantina di saldi. Contributi ministeriali per manifestazioni culturali e contributi regionali per manifestazioni culturali: €14.000 in tutto, una cifra imponente che naturalmente viene investita sempre per manifestazioni culturali. Incasso ulteriore del cinque per mille per attività sociali, la previsione mi sembra fosse di €35.000, abbiamo incassato €8.464 in più che chiaramente vengono devoluti ad interventi economici a favore di famiglie e cittadini disagiati. Servizio spese Postel: economia di spesa di €35.000 che vengono rideterminati e messi sotto spese sempre per la Polizia locale. Il Postel, i risparmi di spesa sono in capo alla Polizia locale che li riutilizzerà per spese per dotazione e ordine e sicurezza pubblica. So che su queste spese è stato presentato un emendamento. Fondo di riserva: la proposta è quella di utilizzare ulteriori €653.011 del fondo di riserva, lasciando da qui a fine anno €94.238 per spese di emergenza di cui potremmo avere bisogno. Vi dico come vengono destinati: €6.011 contributo alla Fondazione Studi Universitari di Vicenza. € 80.000 per maggiori spese di riscaldamento per locali non inseriti nel canone, sono soprattutto locali della scuola Giusti che abbiamo messo a disposizione di tutte le scuole cittadine. € 50.000 per fondo aumento IVA dal 20% al 21%, è un accantonamento prudenziale che il ragioniere ha ritenuto opportuno fare. Come sapete l'IVA è un costo per le Amministrazioni. € 250.000 spese per uffici giudiziari. Prudenzialmente accantoniamo questa cifra per traslochi e pulizia uffici giudiziari in vista del trasferimento degli uffici dal vecchio Tribunale al nuovo

Tribunale, che dovrebbe essere abbastanza imminente. Rimborsi per tributi diversi € 120.000, si tratta di rimborsi ai cittadini che hanno versato l'ICI indebitamente, quindi il Comune rimborsa quanto dato indebitamente. € 30.000 di maggiore spesa per analisi stabilità Stadio Menti. Il Prefetto ci ha chiesto di fare un'analisi sulla struttura dello Stadio Menti e abbiamo preventivato una spesa di € 30.000; € 10.000 per spese per circoscrizioni-decentramento per recupero spazi a favore di associazioni che operano sul territorio. Continuamente abbiamo richiesta di spazi da parte di associazioni, ne abbiamo cinquecento nel Comune di Vicenza che ci chiedono dei locali dove poter esercitare l'attività e dove avere la propria sede, quindi questi € 10.000 verranno utilizzati per queste associazioni. Spese per enti e istituti che ospitano minori con affidamento giudiziario, € 47.000, anche in questo caso è un obbligo di legge che siamo tenuti a rispettare come Comune. € 50.000 per attività culturali legate all'apertura della Basilica Palladiana, facciamo un accantonamento. Ad ottobre dell'anno prossimo con l'inaugurazione della Basilica andremo ad inaugurare una grande mostra di quadri e accantoniamo dei soldi che possono servire per cominciare con la promozione di quell'evento.

Per quanto riguarda gli storni o gli riallineamenti contabili lascerei spiegare al ragioniere capo di cosa si tratta. Sono degli aspetti tecnici che preferisco sia lui a spiegare.

- PRESIDENTE: Prego.

- BELLESIA (Direttore del dipartimento economico-finanziario): Per quanto riguarda il riallineamento contabile per progetti già avviati, si tratta di contributi regionali che noi da sempre avevamo allocato tra le partite di giro, in quanto erano fondi che arrivavano dalla Regione Veneto per attività specifiche. La Corte dei Conti ha cambiato idea e vuole che siano evidenziati tra le partite correnti, per cui andiamo a toglierli dalle partite di giro, come vedete dall'ultimo prospetto, e ad evidenziarli tra la parte corrente. Ci sono poi i riallineamenti dei fondi europei che per legge dobbiamo evidenziare uno alla volta e dobbiamo evidenziare in maniera separata anche le somme che prendiamo dall'Unione europea per trasferirli ad altri soggetti partner, ad altri Comuni partner. C'è poi la serie di sistemazioni contabili per il federalismo municipale. Queste sono dovute dal fatto che abbiamo fatto il preventivo 2011 ancora con i vecchi trasferimenti e non potevamo fare niente altro. Durante l'estate abbiamo conosciuto le compartecipazioni IVA e le compartecipazioni agli altri tributi, per cui adesso dobbiamo riallineare il bilancio. E' una manovra alla pari, per cui non va ad influire sugli equilibri di bilancio. Ci sono poi tutte le sistemazioni contabili che riguardano il personale, dove c'è scritto proprio "sistemazioni contabili". Sono tutte piccole cifre, ma servono per allineare le previsioni all'esatto costo delle spese per il personale divise per ufficio. E' una cosa che abbiamo fatto ogni anno in fase di assestamento.

- RUGGERI: Continuiamo con la parte investimenti. € 100.000 per assunzione mutui in capo al settore ambiente per bonifiche ambientali. Confermo che si tratta di mutui per bonifiche che riguardano il PP6. In Commissione era stato chiesto un chiarimento, non è la centrale del latte, ma il PP6. Ricavi da alienazioni patrimonio comunale da investire per € 2.225.000. Si tratta della prima parte degli introiti per la vendita di San Rocco, che noi intendiamo ricollocare sul polo scolastico Santa Maria Nova - adeguamento per trasferimento scuole, per € 975.000. Qui ci verrà a mancare il contributo della Fondazione Cariverona per € 700.000. L'anno scorso la Fondazione ci ha dato parecchio rispetto ai mezzi di cui oggi dispone, però non è riuscita a ricomprendere questo contributo né ce lo darà sul 2012. € 500.000 di questi € 2.225.000 verranno utilizzati per impianti luce, arredi, guardaroba e allestimenti fissi per la Basilica Palladiana. Accantoniamo questi soldi in vista sempre dell'inaugurazione della Basilica Palladiana perché, oltre che della parte strutturale,



bisogna dotarla di tutti gli impianti, del guardaroba e di tutti gli allestimenti per poter ospitare mostre e poter realizzare tutte le manifestazioni che vorremmo fare. €50.000 verranno utilizzati per un impianto di illuminazione al campo da calcio in via Cavalieri di Vittorio Veneto. €26.000 in entrata per finanziamenti regionali, legge n. 59 per edilizia scolastica, che verranno utilizzati per manutenzioni straordinarie appunto nelle scuole. Infine, c'è la voce di €17.304.943, assunzione mutui, che riguarda il Global Service. E' un passaggio tecnico che riguarda la variazione che ogni anno riportiamo a competenza da parte del Global Service che non è ancora finanziata dai mutui, in maniera tale che per l'anno a venire ci sia consentito di finanziare i soldi che mancano al Global Service. Il Ragioniere capo spiegherà nel dettaglio.

Ho concluso con l'illustrazione delle voci. Chiedo a questo Consiglio di effettuare l'assestamento del bilancio con le variazioni riportate nell'allegato A), che vi ho illustrato in estrema sintesi, di dare atto che a seguito delle variazioni contenute rimangono inutilizzati € 94.238 di fondo di riserva, di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni alla relazione previsionale e programmatica al bilancio, del bilancio pluriennale, del programma triennale dei lavori pubblici e degli altri investimenti del piano esecutivo di gestione, e di dare atto che permangono gli equilibri di bilancio ai sensi del TUEL, decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267. Naturalmente, a tutto ciò è allegata anche la relazione dei revisori dei conti che hanno dato parere favorevole. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Ruggeri. Apro la discussione generale per la quale ho già due prenotati nelle persone di Franzina e Borò. Facoltà di parola al consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, io non posso non notare che l'assessore Lago è periodicamente e ripetutamente assente quando si trattano delibere di sua competenza. Questa è una delibera di discreto pregio, perché muove cifre anche importanti, prende atto di vendite importanti e destina soldi importanti. Gravissima, a mio avviso, è stata l'assenza dell'assessore Lago sulla delibera per la vendita delle quote autostrada. Assenza a cui è seguito uno scivolone che lei ha abilmente, per fortuna, recuperato in zona Cesarini. Io mi chiedo se l'assessore al bilancio e alle aziende abbia intenzione di occuparsi seriamente dei problemi di questa città o se sia legittimamente molto più interessato a curare la sua carriera universitaria in quel di Bologna. Se l'ipotesi è la seconda, signor Sindaco, io credo che questa città in un momento di difficoltà come questo, almeno in alcune posizioni strategiche di primo piano, abbia bisogno di persone che dedichino la maggior parte del loro tempo alla città. E' una scelta dolorosa, è una scelta che nella sua Giunta, e anche in quella precedente, in molti stanno facendo, penalizzando la loro attività personale, professionale, ma nessuno obbliga le persone a fare gli assessori, nessuno. Io credo, signor Sindaco, che lei debba rapidamente dirci se l'assessore Lago è un assessore che si sta occupando seriamente della città di Vicenza o se quella di assessore è semplicemente una vetrinetta per farsi bello mentre sta sviluppando legittimamente una carriera in quel di Bologna, per la quale gli facciamo tutti gli auguri possibili. Noi però non crediamo che questa situazione possa continuare per altri due anni. Questa città nelle funzioni strategiche ha bisogno di persone che si impegnano totalmente o quasi totalmente. Nella Giunta Hüllweck questa era la regola, non erano ammesse nelle posizioni strategiche, negli assessorati importanti, persone che mantenessero in piedi un'attività significativa esterna, eravamo tutti assessori a tempo pieno e serviva. Io credo che lei debba pretendere, quanto meno dagli assessori che hanno le deleghe più delicate, fra queste certamente le aziende e il bilancio, un'assiduità di presenza e di lavoro non banale. Non sfugga al Consiglio che la questione della vendita delle quote Serenissima stava scivolando via per uno svarione dell'assessore Lago, che si era dimenticato una cosa che è fondamentale quando si fanno

accordi con altri: un patto di solidarietà, per cui si firma di stare insieme. Questa è la prima firma, non l'ha fatta probabilmente perché più occupato a preparare i suoi corsi, i suoi convegni, le sue cose. Per la città questo credo sia inaccettabile, signor Sindaco, e credo che lei debba fare seriamente una riflessione, e chiudo la prima questione.

Rispetto alla delibera fa una scelta che noi condividiamo, investire sul polo di Santa Maria Nova. Ricordo che il polo sarà completo solo quando ci sarà anche la palestra. Ricordo, ahimè, che in questo e nei prossimi anni dei generosi finanziamenti della Fondazione Cariverona non potremmo più contare, perché il quadro delle banche è quello che vediamo tutti. Resta importante e resta uno dei progetti su cui la nostra Amministrazione ha investito per anni: creare un polo dell'obbligo in zona San Rocco. Bene questo investimento, resta da fare la palestra, che renderà quel polo un polo effettivamente completo e che, quindi, ci consentirà e vi consentirà di procedere su altri progetti. L'asestamento mette a punto queste cose in modo anche condivisibile. Dal nostro punto di vista l'assenza periodica e continua dell'assessore competente a questo punto è ingiustificabile e lei non può non prendere provvedimenti.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Borò e ne ha facoltà, poi Formisano.

- BORO': Grazie, Presidente. Premetto che sono d'accordo con quanto ha anticipato il capogruppo del PDL sulle argomentazioni riguardanti l'assessore Lago. In passato, anche con interrogazioni, ho richiamato anch'io l'assessore Lago che è sempre assente nei momenti importanti. Quando io ero Presidente della Commissione bilancio, quando si parlava di bilancio l'assessore Lago non c'era mai, per fortuna che in Comune c'è il dott. Bellesia.

Voglio comunque ritornare al discorso del...

- PRESIDENTE: E' quasi un'investitura in un momento in cui governano i tecnici. Scusi per l'interruzione, era per tagliare l'aria. Le faccio recuperare il tempo.

(interruzione)

- BORO': Va bene, allora aspettiamo che il Sindaco Variati lasci il passo per passare ad un Governo tecnico. Per quanto riguarda la parte corrente, voglio fare solo alcune osservazioni e le faccio innanzitutto al Sindaco, perché è il nostro primo cittadino. Vedo che sono stati recuperati € 8.484 dal cinque per mille. E' una cifra molto cospicua e sono veramente felice che siano stati recuperati questi importi. Noi non teniamo conto dei 31 milioni di euro che sono una tantum, arriveranno l'anno prossimo e poi non arriveranno mai più. Quando però saremo nel periodo della dichiarazione dei redditi dobbiamo cercare di abituare i nostri cittadini, quando vanno a fare la dichiarazione, a mettere la firma sulla voce "Comune", perché questi soldi che rimangono nel Comune sono il sangue del Comune, sono i soldi che servono al Comune per vivere e per fare poi iniziative o per organizzare eventi che servono a tutta la collettività. Farebbero parte un po' del federalismo, soldi a casa nostra in poche parole. Sono una piccola cosa di cui dobbiamo veramente prendere atto. Comunque le faccio i complimenti perché non si pensava di arrivare a 8.000 €..

(interruzione)

...io direi di investire una piccola parte di questi €43.000 per fare nel periodo della dichiarazione dei redditi una piccola pubblicità sulle emittenti locali e sul giornale locale in maniera tale che la gente si responsabilizzi, perché molti lo fanno ma, ahimè, la gran parte non è ancora cosciente di

questa materia. Questa è una raccomandazione.

Vedo "Riutilizzo di spesa per la Polizia locale". Signor Sindaco, quando lei era assente abbiamo votato favorevolmente il nuovo regolamento per la Polizia locale. La Polizia locale però ha i mezzi che si ritrova e il personale che si ritrova. Io nel mio intervento di prima ho detto che bisogna istituire un gruppo di Polizia locale in borghese in maniera tale che riesca a contrastare tutta la delinquenza che c'è. E' logico che per fare questo il Comandante della Polizia locale ha bisogno di personale e di denari. Quindi, gli investimenti che si fanno nella Polizia locale per quanti soldi siano sono sempre pochi. Vedo qui "€ 10.000 - maggiore spesa per recupero spazi a favore delle associazioni che operano sul territorio". Volevo capire come si scelgono le associazioni che operano nel territorio. Vengono divise tra tutte le associazioni o ci sono delle scelte fatte per altri motivi? Vado avanti, perché il bilancio è lungo. Un'altra cosa e passo alla parte degli investimenti: c'è un mutuo regionale di 100.000 € che riguarda il recupero della vecchia Centrale del latte...

(interruzione)

...è la PP6? Allora mi scusi. Poi ci sono € 2.225.000 di ricavi per una vendita che è stata stimata attorno ai quattro milioni, la vendita di San Rocco. Vede, signor Sindaco, lei ha venduto le azioni dell'Autostrada, ha venduto San Rocco e andando avanti venderà qualcos'altro. Io ho capito che di questi tempi bisogna vendere il patrimonio per realizzare denari da riutilizzare poi nelle cose che servono nella vita attuale. Io però ritengo che quello che hanno risparmiato tutti i nostri genitori, nonni, Sindaci passati, Sindaci che noi non abbiamo mai visto, perché nel Dopoguerra io non c'ero, le Amministrazioni del passato, non possiamo svenderlo di punto in bianco perché c'è questa crisi economica. Dobbiamo cercare di tenere almeno le cose che hanno valore e le cose che possono avere un maggior valore nel futuro, se poi serviranno io non posso andare contro alla realtà.

Ho visto poi che ci sono € 500.000 per impianti luce, arredi, guardaroba e allestimenti fissi per Basilica Palladiana. Saranno tutti gli arredamenti che l'assessore Ruggeri descriveva per l'apertura nel prossimo ottobre della Basilica Palladiana. Per quanto riguarda questo discorso questi soldi potranno essere pochi, ma potrebbero essere anche tantissimi, bisogna capire bene che cosa si vuole fare, quale guardaroba si vuole fare, perché un guardaroba da € 500.000 mi sembra esagerato. I banchi della nuova sala consiliare costano poco meno di 5.000 € a posto a sedere. Se abbiamo questi denari cerchiamo di spenderli in maniera oculata. Se per fare tutti questi tipi di allestimenti alla Basilica Palladiana si risparmia qualcosa, questo qualcos'altro si può utilizzare in altre iniziative utili. Mi fermo qui e intanto ringrazio il signor Sindaco per avermi seguito.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borò. Ha chiesto di parlare il consigliere Formisano e ne ha facoltà, poi non ci sono altri iscritti a parlare.

- FORMISANO: Volevo dire a Maurizio Franzina che la settimana scorsa, quando abbiamo trattato la questione in Conferenza dei capigruppo, è stato anche detto che l'assessore Lago non avrebbe potuto essere presente prima delle 18.30 perché impegnato a Roma per motivi amministrativi, non per impegni personali, e avevamo anche inserito una delibera prima di questa per fare in modo che lui fosse presente. Non ce l'ha ancora fatta, arriverà, quindi lo giustifico. Voglio dire, in quanto oggi è presente il Sindaco, che oggi mi sono lagnato in quanto alle ore 16.30, momento in cui è stato fatto l'appello, erano presenti ventitre consiglieri comunali, quindi avevamo il numero legale, ma purtroppo erano assenti molto assessori e non abbiamo potuto trattare la maggior parte delle interrogazioni e delle domande di attualità. Questa è una cosa che ho sollevato già altre volte. Faccio presente che quest'anno faremo il minor numero di Consigli

comunali in assoluto, nel senso che rispetto ad una volta forse arriveremo alla fine dell'anno a venti Consigli comunali, non sono molti. Credo che prendere venti pomeriggi per venire in Consiglio comunale e parlare di cose importanti sia veramente importante. Qualche assessore se la prenderà con me, ma è giusto che come uno dei capigruppo della maggioranza lo faccia presente.

Volevo fare un'osservazione, anche per rispondere al consigliere Borò che è stato molto minuzioso nel suo lavoro e gliene va dato atto. Per questo assestamento di bilancio si tratta di una manovra che per molti versi è abbastanza scontata, io ho evidenziato per esempio tutte le manovre di spostamento dal capitolo delle entrate a quello delle uscite, fondi comunitari equivalenti a progetti per fondi comunitari, molte sono partite di giro. C'è però una considerazione politica che mi sento di fare sulla base di questo assestamento ed è quella che riguarda capitoli che hanno importi anche abbastanza rilevanti: federalismo municipale, trasferimenti perequativi, trasferimenti correnti dello Stato, trasferimenti dello Stato per ICI prima casa, rimborsi dello Stato, ecc.. Ho fatto una piccola somma e ho scoperto, forse non ci voleva né un ragioniere né un laureato in ingegneria gestionale, che praticamente questa somma si equivale nelle uscite e nelle entrate. Si tratta di ventiquattro milioni di euro. Ho chiesto al dott. Bellesia di cosa si tratta e si tratta semplicemente del fatto che abbiamo cambiato il nome. Adesso non ci sono più i trasferimenti correnti dallo Stato che c'erano prima, ma c'è la compartecipazione all'IVA e al fondo sperimentale di equilibrio del federalismo municipale. Finalmente ho capito cos'è questo federalismo municipale: sostanzialmente soldi non ne prendiamo o, meglio, prendiamo gli stessi soldi di prima, uguali identici, ma per lo meno gli abbiamo messo il nome "federalismo municipale", così tutti vissero felici e contenti.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. E' iscritto a parlare il consigliere Balzi, prego.

- BALZI: Grazie, Presidente. Intervengo solo per due punti velocissimi. Il primo: rivolgere un grazie al dirigente del Settore contabilità, ragioneria e aziende partecipate, dott. Bellesia, per il lavoro svolto in questi mesi, anche in riferimento a tutta la partita della vendita dell'Autostrada. Sinceramente, dottore, un grazie perché si rappresenta come un dirigente di cui andare orgogliosi anche e non solo nella nostra Regione. Punto secondo, in riferimento al signor Sindaco che è arrivato adesso e che ringrazio: io ho già manifestato tante volte questa cosa, ma io so che lei ha il dono di poter accedere dove altri assessori non possono, purtroppo, perché il Sindaco è il Sindaco, gli assessori sono assessori e i consiglieri sono consiglieri. Abbiamo finalmente la sala Bernarda libera in Loggia del Capitanato, tant'è vero che lei venerdì era presente a quella bella iniziativa con Fernando Bandini. Magari facendo lei una telefonatina alla mitica TMA di Padova, riusciamo ad accelerare i lavori per ritornare a Palazzo Trissino. Le porto un esempio, non solo perché qui sembra di essere in una cella mortuaria e lì è bellissimo, è un fatto di ruolo del consigliere comunale: di solito i Consigli comunali li facevamo il martedì e il giovedì e si risparmiava in soldini di personale, come lei sa, ma, soprattutto, il personale degli uffici tecnici era presente. Oggi io ho disturbato il Segretario generale Caporrino, che è stato di un'infinita gentilezza come sempre, perché avevo bisogno di interloquire con un tecnico dell'edilizia privata per un'importante delibera che viene in aula. Mi veniva impossibile perché sono andato a lavoro e lei sa che adesso c'è anche il problema dei permessi. Sono andato al lavoro fino alle ore 14.00, alle ore 14.00 ho potuto disturbare solo il segretario generale che era disponibile, ma il tecnico dell'edilizia privata, siccome non è giorno di rientro, era già andato verso casa e questa cosa non sarebbe successa se avessimo fatto un Consiglio comunale il martedì o il giovedì, perché eravamo nello stesso palazzo e avevamo una serie di cose minime per un consigliere, la sala gruppi, un computer, una fotocopiatrice, e in più si poteva tranquillamente attraversare la piazza e incontrare il tecnico per

fargli delle domande. Io capisco che è stato utile avere questa sala, perché ha una capienza importante, però le chiederei se possiamo non replicare ulteriori manifestazioni in quella stanza lì e accelerare nel mobilio, quindi poi nei Consigli comunali quanto prima, direi entro l'anno, se poi non ce la facciamo entro l'anno ce la faremo per l'inizio dell'anno. Siccome siamo qui dal lontano 4 giugno 2010, le chiederei di poter tornare quanto prima di là per svolgere il nostro ruolo al meglio, permettendoci anche di fare Consiglio il martedì o il giovedì quando c'è rientro del personale degli uffici.

- PRESIDENTE: I mobili ci saranno consegnati per Natale, come da contratto. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. L'assessore vuole replicare?

(interruzione)

...la prenotazione non figura, comunque le do la parola. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Molto brevemente, mi rivolgo al Sindaco e all'assessore Lago che non c'è. Signor Sindaco, leggo qui: "Euro 80.000 per aumento del costo del riscaldamento", credo si riferisca alla scuola di Piazzale Giusti, se non sbaglio. Ho letto sul giornale che bisogna cercare di risparmiare, di tenere il riscaldamento con qualche grado in meno e lì mi dicono che qualche volta devono aprire le finestre, perché il grado è nel senso più elevato. Questo me lo hanno fatto presente alcune associazioni. La prego solo di verificare se questo corrisponde al vero, perché un piccolo risparmio è meglio attuarlo piuttosto che sperperare.

Vedo qui il solito discorso, è un pozzo senza fondo questo stadio, si prevedono altri 30.000 €. Mi ha spiegato prima l'assessore Ruggeri che il Prefetto l'ha richiesto, ma credo bisognerà trovare una strada diversa. Il mio sarà anche un pallino, però una società che lavora con scopo di lucro, beneficenza non ne fa di certo, credo possa anche mettere qualche soldino per avere un piano dello stadio. Per il terzo punto mi rivolgo al dott. Bellesia, che anche io ringrazio. All'ultimo punto vedo "meno ventitré" per il turismo e poi vedo "più quattordici - salario accessorio dirigenti", vorrei capire questi meno e questi più a cosa si riferiscono. Ultimo punto: vorrei capire questi diciassette milioni di euro per quello che riguarda il Global Service. Vorrei avere un elenco di come sono stati spesi precedentemente questi soldi. Non so quanti consiglieri sappiano come sia stata suddivisa questa cifra. Vorrei avere un quadro di come sono stati impegnati. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. Il dott. Bellesia voleva fare qualche precisazione.

- BELLESIA: Per quanto riguarda i riallineamenti sul personale, si tratta di semplici allineamenti alle previsioni che vengono fatte generalmente prima dell'inizio dell'anno sulla base delle previsioni precedenti. Non è che si incide per questo sui salari accessori delle singole persone, assolutamente no, perché lì ci sono degli atti amministrativi e delle delibere che individuano ad hoc persona per persona il salario accessorio. Qui si va solo ad adeguare lo stanziamento che o era stato previsto con leggerezza o che è cambiato perché è successo qualcosa, insomma si va a livellare. Per quanto riguarda il Global Service nel prossimo bilancio preventivo che andremo a discutere c'è un allegato obbligatorio di aggiornamento di tutte le previsioni del Global Service con quello che è stato e con quello che ancora deve essere effettuato e, soprattutto, finanziato.

- PRESIDENTE: E' stato presentato un emendamento da parte del Sindaco che dà per letto.

Dichiarazioni di voto sull'emendamento presentato dal Sindaco. Consigliere Franzina.

**Emendamento**

- FRANZINA: E' un emendamento tecnico, voto favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro. Si vota l'emendamento presentato dal Sindaco Achille Variati alla proposta di deliberazione n.81. Chiusura della votazione. Favorevoli 31, contrari nessuno, astenuti 2. L'emendamento è approvato.

Dichiarazioni di voto sull'oggetto n.81, "Assestamento del bilancio dell'anno 2011". Consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Il provvedimento potrebbe meritare anche un voto di astensione, perché ha contenuti che in parte condividiamo. Il voto sarà invece negativo perché vogliamo sottolineare che non riteniamo adeguato, anche se questa volta forse l'assessore adeguata giustificazione ce l'ha, il comportamento dell'assessore Lago nei confronti del Consiglio comunale. Ha ragione il collega Formisano, in questo mandato e in particolare in quest'anno, si stanno facendo veramente pochi Consigli, può essere anche questa una forma di risparmio di denaro pubblico. Comunque, in questi Consigli bisogna che la Giunta garantisca la presenza degli assessori almeno per le proprie delibere. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Si vota l'oggetto n.81, "Assestamento del bilancio dell'anno 2011". Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari 3, astenuti 6. La proposta di deliberazione è approvata.

Immediata esecutività del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 30, contrari nessuno, astenuti 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

- FORMISANO: Prima di iniziare la trattazione dell'oggetto, vorrei chiedere cinque minuti di sospensione per un incontro con l'assessore e i capigruppo di maggioranza.

PRESIDENTE: Mi serve una richiesta firmata da tre capigruppo o da otto consiglieri. La richiesta deve essere formulata per iscritto...

(interruzione)

...va bene. La presentiamo intanto. Assessore Cangini, prego.

### OGGETTO LXXXII

P.G.N. ---

Delib. ---

EDILIZIA PRIVATA – Limiti, criteri e modalità applicative ai fini dell'attuazione della legge regionale 8 Luglio 2009 n° 14. "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche" – modificata ed integrata dalla LR 08 luglio 2011, n. 13.

- CANGINI: Signor Presidente, signor Sindaco, egregi consiglieri, colleghi assessori. La deliberazione che è sottoposta questa sera alla vostra attenzione è di un'estrema importanza. Come certamente ben ricordate, già due anni fa abbiamo deliberato una precedente delibera intitolata appunto "Piano casa". La delibera di questa sera è una rivisitazione, è un aggiornamento, è un'integrazione, è una modifica della delibera precedente, perché la legge regionale è scaduta, quindi anche la nostra deliberazione di due anni fa è scaduta. Permettetemi un pensiero su questa modalità da parte della Regione di legiferare su una materia che, come voi comprendente, è molto delicata. La legge regionale riguarda sì l'edilizia, ma ha la sostanza di una delibera economica, il cui fine... scusate, ma c'è un brusio...

- PRESIDENTE: Ha ragione, fate silenzio per favore.

- CANGINI: ...il cui fine è condivisibile nel senso che lo sposiamo anche noi. Come voi ben sapete il settore edile è in crisi da parecchi anni e, quindi, tutto quello che può essere utile per aiutare questo settore che, come voi mi insegnate, ha un notevole indotto, ben venga. Due anni fa vi ho detto, e mi ripeto qui non smentendomi, che non mi piace questa modalità da parte della Regione di intervenire un po' a gamba tesa in quelle che sono le normative che esistono sia in tema urbanistico che in tema di edilizia. Questa legge è deregolatoria di tutto e, pertanto, in questa deregolamentazione della normativa esistente possono nascere delle discrasie e anche dei pericoli dal punto di vista edificatorio. Posso assicurarvi che da quando è stata emanata la legge regionale i miei uffici hanno fatto un lavoro analitico nell'esaminarla prima, poi nel preparare la delibera, perché la delicatezza della materia ci obbliga a fare questo.

Io mi limito a dirvi quali sono le novità rispetto alla precedente legge regionale, della quale abbiamo mantenuto alcuni contenuti di emendamenti che il 30 ottobre 2009 sono stati presentati durante la seduta. Innanzitutto, c'è un discorso temporale, perché il termine per la presentazione

delle domande non finisce con il luglio 2013, ma è stato spostato al 30 novembre 2013. Un'altra novità che introduce la legge regionale è quella della possibilità di interventi. La volta precedente prevedeva solo la totale demolizione integrale, questa volta ha introdotto anche la parziale demolizione. Per quanto riguarda le zone agricole noi manteniamo nella delibera sottoposta alla vostra attenzione tutte quelle limitazioni che avevamo già inserito nella delibera precedente. Un altro motivo di novità riguarda la destinazione d'uso che viene consentita purché questa sia ammessa nella disciplina di zona. Già la legge ci dice che ci sono alcuni ambiti di non applicazione della legge e che riguardano tutti quelli edifici che sono ritenuti di valore, quali quelli che ricadono nelle zone RSA, la 2, la 3 e la 4, dove sono ammessi solo gli interventi per la manutenzione straordinaria, il risanamento conservativo e il restauro. Nelle zone ex RSA6 e in particolare sulle pendici del Monte Berico, noi abbiamo delle schede puntuali e in queste zone classificate dal vigente piano regolatore e piano degli interventi, non è ammessa l'applicazione della legge sul piano casa. Dal punto di vista delle agevolazioni, tutti gli edifici destinati a prima abitazione hanno l'esonero. Noi ci siamo accorti, l'ho detto anche in Commissione, che come Comune capoluogo abbiamo avuto una discreta risposta nei due anni trascorsi per la parte residenziale come legge sul piano casa, non abbiamo avuto una risposta per quanto riguarda la parte produttiva che rappresenta solamente il 6%. Stante queste difficoltà che pervengono dal mondo produttivo noi abbiamo previsto delle riduzioni, perché possa essere favorita l'applicazione con una riduzione in un primo anno per vedere se ingraniamo la marcia con il 30% che riduce al 20% per quanto riguarda il successivo, fino alla decadenza di questa proposta.

Abbiamo anche una precisazione per quanto riguarda la prima casa che, sinceramente, non convince molto il legislatore. Mentre nella precedente legge si parlava di tutto quello che viene sottoposto all'allora ICI, qui apre una falla non indifferente. Quando ci dice che le unità immobiliari in proprietà, usufrutto, altro diritto reale dell'avente titolo o suoi familiari, capite bene che la definizione di prima casa non è che soddisfi molto. Tra l'altro, c'è questa temporalità dei ventiquattro mesi successivi al rilascio del certificato di agibilità, dopo di che qui si ferma tutto. Io vorrei soffermarmi sul punto principale che è quello della novità che introduce la legge, cioè la possibilità di intervenire anche nei centri storici, cosa che con la precedente legge regionale era preclusa. Noi ci siamo chiesti se il Comune di Vicenza intendesse permettere di applicare la legge sul piano casa anche nel centro storico. E' stata una riflessione che ci ha impegnati a lungo anche nelle ultime ore, nel senso che noi abbiamo deciso di permetterlo, però ci sono delle finalità dell'Amministrazione e anche come consiglieri comunali e maggioranza comunale, che vanno nel senso della tutela del territorio e del rispetto delle scelte di programmazione urbanistica. Siamo favorevoli al discorso dell'innovazione energetica e riqualificazione del patrimonio abitativo. Voi mi avete sempre sentito dire, e lo ripeto, che io sono un fautore di quella che è la ristrutturazione dell'edificato esistente, massimamente nel nostro centro storico che, va da sé, è un tessuto molto delicato. Va contrastata la realizzazione di manufatti che contribuiscono al degrado del paesaggio della città. Abbiamo alcuni punti, è inutile nasconderecelo, che sono degradati e sui quali va promossa una qualità sia del progettare che del costruire. Per quanto riguarda il centro storico ci siamo chiesti questo. Ripeto che la volta scorsa la legge ce lo impediva. Se prima vi ho detto che la legge regionale entra a gamba tesa nella normativa, bisogna che siamo attenti anche noi a non entrare a gamba tesa in quello che è un tessuto particolare della nostra città, del nostro centro storico, del cuore di quello che ci ha lasciato chi è venuto prima di noi. Voi mi starete per dire: "Ecco, il solito Palladio". Il solito Palladio però ha dato un'impronta di cui tutti godiamo nella nostra città, con un patrimonio storico e architettonico a livello mondiale. Abbiamo quindi il diritto/dovere di tutelare quella che è anche una delicatezza. Ricordo a me stesso e a voi tutti che siamo anche sotto una maggiore tutela, che è quella dell'UNESCO. Nel contempo, però, come vi



ho detto altre volte, abbiamo in questo momento vigente una normativa che è il piano particolareggiato del centro storico che è obsoleta e non adeguata all'altezza del tempo in cui viviamo. Pertanto, ci siamo chiesti se, pur con tutto il rispetto dovuto e la delicatezza per il territorio, era il caso di ingessare totalmente il centro storico, non permettendo quegli interventi che vanno solamente nel senso del miglioramento di cui vi ho accennato prima, perché credo che di questo ci sia bisogno.

Vi anticipo che è stata studiata una manovra emendativa alla delibera che è sottoposta alla vostra attenzione. Siccome il tempo che abbiamo scade il 30 novembre, quindi mercoledì, noi dobbiamo utilizzare questo tempo prezioso per mettere quelle limitazioni che la legge ci chiede e ci permette di fare solamente entro il 30 novembre. In modo particolare ci siamo focalizzati su quello che è il discorso del centro storico permettendo quegli interventi che riteniamo migliorativi sotto l'aspetto qualitativo, ma limitatamente quantitativo, proprio perché noi cerchiamo di promuovere più che l'ampliamento fine a se stesso, quella che è anche una ricostruzione, considerato che la legge lo permette, dell'edificato, in maniera da riqualificare organicamente gli edifici che ne hanno bisogno. Ricordo che la possibilità di intervento con la legge regionale sul piano casa è possibile su quegli edifici che in un gergo un po' superato si chiamano "in contrasto con l'ambiente", ma che noi in delibera abbiamo chiamato "i restanti edifici" e che i miei uffici hanno provveduto anche a contare materialmente. Sapete che sugli edifici che sono di tutela ambientale e architettonica non si può intervenire. Poi analizzeremo insieme la manovra emendativa che abbiamo preparato e che verrà presentata da alcuni colleghi, proprio perché l'intervento sul centro storico avvenga con attenzione e con delicatezza, per non comportarci anche noi come ha fatto, senza tanti entusiasmi secondo me, il legislatore nazionale che praticamente ci obbliga ad intervenire su una materia delicata. Vi ricordo che se noi non apportiamo nessuna modifica la legge regionale dall'1 dicembre entrerà integralmente com'è. Purtroppo io ero lontano da Vicenza quando in questo Consiglio si è parlato del problema del lavoro, che è un problema serio e grave, quindi ritengo che abbiamo anche il dovere di cercare di aiutare i settori che sono in crisi per quanto ci è di competenza. Questo però non va disgiunto da una visione che sia equilibrata e che non vada a snaturare la delicatezza del centro storico che noi abbiamo ereditato e che abbiamo il dovere di conservare anche per i posteri. Vedrete che abbiamo calibrato gli interventi in maniera tale che non sia snaturata la sua qualità, perché questa è una cosa alla quale tengo e credo posso dire che ci teniamo tutti. Io vi ringrazio per l'attenzione e resto a disposizione, sarò attento alla discussione che verrà aperta. La legge introduce dei premi fino al 10% per le energie rinnovabili e addirittura al 15% in più per chi porta edifici in categoria B. Vi faccio notare che c'è anche questa sensibilità da parte di chi mette mano alle leggi e ai regolamenti, perché c'è l'esigenza di utilizzare le energie rinnovabili in quanto questo è il nostro futuro per tutelare l'ambiente. Quello che ci preme è che non ci sia un maggiore utilizzo e un dispendio del territorio, perché recentemente la nostra città, la nostra Regione e il nostro Paese hanno avuto delle lezioni che paghiamo a caro prezzo rispetto a cosa vuol dire trattare male il territorio. Quindi, questa delibera sul piano casa si inserisce in questa filosofia che mi sono permesso di sottoporre alla vostra attenzione. Vi ringrazio per l'attenzione e resto a vostra disposizione.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Prego. Per mozione d'ordine?

- BALZI: Grazie, Presidente. L'assessore parla di emendamenti che di fatto ha già fatto suoi nell'intervento, mi pare evidente. Può essere una cosa apprezzabile. E' però possibile avere qui un pezzo di carta, perché come faccio ad intervenire, Presidente?

- PRESIDENTE: Venga qua, le do...

- BALZI: Ma l'assessore saprà quali sono quelli che ha appena citato sul centro storico. E' inutile giocare al gioco: "Ce ne sono mille", quando l'assessore ha già detto che ce ne sono alcuni che lui ritiene utili. Estrapoliamo quelli che l'assessore ritiene utili e dateci un pezzo di carta. Presidente, io la invito a pensarci un attimo. E' stato consigliere anche lei. Se non ho qui gli emendamenti... quando li leggerà il consigliere competente io non avrò neanche il tempo materiale di vedere la normativa che è difficilissima, non stiamo parlando di andare a votare...

- PRESIDENTE: Va bene, però io prima avevo chiesto al suo capogruppo se aveva la necessità di avere gli emendamenti, perché fotocopiare milleduecento emendamenti non è così semplice. Comunque, gli emendamenti sono a sua disposizione sul mio tavolo, però adesso votiamo la sospensione...

(interruzione)

...gli emendamenti sono qui, venga a prenderli...

(interruzione)

...anche al fine di delibare tutta la questione degli emendamenti che è un po' complicata. Il consigliere... prego.

- BOTTENE: Secondo me, si potrebbero distribuire gli emendamenti, alla fine non sono molti, quella trentina di qualificanti. Gli altri vi assicuro che se anche non li leggete state meglio...

(interruzione)

...e mi sembra anche un corretto risparmio per il Comune.

- PRESIDENTE: Al fine di ordinare lo svolgimento dei lavori, ritengo congrua la richiesta di alcuni capigruppo di fare una sospensione temporanea della seduta. In questo senso c'è una richiesta di Formisano e di altri tre capigruppo. Votiamo la sospensione temporanea della seduta per il tempo che sarà necessario. Cinque minuti di sospensione, la votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 5. La seduta è sospesa per cinque minuti circa.

## SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Signori riprendiamo. E' aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare il consigliere Franzina e ne ha facoltà.

- FRANZINA: Signor Presidente, noi non abbiamo ben capito come la maggioranza o la maggioranza più l'estrema sinistra intendano procedere, però stiamo lavorando e qualche centinaio di ordini del giorno riusciamo a presentarli, forse più di qualche centinaio, perché parleremo tutti per il massimo tempo possibile e nel frattempo lavoriamo. Perché? *Qui prodest?* Noi crediamo che la legge regionale sia una buona legge, per cui se il punto di caduta sarà che il Consiglio comunale di Vicenza non approva alcun regolamento, per noi questa è una soluzione. Diciamo anche, però,

signor Sindaco, che a noi il regolamento proposto dalla Giunta, ancorché non del tutto condivisibile, ci sembra una mediazione ragionevole. Per cui, se il signor Sindaco ci garantisce che il regolamento proposto dalla Giunta senza emendamenti è quello che viene posto in votazione, quindi utilizza lo strumento statutario della cancellazione degli emendamenti, perché il Sindaco e solo il Sindaco può porre la fiducia sul regolamento, e questo a termini di Statuto cassa gli emendamenti, noi siamo anche disposti a ritirare gli ordini del giorno. La battaglia politica è che non ci sembra un modo di procedere corretto quello di presentare mille emendamenti avendo in mente di farsene approvare due o tre restrittivi ulteriormente della delibera che noi giudichiamo già restrittiva ma comunque di mediazione. Noi riteniamo inopportuna l'azione che è stata presentata e ci opponiamo. E' una violenza al Consiglio comunale che il Sindaco per primo non può accettare. Se il Sindaco propone l'approvazione della delibera Cangini così com'è noi non voteremo a favore, ma la consideriamo una mediazione ragionevole, che tiene conto da un verso della ratio della norma regionale e dall'altro delle esigenze del tessuto urbano di Vicenza. Quindi, o la delibera procede così com'è o se, spaventati dall'ostruzionismo dei mille emendamenti che sono sul mio tavolo, cosa mai successa...

(interruzione)

...cosa mai successa. Se invece la maggioranza e la Giunta intendono attivare una mediazione su questi emendamenti per farne ritirare la stragrande maggioranza ed approvarne alcuni, noi non siamo d'accordo e a nostra volta su questo attiveremo un'azione ostruzionistica. Le ricordo, signor Sindaco, che a termini di statuto lei può cassare gli emendamenti ma non può, perché lo statuto e le leggi non le danno questa facoltà, cassare gli ordini del giorno. Per cui, con il lavoro che i colleghi ed io stiamo facendo tranquillamente si può tentare di arrivare a giovedì mattina o, meglio, a mezzanotte e un secondo di mercoledì, perché mercoledì a mezzanotte e un secondo l'Amministrazione comunale di Vicenza perde la facoltà di approvare questo provvedimento. La perde perché, se ho ben capito, è un termine perentorio. Noi non riteniamo questa una soluzione drammatica, riteniamo comunque che l'assessore abbia fatto un lavoro di mediazione adeguato fra esigenze diverse, perché in questa città c'è bisogno del piano casa, perché le nostre imprese edili stanno fallendo come formiche, una dopo l'altra, e c'è bisogno di creare condizioni perché si generi lavoro. Certo, questo va fatto ma con buonsenso, *cum granum salis*. Ci pare che il lavoro dell'assessore sia stato accettabile, targato politicamente, ma che le mediazioni ci siano già. E allora, i mille emendamenti che servono per ottenere ulteriori restrizioni, ulteriori abbassamenti a numeri già prudenti, noi non li condividiamo. Parlo come capogruppo.

A questo punto la palla a lei. Noi non vogliamo fare ostruzionismo, però non accettiamo il metodo dei mille emendamenti per farne approvare alcuni. Ci dica lei, signor Sindaco, se intende adeguarsi a questo metodo, per carità legittimo, politicamente possibile, ma forse non è proprio il momento di questa salita sulle barricate, perché se guardiamo la situazione del Paese forse questa salita sulle barricate non è possibile. Attenzione, che se l'Amministrazione accederà ad una mediazione motivata dei mille emendamenti, questo è un strumento che si può utilizzare. Se un consigliere singolo ne ha presentati mille, figuriamoci cosa possono fare una quindicina di consiglieri di opposizione, ne presentiamo cinquemila su ogni provvedimento. Vogliamo o iniziare un percorso di questo tipo o il Sindaco ci propone un ragionamento di superamento, che però non sia cedimento ad una linea che dice sostanzialmente che il piano casa è una cosa negativa e che bisogna in tutti i modi limitarlo al minimo, per cui il 20% è troppo e bisogna portarlo al 5%, per cui il centro storico non si deve toccare assolutamente quando nel centro storico ci sono edifici brutti che hanno meno di trent'anni. Noi non possiamo accettare una logica che surrettiziamente

vuole impedire che il piano casa in qualsiasi modo si espliciti nel Comune di Vicenza. L'adesione a questa linea è una scelta dell'Amministrazione grave, perché vuol dire continuare a privilegiare politiche demagogiche non vedendo quello che sta succedendo, non vedendo le difficoltà che ci sono nel tessuto imprenditoriale vicentino e non capendo che il piano casa offre, soprattutto negli interventi piccoli, spazio alle famiglie. Se uno abita in una residenza di 150 mq e non gli consentiamo un ampliamento del 20%, cioè di 30 mq, che significano due stanze in più, tocchiamo un qualcosa che può anche interessare una famiglia numerosa o che vuole degli spazi in più. Ma se noi riduciamo il 20% al 5% arriviamo a 7,5 mq in più e a chi interessa farsi allargare la casa di 7,5 mq? A chi serve? Ecco allora che il numero identificato nella delibera del 20% ci sembra ragionevole, ci sembra che possa dare risposte ad un ampio ventaglio di necessità. Riduzioni di questo 20% ci sembrano inopportune e inadeguate e non ci si venga a dire che con il risparmio energetico e con altri strumenti si può ampliare quel 5%. Non ci basta, perché dietro a questo ragionamento c'è un giudizio negativo su una norma regionale che invece noi consideriamo perfettibile ma positiva. Perfettibile, e in qualche misura il regolamento proposto dall'assessore lo fa, ma positiva nei suoi principi, nella sua ispirazione, nella sua *ratio*.

Cosa vuole fare l'Amministrazione? E' una risposta che ci aspettiamo subito, perché vogliamo evitare il muro contro muro, ma siamo peraltro pronti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. E' iscritta a parlare la consigliera Barbieri ne ha facoltà.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Concordo anche io con quanto detto dal consigliere Franzina. Il lavoro fatto dall'assessore Cangini a nostro avviso è un buon lavoro, recepisce il regolamento regionale. Nel lavoro fatto dall'assessore Cangini vedo due cose positive: la capacità di poter allargare non in misura stratosferica degli appartamenti per consentire, soprattutto nel momento attuale, dove i giovani non hanno la possibilità di comperare casa, ai genitori di ampliare la casa dando l'opportunità alle nuove coppie di iniziare un loro percorso. Oltretutto, come è stato steso dall'assessore Cangini evidenzia che si lavora in maniera equa, dando la possibilità di costruire a tutti e non solo ai soliti speculatori, ai soliti impresari. Ribadisco quanto già affermato due minuti fa. Il lavoro per noi è positivo, lo vogliamo accogliere nel senso stretto di come l'assessore Cangini l'ha presentato, di come l'ha spiegato in Commissione. L'ho trovato nella sua intera completezza favorevole, del resto ricalca quello che anche la Regione ha stabilito.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Meridio, prego.

- MERIDIO: Intervengo così i colleghi continuano a firmare ordini del giorno, a meno che dal Sindaco non arrivi la risposta che ha chiesto il capogruppo. Non vorrei che l'assessore Cangini si pavoneggiasse troppo con tutti questi complimenti, anche se so non essere nel suo carattere, altrimenti dovrei ricordare i problemi delle Sirene su cui abbiamo avuto posizioni diverse. Il Comune ha la potestà di rendere questo regolamento più restrittivo, lo ha fatto in poca parte, ma comunque su alcune cose significative. Mi pare che i tentativi che si fanno in questo Consiglio da parte di altre forze politiche vada nel senso di renderlo ancora più stringente, più restrittivo, cosa di cui riteniamo che la città non abbia assolutamente bisogno. Piuttosto che questo regolamento venga ristretto preferiamo che venga applicata la legge regionale. Ecco la nostra azione di questa sera. In questi giorni stiamo discutendo anche del nuovo statuto e del regolamento. Sicuramente sarà una delle ultime volte che si farà un'azione di questo tipo, perché il nuovo statuto e il nuovo regolamento non prevederanno queste cose, perché è giusto dare il potere di governare a chi deve governare, ma anche giustamente di fare opposizione. Prima di restringere questa possibilità che

dà la legge regionale di fare interventi sul nostro territorio, sarebbe stato meglio risolvere altri problemi. Abbiamo fatto anche delle proposte di delibera consiliare come gruppi consiliari e lo ha fatto anche la consigliera Bottene qualche giorno dopo di noi, perché ci sono da affrontare altri tipi di regolamenti. Qui c'è già una legge regionale che prevede alcune cose, mentre ci sono altri regolamenti che, invece, l'assessorato agli interventi sociali ha completamente ignorato e non ha voluto toccare. Poteva farlo e non lo ha fatto, allora abbiamo preso noi l'iniziativa di farlo. Per questo mi auguro che lo spazio del Consiglio comunale venga dedicato anche a quelle cose che sono più importanti, come il regolamento per l'ERP, e che su questo regolamento ci sia la possibilità di avvicinarsi il più possibile a quella che è la legge regionale.

E' questa la strada. C'è la crisi. Ha detto bene il nostro capogruppo Maurizio che a volte sembra parlare come se fosse un capogruppo di maggioranza, ma in realtà oggi sta facendo la vera opposizione e questo ci fa piacere, te lo riconosco. Noi siamo convinti, come dicevo prima, che molte ditte stanno fallendo e che c'è bisogno di liberalizzare un po' di più anche la possibilità di dare delle risposte a tutte le famiglie che magari hanno i sottotetti da recuperare, come prevede la legge regionale. Per cui, Sindaco, dia una risposta alle richieste che ha fatto il nostro capogruppo e noi la smettiamo con questa cosa.

- PRESIDENTE: Consigliere Sgreva, poi Zoppello.

- SGREVA: Cari colleghi, vorrei ricordarvi che in Consiglio regionale le forze politiche di sinistra hanno fatto in modo che il piano casa fosse un'opportunità per quelle famiglie che hanno bisogno di ampliare la propria abitazione per necessità familiari e non uno strumento di selvaggia speculazione edilizia. Il piano casa deve essere un'opportunità di sviluppo e riqualificazione, un'occasione per usare forme di risparmio energetico e tecniche edilizie a basso impatto, ma non lo strumento per eludere le norme e dare il via alla cementificazione selvaggia dei nostri Comuni e, soprattutto dei nostri centri storici. La proposta della Regione prevede che anche i centri storici diventino area di applicazione della legge e questo è un grave pericolo per le nostre città piccole o grandi che siano. Una scelta sbagliata e pericolosa che non rispetta i centri storici, la nostra storia, cultura e tradizione, che mette a rischio importanti realtà architettoniche e storiche. Noi siamo fermamente contrari ad allargare le maglie del piano casa a parti così delicate e sensibili della nostra comunità. Per zone così delicate e ricche di storia ci vogliono regole su misura per evitare il rischio di interventi dagli esiti disastrosi. Il fatto che sia stato inserito il governo del piano casa in capo ai Comuni, dopo una dura battaglia in aula, soprattutto nell'Italia dei Valori, garantisce tutti i cittadini, sia coloro che potranno utilizzare le nuove norme edilizie, sia quei cittadini che non vedranno lo sconvolgimento urbanistico di aree delicatissime come i nostri centri storici. In tal senso, e a ragione, si è bloccata l'asseverata proposta che consentiva interventi senza il controllo dei Comuni, proprio nei centri storici.

Va inoltre detto che finora il piano casa ha avuto un impatto economico molto modesto, lontano anni luce da quello che il centro destra si aspettava. L'amara verità è che il piano casa è un palliativo che non risolve i problemi del lavoro e dell'edilizia, che sposta in avanti le scelte senza affrontare i veri nodi dell'urbanistica in Veneto. Dovremmo, invece di ampliare le possibilità di intervento, concentrarci su una politica edilizia differente, pensando al recupero degli edifici esistenti e favorendo la scelta di soluzioni di bioedilizia e di energie alternative. L'urbanistica veneta nei prossimi anni deve guardare al reale sviluppo sostenibile. Siamo inoltre convinti che il piano casa non sia la strada giusta per ridare smalto e vitalità ad un settore, quello edilizio, che deve guardare verso forme di qualità architettoniche ed urbanistiche, piuttosto che a nuovi milioni di metri cubi di cemento e mattoni destinati a rimanere scatoloni vuoti nelle campagne e nelle

periferie delle città venete. Bisogna cominciare a valorizzare le forme di partecipazione della società civile, annodare un dialogo vero con le università e gli studi di urbanistica, avere più umiltà ricominciando dai servizi essenziali, osservando i buoni esempi che vengono dall'Europa. Questa legge usata da 25.000 veneti deve essere un'opportunità per chi vuole migliorare le proprie condizioni abitative, magari con la famiglia che si ingrandisce o i figli da sistemare, ma non può diventare una scorciatoia per eludere regole che fanno gli interessi di tutti. I criteri individuati dall'Amministrazione devono essere validi, snelli e chiari, devono garantire ai cittadini gli ampliamenti e le ristrutturazioni di necessità, preservando le famiglie dall'incorrere in spiacevoli contenziosi legali. Questa delibera non è coraggiosa, ma apre la strada dei centri storici a progetti in essere fermi, perché inconcepibili nella nostra città UNESCO. Apre la strada a quel partito del mattone che, vi ricordo cari consiglieri della vera maggioranza, non ha vinto le elezioni nel nostro Comune. Non si può trattare il centro storico di Vicenza come merce di scambio per far rivivere l'edilizia, rischiando che più che un piano casa diventi una sanatoria. Il piano casa nella delibera è un copia-incolla di quanto dettato dalla Regione, non vedo in esso nessun vero atto di coraggio, il tutto con ogni probabilità per risolvere i problemi legati ai BID, non tutti, e situazioni come quella di Busa San Michele, e la mobilità, i posti auto e l'inquinamento dove li mettiamo?

Non so cosa lei intendesse, assessore, nell'intervista che ha rilasciato con la parola "coraggio". Per me la parola coraggio significa fare qualcosa di diverso, fuori da un sistema consolidato e non più attuale. Lei in Commissione ha detto di aver studiato il piano casa, forse però doveva anche rileggere le linee programmatiche di quest'Amministrazione, ne avrebbe tratto sicuramente qualche spunto. Bisogna lavorare sulla riqualificazione e messa in sicurezza del territorio per incrementare l'edilizia, fare ciò che finora non è stato fatto, seppure in certi casi previsto, programmato e spesso finanziato, come ad esempio le infrastrutture. C'è necessità di buonsenso per governare il territorio, non possiamo come Amministrazione limitarci a tamponare le emergenze dell'edilizia in quanto l'economia è cambiata ed il mattone come inteso finora non è più l'esigenza principale della nostra società.

Altre due considerazioni. Ci sono Comuni nel nostro hinterland che con cinquemila abitanti hanno fatto dieci Commissioni territorio per decidere il piano casa, il nostro Comune con centomila abitanti ne ha fatte una e mezza, tra l'altro la mezza è servita per spiegare il piano casa e una è servita a poco o a niente, perché alla fine è stato chiesto di fare un'ulteriore Commissione di approfondimento ed è stata negata. Su otto consiglieri cinque hanno votato a favore e tre contro. I tre, purtroppo, avevano il peso politico più alto e non si è andati ad un ulteriore approfondimento che sarebbe servito forse ad evitare tutto quello che sta succedendo adesso. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sgreva. E' iscritto a parlare il consigliere Zoppello, ne ha facoltà.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Mi associo anche io...

(interruzione)

...noi speravamo che il Sindaco prendesse...

(interruzione)

...io volevo semplicemente avvalorare il lavoro fatto dagli uffici e dall'assessore. Lo faccio da

tecnico perché ho avuto modo di analizzare il piano sotto questo profilo. Per certi aspetti posso anche dire che non è condivisibile, ma onestamente partiva da una proposta che era quella regionale che aveva una ben chiara indicazione e che, chiaramente, andava nella logica di sviluppare quanto era stato fatto e quanto era stato ottenuto con il precedente piano casa. Quindi, la volontà era quella di proseguire in questa direzione, i presupposti c'erano tutti e ci sono tutti, perché bisogna anche dire che il lavoro che è stato fatto in Regione non è stato frutto solo del lavoro della maggioranza. E' stato frutto di un confronto molto serrato dove anche l'opposizione ha fatto la sua parte. Quindi, eravamo ad uno stadio di valutazione già avanti.

Per quanto riguarda gli interventi in centro storico, nella Commissione che c'è stata ho avuto delle conferme da parte del dirigente, arch. Piron... obiettivamente, c'è tutta una serie di vincoli da rispettare che valgono per le altre parti del territorio ma in particolare per il centro storico. Obiettivamente, per certi aspetti quello che è stato presentato dalle centinaia di emendamenti va molto, molto al di là di quello che si potrà andare a costruire, ammesso e non concesso che vengano rispettate tutte le condizioni che i vincoli del centro storico di per sé impongono, perché non è che siano bypassati *sine qua non*. Sto pensando ad esempio al discorso delle distanze. Abbiamo a che fare con degli edifici spesso in cortina. Si parla di demolizioni e ricostruzioni di superfetazioni. Vogliamo dare un decoro anche al centro storico oppure certi interventi vanno bene e certi altri no? Le superfetazioni ci sono in centro storico oppure no? Questi volumi non possono essere recuperati e adeguati? Le autorimesse e i posti auto e i parcheggi sono una necessità di cui dotarsi in centro storico, sì o no?

(interruzione)

...non è vero, allora caro collega Vettori dimostralo. Bene, allora dimostralo, perché bisogna parlare con i fatti, non con quelle che sono le ideologie. Qui si sta facendo dell'ideologia, è questo che non va bene. In questa sede e con questi presupposti si sta facendo solo questo, si dice: "Quello là non va bene", ma bisogna andare nel merito.

(interruzione)

...cosa dico? Il documento è lì. Di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando del...

(interruzione)

...io sto parlando del piano casa...

- **PRESIDENTE**: Consigliere Vettori, è iscritto quindi può parlare dopo. Le faccio recuperare il tempo, prego.

- **ZOPPELLO**: Non c'è problema. Stiamo parlando di un documento che è lì e che è chiaro e, tra l'altro, lo avete elaborato voi. Vorrei capire perché ci avete impiegato tutto questo tempo per elaborarlo e adesso dite: "Non va più bene, perché bisogna emendarlo in un certo modo". Scusate, ma dovete chiarirvi meglio voi le idee, visto che siete voi che governate questa città. Se portate un documento al voto del Consiglio si spera che sia stato valutato e ponderato, cosa che, stante le sue affermazioni, caro collega, evidentemente non è. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Consigliere Rucco, poi Vettori, poi Balzi.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io vorrei cominciare intanto stigmatizzando un po' l'atteggiamento del signor Sindaco. Sindaco, ogni tanto lei soffre questo Consiglio comunale e le posso garantire che, tutto sommato, l'opposizione... lei dice di no, ma io lo avverto. L'opposizione che facciamo in aula, viste anche le poche sedute di Consiglio comunale che vengono convocate, non è che sia così strumentale o così dura, anzi. Avrei voluto che talvolta fosse stata più dura, ma non lo è stata. Questa sera prendiamo la palla al balzo, offerta con un assist da parte dei "No Dal Molin" rappresentanti dalla Bottene la quale in maniera demagogica già in Commissione aveva anticipato, si era intuito, che avrebbe organizzato qualcosa su questa delibera.

Vede, signor Sindaco, quella Commissione, la Commissione territorio, è stata convocata una volta e mezzo, dicono bene i colleghi, e ormai si è ridotta ad un passaggio formale, dove si discute in maniera molto spiccia e veloce, dove i numeri sono di fatto bulgari e, soprattutto, la presidenza, non se la prenda il consigliere Veltroni, tenta di velocizzare i lavori per licenziare le poche delibere che vi arrivano in vista di quella più importante dei prossimi mesi. Il confronto su questa delibera è stato un confronto tutto sommato sereno e si era anche spiegata la *ratio* di alcuni consiglieri, tra cui io. Il collega Balzi ha parlato di velocizzare i tempi per poter dare una risposta concreta ad una situazione del settore edilizio che dire che è sull'orlo del fallimento è poco, perché di fatto è già fallito. E' una situazione probabilmente senza possibilità di ritorno, ma che vede in questa delibera la possibilità di dare un minimo di respiro a questo settore che, ripeto, è già fallito. Fallito perché tutti i giorni si leggono di fallimenti di società nel campo dell'edilizia. Laddove la Regione interviene per dare un po' di spazio e di aiuto a questo settore, richiesto dalle categorie competenti, la maggioranza ci mette mani.

Il consigliere Vettori prima e la consigliera Bottene hanno spiegato legittimamente le loro posizioni e hanno detto che questo provvedimento era troppo liberale, troppo aperto, dalle maglie troppo larghe. I consiglieri di minoranza, invece, la ritenevano una delibera che comunque poteva dare un respiro al settore, senza nulla togliere, naturalmente, a tutte quelle famiglie che in questa delibera vedono la possibilità di fare gli ampliamenti necessari per questioni prettamente familiari, quindi non ci vedevamo nulla di male.

(interruzione)

...non è detto che ci siano soltanto le prime case, ci sono anche gli investimenti. Evidentemente sarà la tua posizione personale. Si sta ragionando in senso lato. Sta di fatto che questa sera ci stiamo trovando a discutere senza un vero contributo. Spero che poi il consigliere Vettori possa spiegare, dopo di me mi pare che tocchi a lui, qual era la *ratio* degli interventi in Commissione, perché il Consiglio comunale non è stato messo al corrente. Questi ordini del giorno che verranno presentati chiaramente hanno uno scopo ben preciso. Personalmente ho formalizzato degli emendamenti che erano migliorativi rispetto alla delibera del Comune, in maniera tale che si potessero ampliare quelle maglie che, secondo me, erano ancora troppo strette, per dare un aiuto ancora di più a chi sta vivendo un momento di difficoltà.

Quindi, signor Sindaco, non se la prenda se facciamo un dibattito su una cosa così importante. Aspettiamo di capire qual è la sua posizione, che credo sia a favore del piano casa, con degli accorgimenti normativi legittimi di un Comune che intende mettere delle misure di limitazione. Aspettiamo di capire la sua posizione sul punto.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. E' iscritto a parlare il consigliere Vettori, ne ha facoltà, poi Balzi e Veltroni.



- VETTORI: Il consigliere Zoppello è anche un tecnico. Io condivido assolutamente e perfettamente la sua analisi e questa maggioranza, da quello che ho capito, è qui per applicare e non per contestare il piano casa. Il Piano casa è una legge regionale che va applicata punto e stop. Ci sono dei problemi seri che non vanno banalizzati. Ne ho accennato in Commissione territorio che è abortita, insomma, per cui purtroppo... a parte il fatto che questa maggioranza ritiene di applicare il piano in centro storico, punto, ed è assolutamente in linea con quello che l'assessore ha dettato, il problema è serio, perché in realtà il problema non è applicare o non applicare la legge, ma è prevenire l'azione dei furbi. Sono d'accordo che l'obbligo della distanza, la contiguità, in qualche modo danno un ostacolo alla libera proliferazione, questo è pacifico. Al di là di questo, però, siccome è una legge molto delicata che interviene in un certo modo deregolamentando, dà una deregolamentazione dello strumento urbanistico, è opportuno che possa esserci uno strumento ulteriore, volto anche a cercare di calare questo tipo di disciplina e a capirne le conseguenze reali anche in un ambito così delicato.

Consigliere Rucco, per prima cosa si intende, e lo sa benissimo, qualsiasi edificio a destinazione residenziale, perché l'interpretazione data dal legislatore è questa, quindi lì si applica la legge regionale, punto e basta. Qui stiamo parlando delle destinazioni non residenziali, che a questo punto non so più quali siano. Cerchiamo soltanto di capire, e l'approfondimento credo sia opportuno, se possono esserci degli inconvenienti. Una volta che tu apri l'ambito *sic et simpliciter* dai potenzialmente al *quavis de populo* la possibilità di una DIA e di presentare un ampliamento potenzialmente anche del 40% o del 45% o di demolire e ricostruire con il 50%. Quindi, in realtà, essendo il nostro centro storico molto delicato, a cui tutti teniamo, bisognerà anche porsi il problema e dire: "Un attimo, attenzione, forse bisogna non limitare, ma normare più specificamente, per prevenire quelle che sono delle possibili disfunzioni". L'assessore e gli uffici mi pare si siano posti il problema.

L'altro problema delicato è nato in Commissione dove il collega Franzina mi pare scuotesse la testa in senso divertito. C'è un problema di coordinamento mancato tra normativa statale e regionale. Abbiamo un decreto di sviluppo statale che impedisce espressamente l'intervento in centro storico e un legislatore regionale che successivamente interviene e norma, il problema di questo coordinamento è legittimo porsi e chiedersi cosa potrebbe succedere. Potrebbe succedere, a mio avviso, che vi sia una evidente incompatibilità, ergo un'incostituzionalità. Il che significa che un qualsiasi soggetto privato a fronte di un futuro intervento potrebbe fare un ricorso al TAR e provocare la disapplicazione sul punto e un buon amministratore si deve porre questo tipo di problema o no? Noi ce lo siamo posto e abbiamo risolto nel senso che, comunque, è opportuno garantire questo. Per cui, non si capisce di cosa state...

(interruzione)

...ma cosa c'entra? Stiamo parlando in modo ragionevole di questa cosa e vogliamo il contributo anche vostro. Mi pare che quello che l'assessore dice sia assolutamente ragionevole e condivisibile. Gli interventi emendativi sono più di mille, ma da quello che ho capito nella sostanza in realtà sono specificativi, non sono limitativi. Vedremo quando entreremo nel merito della questione. Chiedere adesso al Sindaco di ritirare gli emendamenti lo trovo un rinunciare alla discussione e all'approfondimento che sarebbe opportuno fare insieme, invece di prendere posizioni politiche un po' preconcepite. Ripeto, consigliere Rucco, il piano casa prevede che per le prime case il Comune non ha possibilità di intervenire per limitare, in nessun modo, non è questo il tema.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Vettori. E' iscritto a parlare il consigliere Luca Balzi e ne ha facoltà.

- **BALZI:** Io non volevo intervenire, però il dibattito tra il consigliere Rucco e il consigliere Vettori mi obbliga, per amore verso i cittadini della mia città e soprattutto verso i centoquaranta che mi hanno dato il voto, a chiedere una cosa all'assessore Cangini. Nell'ottica costruttiva che dice il consigliere Vettori, ho apprezzato il suo intervento, le chiedo assessore di rispondere subito prima che il Sindaco faccia le sue conclusioni: abbiamo qui in carta la tavola 6B del piano particolareggiato del centro storico? La dirigente ce l'ha e sarebbe il caso di andare a prenderla. Guardiamo la tavola vediamo che è 2x2,4 mq, che il prof. Coppa ha fatto tanti anni fa quando ero bambino. Io, peraltro, l'ho chiesta a settembre 2008 e l'assessore Lazzari lo sa molto bene, perché è tutto a protocollo, all'inizio del mandato, quando non sapevo certo che ci sarebbe stato il Piano casa. In questa tavola ci sono due aspetti e mi focalizzo sul centro storico. Nella parte del centro storico ci sono gli edifici monumentali e poi ci allarghiamo, perché questo non è il centro storico di Verona e non è neanche il centro storico di Padova. Allargandoci usciamo dalle mura alto medievali ed entriamo in quella zona che va dalle mura alto medievali alle mura veneziane. In quell'area nel '900, come tanti consiglieri sanno bene, sono venute avanti nuove costruzioni, che sono reticolate nella tavola, si vedono molto bene. Assessore, posso anche venirle incontro se questa sera non ce l'ha, io ce l'ho qui ancora dal 2008, posso tirarla fuori e metterla a disposizione, non c'è nessun problema. In questa tavola si vede chiaramente in quali edifici possiamo intervenire in centro storico. Per questo ho chiesto gli emendamenti e il consigliere Vettori è stato gentilissimo, perché prima mi ha detto: "Guarda Luca, sono gli ultimi sei". Distribuiamo questi ultimi sei, almeno li leggiamo. Io legittimamente aspetto la posizione del signor Sindaco, ma si metta nei panni di un consigliere. Un consigliere della sua stessa maggioranza, persona per bene, mi dice: "Sono gli ultimi sei Luca", distribuiamo questi ultimi sei e li leggiamo, poi non si sa se lei li cesserà o li ritirerà, però leggiamoli almeno io so qual era l'intendimento del consigliere. La consigliera Bottene anche è stata chiara, ha detto: "Sono trenta". Estrapoliamoli, oppure vengo a vederli da Poletto almeno mi faccio un'idea. Insisto sulla tavola 6B che io ho qui e posso anche dare all'assessore così vediamo che questi 4 mq. sono una particolare fattispecie di edifici. Ne parlavo oggi con un amico. Sono, per esempio, gli edifici parte vecchia dell'ospedale e a questo riguardo dentro l'ospedale l'arch. Primi è venuto a presentarci un pistolotto che va fuori da tutte le normative. Come si ricordano tutti i consiglieri della Commissione territorio, di fronte, al di là della strada, ci sono questi edifici che non sono monumentali e che si potrebbero ampliare.

Seguiamo anche il ragionamento del consigliere Vettori, vediamo questi sei emendamenti e veniamoci incontro nell'ottica di essere qui per i cittadini, come ha sempre detto il Sindaco. Io mi sentirei di dire a tutti, maggioranza e minoranza, che la città ci guarda e vuole guardarci fare qualcosa, ci sono questi sei emendamenti guardiamoli insieme, apriamo questa cartina, confrontiamoci. Questa sera, visto che siamo tutti d'accordo, votiamo in breve e prima di mezzanotte ce ne andiamo a casa. Questo è l'auspicio. Io magari do la carta al dirigente e la chiudiamo qui, se fosse possibile. E' un appello che mi sento di rivolgere a tutto il Consiglio. Vi ringrazio.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Veltroni, ne ha facoltà, poi Bottene.

- **VELTRONI:** Considero anche io la delibera che è stata presentata dall'assessore Cangini un punto di equilibrio buono tra quella che è la legge regionale e quella che è stata l'applicazione del

precedente piano casa in città, dove il centro storico era stato escluso. Quello che sta succedendo questa sera credo non aiuti la definizione di una delibera equilibrata, ma contribuisca piuttosto ad un blocco nel senso di una non approvazione della delibera, oppure di approvazione della delibera blindata, così com'è. Questo tipo di contrapposizione, purtroppo, in parte si è manifestata già durante le sedute di Commissione. Ricordo che a questo tema la Commissione ha dedicato due incontri ed è stata la Commissione stessa a votare che si concludesse la trattazione con questo secondo incontro, senza dedicare ad essa un ulteriore terzo incontro. Consigliere Rucco, in merito alla questione della trattazione della delibera, non credo sia stata trattata in maniera sbrigativa, piuttosto sarebbe il caso che si resti fino alla fine della discussione e che magari nelle Commissioni il materiale venga esaminato tempestivamente. Tutti quanti lavoriamo e abbiamo i nostri impegni, ma non è bello sprecare delle riunioni in maniera inconcludente perché non ci si è preparati sulle delibere che sono state distribuite per tempo.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Il metodo che ho adottato oggi non è che mi entusiasmi particolarmente e mi ha richiesto anche una notevole fatica, quindi anche dal punto di vista lavorativo non è sicuramente il massimo che una persona riesce a fare. Se ho deciso di farlo credo che tutto nasca dalla Commissione territorio che si è avuta. Innanzitutto, devo correggere il Presidente, perché non sono state due Commissioni, è stata una Commissione intera e nella prima è stata messa in coda solo la spiegazione dell'assessore, senza nessuna apertura di dibattito. Credo che l'assessore possa confermare, quindi una Commissione e un quarto, non due Commissioni. Perché dico la Commissione? Io ho sempre avuto un'idea del lavoro delle Commissioni che dovrebbe essere un lavoro fattivo, collaborativo, per cercare di arrivare in Consiglio con un argomento già sgrezzato quasi completamente. Si è tentato di fare questo e non si è fatto in maniera di contrapposizione ma, secondo me, con uno spirito di grande collaborazione fra tutti i componenti della Commissione. Si erano chiesti dei dati al dirigente e si era chiesta la fissazione di un'ulteriore Commissione per avere i dati e la possibilità di un approfondimento maggiore. Secondo me, consentire ai commissari di capire fino in fondo le cose da votare io la traduco con una sola parola: democrazia. Non è stato accettato, mi è spiaciuto molto e a questo punto credo metterò in discussione anche la mia presenza nelle Commissioni, perché se io devo andare nelle Commissioni a tenere il numero legale, accade molto spesso perché la maggioranza non riesce a farlo da sola, per poi vedere le Commissioni svilite fino a questo punto, sinceramente risparmio il tempo.

Detto questo, io rispetto il lavoro di tutti e non critico, come ha fatto prima Franzina nei miei confronti, quello che gli altri vogliono fare. Il lavoro di tutti, però, lo rispetto tanto più quando è frutto del proprio lavoro, lo rispetto sinceramente molto meno quando usano il lavoro degli altri e personalmente mi piace pochissimo, direi nulla, l'essere usata. Ci tenevo a dirlo. Signor Sindaco, il mio non è un ricatto. Io sono fermamente convinta che Vicenza, così come hanno fatto Verona, Padova e Venezia, dovrebbe escludere il centro storico. Credo sia legittimo che su qualche argomento ognuno possa pensarla nella propria maniera, senza dover subire o avanzare un ricatto, voglio essere chiara...

(interruzione)

...Sindaco, lei ha anche l'opportunità, se vuole, di intervenire. Forse il ricatto qui dentro lo sta attuando qualcun altro, su cui lei non ha nessun tipo di arma. Per quanto riguarda la crisi del

settore edile, io sono stanca di sentirmi continuamente ripetere che c'è la crisi nel settore edile. E' una cosa verissima e sono assolutamente partecipe della difficoltà degli edili, però volete spiegarmi una cosa? In Italia esiste solo la crisi degli edili? La FIAT licenza, la FIAT chiude stabilimenti e dei metalmeccanici non gliene frega niente nessuno, altri settori sono di nessuna importanza, invece gli edili vanno tutelati. Non so che lettura diate voi, la mia lettura è che si mandano avanti gli operai edili come paravento per nascondere quella che è la realtà, cioè gli interessi che ci sono nel campo edile, che sono quelli che vanno difesi. La nostra, alla fine, più che essere una Nazione fondata sul lavoro, è una Nazione fondata sul mattone, perché tutto lo sviluppo degli ultimi decenni è approntato all'urbanismo. E' fondata sul mattone, basta vedere chi muove l'informazione. Prendiamo uno a caso: Caltagirone e andiamo a vedere quanti giornali controlla. Capite che il problema non è l'operaio edile con cui io solidarizzo e che se posso aiuto in tutte le maniere? Per cortesia, però, non usatelo come paravento.

Il Piano casa nazionale è già stato presentato nel 2009 ed è stata una pessima legge, che ha voluto forzare togliendo potestà pianificatorie ai Comuni e vanificando quelle che sono le nostre possibilità pianificatorie per favorire un settore, per favorire la speculazione di un settore, non il singolo che vuole farsi la stanza in più nella prima casa di abitazione. Le aspettative non sono state soddisfatte, per cui nel 2011 si ripete e si ripete con un maggiore ambito di azione. Io credo che quando si ripetono le cose sbagliate sia diabolico, si dice che perseverare è diabolico. Il Presidente del Governo però ci ha abituato anche a questo. Vi porto un esempio: nel 1994 è stato fatto un condono edilizio e nel condono fu inserita la norma che non potevano essere sanati gli immobili con una superficie superiore a 750 mc, norma che mi sembrava legittima. Immediatamente, durante la discussione in Parlamento, con subemendamento del Governo è stato inserito: "Il limite di cui sopra non si applica per le concessioni annullate in sede giurisdizionale". Qui stiamo parlando di abusi edilizi. Immediatamente è stata trovata la possibilità di annullo di quel puntello, perché neanche i puntelli devono esserci. Io insisto sul fatto che il centro storico dovrebbe essere lasciato fuori dal piano casa, lasciato fuori per la sua particolarità, per la sua preziosità storica e architettonica, lasciato fuori per la sua fragilità e la fragilità l'abbiamo vista l'anno scorso con l'alluvione. Aumentare l'edificato all'interno del centro storico secondo me è un grave errore ed è un grave errore anche perché gli interventi del piano casa non consumano la capacità edificatoria possibile, quella resta, è in aggiunta. Quindi, io posso fare il 30-40%, ma mi salvo l'altra capacità edificatoria che potrò aggiungere in futuro.

Dobbiamo porci il problema anche del consumo del territorio in senso generale. Di come è ridotto il nostro territorio ne abbiamo un esempio continuo: novembre dell'anno scorso Vicenza, Genova, il centro Italia, adesso la Sicilia. Abbiamo un territorio al collasso, siamo al dissesto idrogeologico totale. Vogliamo far lavorare il settore dell'edilizia? Facciamolo lavorare nella messa in sicurezza del territorio così raggiungeremo due obiettivi, ma forse qui si specula meno. Io vorrei che ogni tanto ci rendessimo conto del fatto che il territorio non è illimitato, neanche il territorio comunale è illimitato. Si consuma e ad un certo punto non ne avremo più a disposizione. Noi abbiamo sempre le direttive dalla Francia e dalla Germania, gli ordini, però le cose positive non le assumiamo mai. Nel 1998 l'allora ministro all'ambiente Angela Merkel fece tutta una serie di leggi per raggiungere l'obiettivo di una riduzione quantitativa dell'occupazione di suolo libero a fini urbani, fissando la soglia di trenta ettari al giorno di territorio consumato, cioè un quarto dei consumi che avevano allora. Obiettivo poi perseguito anche dai Governi successivi. Qual è stato il risultato? Che adesso in Germania il consumo di suolo è venti volte inferiore a quello dell'Italia. In Germania il consumo di suolo allora, nel 1998, viaggiava al ritmo di 120 ettari al giorno, cioè 44.000 ettari all'anno che sono un sesto dei nostri consumi più recenti, e loro lo hanno limitato fortemente. Stessa cosa è accaduta nel Regno Unito, solo in Italia si continua con la follia della

speculazione e del consumo di territorio.

Io su questo mantengo la mia contrarietà. Questo è l'unico mezzo che io avevo a disposizione per dire e per cercare di fare qualcosa, dopodiché voi avete la maggioranza e decidete di fare quello che volete.

- PRESIDENTE: Grazie. Il consigliere Veltroni mi ha detto che rinuncia. Non c'è nessun altro. Chiudo la discussione generale. Ha chiesto di parlare il Sindaco. Non entro nel merito del provvedimento, perché la legge me lo preclude, ma dal punto di vista le azioni ostruzionistiche, di *filibustering*, rappresentano una distorsione dei meccanismi di assunzione delle decisioni nelle assemblee. Dico quello che penso, io non le ho mai fatte...

(interruzione)

...ognuno risponde per sé. Comunque, volevo solo ricordare al Consiglio che attualmente il nostro regolamento presenta delle norme preclusive rispetto a manovre emendative che hanno una caratterizzazione di *filibustering*, ma non presenta possibilità di precludere azioni ostruzionistiche effettuate tramite la presentazione di documenti di indirizzo. Come diceva prima il Presidente Meridio il prossimo regolamento che sarà sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale tra qualche mese, conterrà invece meccanismi opportuni di inibizione dell'azione ostruzionistica anche per quanto riguarda la presentazione di ordini del giorno, attraverso delle formule che stiamo verificando e che sono comunque compatibili con la libera espressione del volere di consiglieri e del dibattito in Consiglio comunale. Ha chiesto di parlare il Sindaco, prego.

- VARIATI: Ho voluto intervenire a discussione generale chiusa, perché volevo che ogni consigliere presentasse quello che riteneva opportuno presentare. L'Amministrazione comunale non esprime un parere positivo sulle modalità legislative derogatorie, ancorché temporanee, rispetto alle norme. Lo dico, perché non mi sembra un buon modo di governare, soprattutto l'edilizia e l'urbanistica privata. Mi piacerebbero delle norme e il cambiamento delle norme, però questo è quello che ci ha consegnato il legislatore nazionale e il legislatore regionale. L'Amministrazione non intende contestare queste disposizioni, ma intende applicarle nell'ambito delle facoltà che la legge regionale affida ai Comuni.

Premesso questo, siamo consapevoli del momento difficile che sta attraversando l'economia, siamo consapevoli del fatto che il settore dell'edilizia è sempre stato nei momenti di crisi uno degli elementi che possono rilanciare l'economia, che è fatta di tanti settori e di tanti servizi, come diceva poc'anzi la consigliera Bottene. Con pacato ottimismo pensiamo che anche questo possa essere uno strumento di una certa utilità, anche se il primo piano casa non ha dato grandi risultati. Noi abbiamo presentato come Giunta una deliberazione che è sottoposta all'attenzione del Consiglio comunale oggi e che resta il punto chiave di riferimento mio e dell'Amministrazione.

Cerco di essere più esplicito. Nella nostra deliberazione c'è scritto che pensiamo, ancorché il Comune avrebbe avuto la possibilità di dire di no, di poter applicare il piano casa anche all'interno del centro storico. Ci sono degli emendamenti legittimi che chiedono di modificare questo punto. Risposta: l'Amministrazione comunale resta dell'avviso di tenere l'applicabilità del Piano casa anche all'interno del centro storico. Ci sono emendamenti che sono stati presentati nelle ultime ore da parte di consiglieri e che io non ho ancora avuto modo di verificare.

Ho presentato io stesso un emendamento. Perché ho presentato io stesso un emendamento? L'ho presentato perché ho ritenuto che all'interno del centro storico fosse utile essere chiari e specificare alcune questioni che sono già di riferimento, quali quelle del decreto ministeriale n.

1444/68. Perché? Perché io ho questa preoccupazione, e me ne assumo ovviamente la responsabilità politica, che nel tessuto fragile di un centro storico UNESCO non debbano poter avvenire delle speculazioni ad hoc che niente hanno a che fare, niente avrebbero a che fare, con lo spirito della legge, soprattutto prima casa, del Piano casa e che potrebbero comportare delle brutture di cui vergognarsi. Questo in alcuni Comuni è passato sotto una norma iperprotettiva, cioè: il piano casa non si applica nel centro storico. L'Amministrazione comunale da me diretta ha proposto invece al Consiglio comunale la tesi di applicarlo anche nel centro storico ritenendo, però, che alcune specificazioni d'obbligo, di cui al decreto ministeriale n. 1444/68, sulle distanze, sulle altezze, ecc., siano tali da garantire un impedimento ad alcune "possibili brutture" all'interno del centro storico, di cui spero che maggioranza ed opposizione si sentano tutti molto responsabili, perché poi le brutture sono brutture e una volta fatte rimangono per sempre, punto. Oltre a questo non intenderei più di tanto andare, salvo l'obbligo di dare un'occhiata agli emendamenti per correttezza nei confronti dei consiglieri che li hanno presentati.

Per cui, cosa propongo, dopodiché ognuno si assume le proprie responsabilità. Io di spiegare alla città perché avrei voluto alcune cose e qualcun altro di dire: "No, le abbiamo impedito perché pensiamo di fare anche questo". Ognuno davanti ai propri elettori fa la sua parte. Ci sono due possibili strade. La prima, purché non si vada molto avanti, perché io non ho il tempo di rimanere qui per altre ragioni: o si fa una sospensione del Consiglio per analizzare questa quindicina di emendamenti analizzabili, mi consentirà la consigliera Bottene di dire che non penso nemmeno di affrontare i suoi emendamenti, mi riferisco al migliaio di emendamenti, oppure, molto semplicemente, avrò modo di dare un'occhiata a queste cose, il Consiglio comunale questa sera finisce i lavori qui e li riprenderà mercoledì alle ore 16.30 con la dichiarazione della Giunta che si avvarrà dell'art. 36 del Regolamento comunale e dell'art. 44 comma 2 dello statuto rispetto agli emendamenti presentati.

Quindi, la Giunta andrà a dichiarare: "Questi sono gli emendamenti che noi riteniamo ammissibili", e chiederò al Consiglio un voto unico sulla delibera e sugli emendamenti, così mi pare preveda la norma, tra cui presumo il mio stesso che ho presentato a nome e per conto dell'Amministrazione comunale e della maggioranza. Tutto qui. Quindi, se voi ritenete possiamo fare una sospensione vediamo da subito gli emendamenti, oppure ce ne andiamo a cena e riprendiamo i lavori mercoledì con l'inizio delle votazioni. Dopodiché chi ha presentato gli ordini del giorno, non so neanche in che numero e non mi interessa... ho visto che sono ordini del giorno che non hanno contenuto, perché mi fanno delle raccomandazioni impossibili, come loro ben sanno. Lo capisco, le ho fatte anche io queste cose. Ne ho visto uno che mi raccomanda: "Per gli interventi edilizi non residenziali che prevedono il ricorso a fonti di energia, invece che il contributo ridotto al 29...", poi immagino sarà il 28,5% o il 28%. Voi sapete che questa è una raccomandazione impossibile, sarebbe addirittura inaccettabile, perché viene fatta al Sindaco e alla Giunta che sono impossibilitati ad agire a fronte di questa raccomandazione. Per cui, diciamo che sono strumentali e ho quel briciolo di intelligenza per capire anche la motivazione che mi è stata presentata. Molto semplicemente, se qualcuno vorrà far fallire il lavoro del Consiglio comunale lo farà, quindi vedano loro. Io ho la disponibilità di sessanta minuti per fermarmi in sala attigua oppure, forse, più razionalmente, possiamo ritrovarci mercoledì con la dichiarazione della Giunta che dice quali emendamenti ritiene ammissibili di cui all'art. 36 del regolamento comunale, saranno molto pochi...

(interruzione)

...se la Giunta si avvale dell'art. 44 si procederà con una votazione unica che riguarda la delibera

con i relativi emendamenti dichiarati ammissibili. Quindi, un unico voto.

- PRESIDENTE: E' una prerogativa della Giunta, ha ragione il Sindaco. Nella passata legislatura non c'è mai stata la necessità di avvalersi di questa prerogativa che, comunque, è molto precisa. La Giunta dichiara quali emendamenti accetta e quali non accetta, si fanno le dichiarazioni di voto sulla delibera e questa dichiarazione di voto riguarda anche gli emendamenti che sono stati accettati dalla Giunta, gli altri sono ritenuti cassati senza discussione. Assessore Cangini, prego.

- CANGINI: Intervengo solamente per dire un paio di cose. Sono stato molto attento ai vari interventi e ringrazio i colleghi consiglieri che sono intervenuti per l'apporto che hanno dato. Mi premeva correggere una cosa che ha detto la consigliera Bottene perché è estremamente sbagliata. Lei ha detto che oltre al Piano casa ad *abundantiam*, la capacità edificatoria rimane tutta. Volevo dirle che non si può parlare di capacità edificatoria nel piano particolareggiato del centro storico che è normato...

(interruzione)

...le norme di attuazione sono molto precise, voi sapete che è un piano analitico, lo ha ricordato prima il consigliere Balzi presentandoci questa carta che è storica. Nel centro storico gli edifici si dividono in maniera molto analitica: monumentali, ambientali e nei restanti edifici è previsto solamente il consolidamento statico, la bonifica igienica e la redistribuzione interna. Avete un esempio pratico, andate a vedere, in Contrà San Pietro. Da quando io facevo il chierichetto nella parrocchia di San Pietro ci sono davanti alla chiesa delle case che erano fatiscenti, parlo di più di quarant'anni fa. Abbiamo dovuto attendere l'implosione dei solai che sono caduti. A parte il degrado visivo che c'era, abbiamo cominciato ad avere danni nell'IPAB a fianco. Nel momento in cui c'è stata l'implosione del tetto e praticamente la caduta, solo allora, abbiamo potuto rilasciare il permesso e non c'è stato aumento di volumetria. Andate a vedere adesso, c'è stato un risanamento che dà dignità anche al luogo. Questo perché non si creda che nel centro storico si interviene a gamba tesa, come ho detto prima. Lo ha ricordato giustamente il signor Sindaco e io condivido la filosofia, perché in questo momento questa normativa ingessa il centro storico, come vi ho detto altre volte. Lo dico solo per chiarire, in modo che non restino dubbi nei vostri pensieri.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina, se vuole parlare lo deve fare rapidamente, perché c'è anche una richiesta di sospensione della seduta per due minuti, prego.

- FRANZINA: Io credo sia il caso di spendere due minuti per dare una risposta al Sindaco che ha fatto una proposta. Signor Sindaco, è singolare, e non può sfuggire, che gli unici che difendono fino in fondo e che dicono che va bene la delibera dell'assessore Cangini sono nei banchi dell'opposizione. Lei come Sindaco presenta un emendamento che non è banale, tocca aspetti fondamentali e non solo, ci dice che forse ce n'è qualcun altro che vale la pena approvare. Quindi, assessore, il primo bocciato dal suo Sindaco è lei, perché gli unici che dicono: "A noi la delibera dell'assessore Cangini va sostanzialmente bene, perché la troviamo una mediazione di esigenze diverse", sono nei banchi dell'opposizione. I banchi della maggioranza producono emendamenti, quelli del consigliere Vettori, quello del Sindaco e tanti altri, legittimi. Arrivo rapidamente al punto. Noi non ci sottraiamo alla richiesta di un approfondimento del tema, con una precisazione: sia chiaro che il nostro punto di partenza nella riflessione è che la delibera dell'assessore Cangini così com'è va bene. Dopodiché, se leggendo con molta attenzione alcuni emendamenti ci

convincerete che sono migliorativi, il Sindaco dovrà comunque spiegarci perché non l'ha detto al suo assessore e perché si arriva in Consiglio comunale e il Sindaco deve presentare un emendamento, questo non è normale.

Ha ragione il consigliere Vettori quando dice che la delibera doveva arrivare in Commissione per tempo e così non è stato, perché si è arrivati in zona Cesarini, sarà colpa di qualcuno. Ha ragione il consigliere Balzi quando dice che in Commissione forse è stato un po' affrettato il percorso, per carità, c'era la scadenza del 30...

(interruzione)

...chiedo scusa, mi sembrava, mi sono sbagliato. Ha però ragione anche l'opposizione quando dice: "Signori, qui c'è una delibera presentata da un assessore e approvata da una Giunta, a noi sembra che sia una ragionevole mediazione. Arrivano mille emendamenti...". Il suo emendamento, signor Sindaco, non è il n. 1 è il n. 997. Arrivano mille emendamenti e poi arriva quello del Sindaco che un colpo al cerchio lo dà, perché esordisce dicendo: "Il Comune di Vicenza non condivide un sistema legislativo che introduca...". Dà un colpo al cerchio e poi probabilmente ne dà qualcuno anche alla botte. A noi, signor Sindaco, che lei dichiari che non accetta nessun condizionamento ci va assolutamente bene, però questa volta il condizionamento di mille emendamenti è arrivato. Su questi mille emendamenti noi vogliamo capire se lei è disposto a cassarli tutti, salvo che ci sia qualche puntualizzazione davvero ragionevole. O ci sediamo al tavolo del ragionamento senza un pregiudizio di intenzione, questo mi sento di dirlo, altrimenti la cosa migliore che la maggioranza può fare è cominciare a discutere il provvedimento, perché gli emendamenti sono più di mille e gli ordini del giorno sono tanti.

Signor Sindaco, in questo Consiglio comunale di ordini del giorno legati al tema ne sono arrivati a fiume, quindi ci sono precedenti infiniti per poter dire che gli ordini del giorno che noi abbiamo presentato vanno discussi tutti, salvo quelli in cui qualcuno si è dimenticato di scriverci sopra "ordine del giorno", ma quella è una svista formale che condivido anche io, ma una svista che porta alla cassazione, ahimè. Questa è l'unica strada. Noi siamo disponibili ad un ragionamento, ma ci sediamo al tavolo del ragionamento chiedendo emendamenti zero, salvo che ci si convinca, magari anche sentendo i tecnici, che una certa puntualizzazione vale la pena farla. Ce lo deve dire però anche il tecnico e lì siamo disposti a ragionarci. Non lavoriamo mai per il male della città e anche questa azione di *filibustering* concatenato è legata al fatto che non consentiamo a nessuno di ricattare l'Amministrazione presentando pacchetti di emendamenti che poi inducono a fare certe azioni. Questo noi non lo consentiamo, perché non crediamo sia una cosa corretta. In questo quadro noi accettiamo la proposta di sederci ad un tavolo con le precisazioni fatte.

- PRESIDENTE: Quindi, mi faccia capire, lei è per una sospensiva di due giorni?

- FRANZINA: Sì, una sospensiva di due giorni in cui si lavora.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego.

- BOTTENE: Io credo che abbiamo appena vissuto un momento molto importante in questo Consiglio, in cui si è finalmente fatta chiarezza. Dobbiamo tutti prendere atto del fatto che in questo momento l'opposizione è passata in maggioranza, perché sta sostenendo l'assessore convintamente, più di tutta la maggioranza. Quindi, grazie Franzina per questo atto di verità



pubblico.

Io non riesco a capire una cosa e vorrei che me la spiegaste. Quando c'è un atto fatto da un'altra persona non è opportuno ed è criticabile, quando invece loro presentano 100/150 documenti è legittimo. Un altro non può assolutamente neanche pensare di bloccare i lavori, loro invece: "Noi lo facciamo". Forse dovrebbero farsi un po' di chiarezza mentale. Per quanto riguarda la legittimazione o meno, questo è comunque un atto legittimo e lei, Presidente, la può pensare come vuole, io rispetto il suo pensiero. E' però una modalità adottata parecchie volte nelle scorse Amministrazioni dal suo partito, da membri del suo partito che in questa Amministrazione siedono in Giunta. Non solo, è stata adottata dai vostri partiti di riferimento tranquillamente anche in Parlamento.

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi, mi pare anche per fatto personale.

- BALZI: Telegrafico. Ho votato la delibera dell'assessore Cangini in Commissione, sono uno dei tre che, come ha spiegato bene il consigliere Sgreva, hanno portato la delibera in aula. Io sono per votare la delibera così com'è. L'ho detto in tutte le salse e più che dirlo per la ventimillesima volta non posso fare.

- PRESIDENTE: Il Sindaco vuole fare un'altra precisazione, poi Borò.

- VARIATI: Io penso che facciamo bene a sospendere i lavori questa sera per riprenderli nel Consiglio comunale di mercoledì. In mezzo c'è martedì e ci sarà questo tavolo di lavoro. Ovviamente, la delibera della Giunta resta tale. Volevo fare questa precisazione: il mio emendamento, qui ci sono dei testimoni che sono il signor assessore e la direttrice, è stato pensato da me nel fine settimana ed elaborato questa mattina a partire dalle ore 9.00 e io non sapevo minimamente che la consigliera Bottene avesse presentato un migliaio di emendamenti. Questo lo dico a microfono, perché non è la conseguenza di questo ma, semmai, di alcune mie preoccupazioni, condivise dall'assessore e dai tecnici. Qualcuno mi ha detto che è addirittura esagerato, nel senso che i riferimenti normativi già ci sono, però sapendo che sono materie delicate e ci si potrebbe giocare nel senso di dire: "Sì, ma la delibera del Consiglio non ha precisato che, quindi...", preferisco che la delibera del Consiglio precisi alcune questioni. Tutto qui, volevo fare questa precisazione a nome della verità delle cose, senza condizionamenti. Domani ci ragioniamo e poi arriviamo a mercoledì dove, comunque, la Giunta eserciterà il potere di cui all'articolo...

- PRESIDENTE: Consigliere Borò, poi Cicero.

- BORO': Grazie, Presidente. Il gruppo della Lega Nord aveva qualche altra idea però, signor Sindaco, dopo le ultime sue parole prendiamo atto della sua disponibilità a proseguire questo discorso e l'intero gruppo accetta la sua proposta. Vediamo di maturare nella giornata di martedì delle soluzioni nuove e mercoledì verremo qui per cercare la soluzione definitiva. Grazie.

- PRESIDENTE: Cicero, poi Franzina e poi chiudiamo.

- CICERO: Vede, Sindaco, a me verrebbe voglia di enunciare quel detto veneto che dice "Tempo e paglia maturano anche le nespole". Io se fossi in lei, sinceramente, prenderei la delibera dell'assessore portata in Giunta, gli aggiungerei il suo emendamento, ed entro dieci minuti la porterei al voto, punto e a capo. Io farei così, certo io non faccio il Sindaco, ma faccio il

consigliere comunale. La seduta di questa sera la vedo una grandissima perdita di tempo. Io sono abituato a spendere il mio tempo in modo costruttivo, infatti ho preferito qualche piccolo mio progetto intanto che voi dicevate qualche stupidaggine. C'è una delibera che ha anche il plauso dell'opposizione, quindi vuol dire che è fatta bene, c'è un emendamento suo ragionato in tempi non sospetti, per cui mi fa solo che piacere, perché vuol dire che aveva colto qualche svista che voleva mettere a posto. Insomma, Sindaco, la maggioranza serve anche a questo. Io sono per dare fiducia a chi conduce il gioco e dico che in dieci minuti si potrebbe votare, grazie alla norma, emendamento del Sindaco più la delibera, perché questo credo sia il tema più corretto da affrontare. Dopodiché si faccia esperienza da queste situazioni per non ripetere inutili sceneggiate che mi fanno molto di commedia napoletana, dove si mostrano i muscoli o si fanno vedere ricatti. Io la penso così ma, ripeto, che sono un umile consigliere che dà solo consigli.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina, lei però ha già parlato.

- FRANZINA: Sì, ma solo per un contributo positivo. Credo sarebbe opportuno che il Sindaco o chi da lui delegato dicesse quali sono gli emendamenti su cui apriamo una riflessione. Siccome il pacco è di mille abbondanti, riflettiamo noi su questi dieci, però diteci voi quali sono. Grazie.

- PRESIDENTE: Va bene. E' arrivata sul tavolo della Presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta.

“I sottoscritti capigruppo chiedono la sospensione per discutere le modalità di trattazione della delibera sul Piano Casa.

F.to Cicero    f.to M. Appoggi    f.to Formisano    f.to Daniele Guarda”.

- PRESIDENTE: La votiamo. Chiusura della votazione. Unanimità con 30 voti favorevoli. Signori, a mercoledì 30 alle ore 16.30. Buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE  
Caporrino